L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 146 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uaual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 26 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 8 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La zappa e l'aratro

In Austria i volgarizzatori germanici della nuova filosofia della razza fanno circolare tra i giovani numerose tesi, delle quali ciascuna, presa a caso, è più che sufficiente a illustrare la sentenza di Paolo: « Dio rese stolta la sapienza di questo mondo ». La «cuitura», cosiddetta per antonomasia, pure col precedente dei falsi 2cientifici in funzione anticattolica, non era ancora scesa al livello dell'anticlericalismo in pilloe della fine dell'Ottocento e del principio del nostro secolo, quando si propinavano, alla morbosa avidità scandalistica del grosso pubblico, le favole della... papessa Giovanna, nei romanzi illustrati a colori e smerciati a dieci centesimi la dispensa.

La tesi segnata dal numero 33 riesuma, infatti, la «papessa» leggendaria; come la quinta tesi estrae l'essenza del guazzabuglio critico contro i quattro Vangeli, derivandoli dalle fantastiche elucubrazioni dell' indiano Iischnu Christa; come la decima rimette a nuovo l'anacronistica discendenza della Bibbia dal Talmud e la trentaduesima ricorre alla soppressione antistorica dei Papi che succedettero a Pietro durante i primi centocinquanta anni.

Uno sguardo panoramico al lungo elenco basterà a individuare altri.. intrugli non meno repugnanti di antistoria, di pseudoscienza, di sofistica e di amoralità.

*

La tesi prima addita nel Cristianesimo una Religione « per schiavi e imbecilli ». Si può notare, di sfuggita, che il disprezzo degli schiavi è figlio naturale della nostalgia della schiavitù e che tra « poveri di spirito » e « imbecilli » passa una distanza oceanica: quella, per esempio, che corre tra le grandi anime signore nella miseria e semplici nella ricchezza o nella gloria; e l'infinito numero dei servi, miserabili sempre, nelle fortune favorevoli e avverse. Comunque, la tesi prima è inconciliabile con la stesa, in cui la Chiesa è presentata come « operante con la violenza e il terrore ». La quarta definisce la Chiesa «internazionale», senza rendersi conto che la supernazionalità non ha niente di comune con tale qualifica. La sedicesima, dichiarando la cultura cristiana inesistente, cancella addirittura la civiltà universale. La diciassettesima, plagiando il lupo esopiano, rimprovera al Cristianesimo di essere « sempre indesiderato » e di introdursi ovunque « a forza ». La diciottesima giura che i germani sono stati indotti dal Cristianesimo all'«adulterio» e al «furto». E' la logica dell'imputato che se la prende col codice... E qui il codice è il più alto: quello dei dieci Comandamenti, che è servito a tre millenni, ma non serve ai razzisti. La ventesimaterza, nelle parola di Gesù alla Madre: « Donna, che ho io da fare con te », ravvisa — chi lo penserebbe? — una prova per negare la divinità di Cristo. La ventottesima, dimenticando le torcie viventi, dà addosso alle vittime ed esalta Nerone. Le due che seguono si scagliano contro i Santi, perchè... improduttivi, e proprio in questo primo quarto di secolo illuminato dalle aureole di Giovanna d'Arco e di Don Bosco. La trentunesima attribuisce alla Chiesa l'incredulità nei... miracoli e la trentesima terza mette tutti i Papi in un fascio con Alessandro VI. Non manca lo sfruttamento di Galileo Galilei, il quale, invece, fu un cristiano al cento per cento e non avrebbe corso alcun infortunio, se non fosse stato cristiano al punto di volere forzare inutilmente i testi della Scrittura per la difesa di una teoria fisica. La tesi n. 48 è addirittura abissale: « per noi germani l'inazione nell'Eternità è una sciocchezza ». Una volta i filosofi tedeschi sapevano che eternità e inazione sono incompatibili e che Dio, luce e vita dell'Eternità, è l'Atto Puro. Le tesi 49 e 50 ridicolizzano i Misteri Divini come stranezze, con un sistema molto comodo a chi sa sbarazzarsi con tanta disinvoltura del problema storicodi Cristo e dei Vangeli e, per non avere conti da rendere, umanizza Dio e lo deforma nella più complicata, stravagante e fumosa delle mitologie.

*

Questa citazione parziale non vuole essere che un saggio; perchp le altre tesi non sono meno umilianti per un uomo del ventesimo secolo che non sia andato a scuola nella Russia sovietica. Di alcune delle tesi rimanenti occorre, tuttavia, un cenno meno sommario, per un motivo che interessa più da vicino quanti godono di un duplice privilegio: la Fede cattolica e la grandezza romana.

Ma una premessa sembra, a questo punto, doverosa.

*

Hitler ha scritto in termini molto chiari, nella sua opera fondamentale, di non aspirare alla funzione, anche troppo ripetuta ed espiata nei secoli, di riformatore religioso e ha, anche di recente, esaltato la priorità, l'universalità e la perennità della civiltà di Roma. Com'è consentito ai pi fanatici dei suoi discepoli, lanciarsi, con tanta inesperienza e inconsideratezza, dietro le orme di tutti i vinti dell'anticattolicesimo e dell'antiromanità?

Il primo impulso di una persona ragionevole, alla lettura delle incredibili proposizioni, non soltanto eretiche, ma disumane, è quello di ripudiarle in blocco come una grossolana invenzione antigermanica. E non c'è italiano che non saluterebbe, con la più intima soddisfazione, una smentita totalitaria, sul tipo di quella che ha colpito nel nascere la « Chiesa tedesca nazionalsocialista », di cui il fondatore è ora, con salutare provvedimento, internato in un manicomio.

L'impulso generoso, questa volta, ricade — ahimè! — nell'amarezza di una testimonianza non dubbia. Chi, di ritorno dal Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest, dove i cattolici tedeschi furono forzatamente assenti, visitò Vienna, lesse manifesti e sentì cantare ritornelli, nei quali si levava, impotente contro il cielo, la bestemmia della tesi ventiduesmia: « Cristo è un giudeo ». I giovani viennesi, già inquadrati nell'offensiva neo-pagana, scandivano, appunto, la canzone blasfema interpretativa di quella tesi in apparenza rigorosamente etnica: « No, no; non vogliamo essere cristiani, perchè Cristo è un... ebreo». I puntini sostituiscono un'ingiuria, che, dopo venti secoli, i cristiani degni di questo nome sarebbero ancora pronti a lavare col proprio sangue. Una delle prove della divinità di Cristo non è, forse, questo amore inestinguibile e olocausto, che le persecuzioni fanno divampare come l'incendio della foresta sotto l'ala del vento di agosto?

Napoleone, nell'esilio di Sant'Elena, fece tacere l'adulazione cortigiana con una illuminazione improvvisa del suo genio. Se Cristo fosse un uomo, non troverebbe, dopo tanto trascorrere di secoli e di generazioni, le moltitudini ostinatamente fedeli nella adorazione, fino al martirio. Ebbene: la tesi tredicesima ha la temerità di riconoscere il valore di Napoleone e di perdonargli di non appartenere alla razza germanica, soltanto grazie alla convinzione arbitraria ch'egli fosse contro il Cristianesimo.

Ma quale storia s'insegna nelle scuole razziste?

La domanda si rinnova ad ogni passo dello straordinario documento.

Le Crociate sarebbero state una «sciocchezza» del Papato. Ebbero, forse, il torto di salvare la Germania, col resto dell'Europa, dalla barbarie della Mezzaluna?

« Il Cristianesi è eguale al comunismo », proclama la tesi seconda. Per questa eguaglianza i cristiani sono massacrati nella Russia, nel Messico, nella Spagna, ovunque avanza il segno della «falce e martello»? Profetizzò Cristo che i suoi fedeli sarebbero sempre odiati dal mondo; e insegnò che il mondo non odia i propri simili: verità elementare, confermata sotto i nostri occhi. Il mondo, prenda l'uno o l'altro dei nomi di quell'odio — comunismo, massoneria, neopaganesimo... —, infuria contro Cristo, insultandoLo e crocifiggendoLo nei Suoi discepoli. Le forme del vituperio e lo strumento del supplizio mutano nei secoli; ma prodigiosamente eguale è la Passione di Cristo e della Sua Chiesa.

Si odia in Cristo l'Amore.

Per questo la prima tesi rigetta il Discorso delle Beatitudini e la terza solleva sdegnosa contro il dogma religioso e l'imperativo morale della fraternità umana. « Per il Cristianesimo i Negri ed i Tedeschi sono eguali ». Questo «crimine» viene denunziato nella terza tesi; ma la denunzia non sarà invocata domani dai nemici della Germania contro le sue stesse rivendicazioni coloniali? Roma non fece mai consistere la superiorità nel pigmento della pelle, o nella combinazione chimica del sangue. Diede a tutte le genti l'orgoglio della sua cittadinanza. San Paolo si dirà con orgoglio: «civis romanus». E accorreranno da ogni parte a fare più grande la Città Eterna filosofi e letterati, fieri di essere suoi figli. Roma trasse così da tutte le provincie dell'Impero, anche dall'Africa, imperatori e condottieri, che portarono agli estremi limiti della terra allora conosciuta le Aquile vittoriose. Nel suo culto della grandezza etica e nella sua umanità magnanima, Roma seppe conciliare tutte le razze con la sua giustizia. Meritò per questo da Dio di essere scelta a sede universale della Cattedra di Verità e a centro eterno della Sovranità dello Spirito.

« Mentre i Romani avevano ancora la zappa i Germani usavano già l'aratro ». E' questa la stupefacente tesi settima. Ma leggenda e storia concordano nel documentare che i romani usavano già lo aratro a tracciare il solco delle città quadrate, quando altrove non si era perduto ancora il gusto della foresta. E non saranno i romani costretti a frugare nelle tradizioni e nella storia degli altri popoli per conoscere le proprie origini.

Il carme oraziano e l'inno a Roma che lo riecheggia sono, senza eufemismi amichevoli e con presunzione iperbolica, contraddetti dalla tesi quarantesima sesta: « il nuovo eterno centro è Norimberga. Roma tramonta ». Per quale infausto segno? Perchè a Norimberga non si costruiscono più chiese, ma solo stadi colossali? L'eternità oggi sarebbe, dunque, concessa alle arene sportive? Questa esasperazione razzista, abbagliata fino a tale punto dal feticismo della prestanza fisica, ha ricevuto, proprio in questi giorni, un colpo durissimo allo Yankee Stadium, dove il tedesco Schmeling è stato battuto dal negro Louis in due minuti e quattro secondi. Il campione mondiale di boxe, rappresentante della razza negra, non infligge al razzismo ariano la smentita di un formidabile argomento... « ad hominem »?...

Dall'eternità di Norimberga si passa al «destino superiore a Dio» (tesi 47). Ma che cosa è il destino? O è Dio, e la superiorità si annulla nella identificazione; o è una figura retorica, e allora scende a zero.

La premessa della tesi diciannovesima è sacrosantamente giusta: « il male scompare; il bene resta ». Ma i compilatori delle nuovissime tesi ne sperano nientemeno che la fine della Chiesa di Cristo; mentre i cristiani ne traggono, con certezza infallibile, la fine del neopaganesimo, già preconizzata, del resto, dal crollo successivo e inesorabile di tutti i paganesimi antichi.

L'enormità e l'insipienza della nuova offensiva anticristiana sono già elementi del suo fallimento.

E' la sorte, provvidenziale per noi, tragicamente fatale per tutti i nemici di Cristo.

L'Apostolo delle genti non predicò che « la parola della Croce è stoltezza per i condannati a perire? ».

Tutto ritorna quello che all'inizio videro i popoli convenuti a Gerusalemme, nella prima Passione e nella prima Pasqua cristiana.

Agli idolatri della forza e agli spregiatori dell'Amore, San Giovanni della Croce rivolge un monito tremendo: « questa vita vedrà la sera; voi sarete giudicati allora sull'Amore ».

Quanta tristezza nella bestemmia della tesi ventesima quarta: « come è morto Cristo (piagnucolando sulla Croce) e come è morto Planetta (viva Hitler, viva la Germania!)...

I bestemmiatori odierni non hanno pensato che una stessa preferenza fu bestemmiata davanti al pretorio di Pilato da una folla — o vendetta della storia! — di autentici giudei.

Fu un romano anche allora a stupirsi del sacrilegio.

avanti a Cristo, Dio e Uomo, Martire e Redentore, chi fu il prescelto?

Avrebbe torto il razzista che vedesse nel parallelo storico una banale intenzione ingiuriosa. Barabba non è il delinquente comune della deformazione popolare.

Matteo lo qualifica « un detenuto celebre, detto Barabba: « victum insignem ».

Marco: un « detenuto coi sediziosi, che aveva commesso nella sedizione un omicidio ».

E Luca: « uno che era chiuso in prigione per una sedizione fatta nella città e per un omicidio in tale occasione consumato ».

Venti secoli sono già testimoni e giudici di questa sfida, che si rinnova periodicamente tra l'odio dei croceфssori e l'Amore del Crocefisso.

L'esito non può mutare; perchè immutabile è Colui che la decide.

Novus

Il raccolto granario in Sicilia
sarà superiore a quello dell'anno scorso

ROMA, 25 sera

Dalle comunicazioni dei nove Prefetti lelle provincie siciliane risulta che la mieitura è in gran parte ulimata e che il raccolto granario della Sicilia sarà superiore a quello dell'anno scorso. (Stefani).

Le complicazioni del conflitto spagnolo

Folli propositi di rappresaglia
mettono in pericolo la pace europea

PARIGI, 25 sera

Profonda impressione ha prodotto nei circoli politici e diplomatici parigini la notizia che nei giorni scorsi a Parigi e ieri a Londra i rappresentanti dello pseudo governo di Barcellona hanno notificato rispettivamente ai Governi francese ed inglese che se i nazionali in Ispagna continueranno i bombardamenti aerei, i marxisti ricorreranno ad energiche rappresaglie fino al punto che queste verrebbero dirette anche contro le città e le navi dei Paesi che sostengono il Generale Franco.

La notizia per la sua enormità ha suscitato grande sdegno nei circoli responsabili francesi, dove si tiene a mettere in rilievo che tanto il governo di Parigi che quello di Londra sono concordi nel respingere e deplorare nel modo più categorico le intenzioni dei diripenti di Barcellona.

Queste informazioni sono anche confermate da un comunicato ufficiale della pseudo rappresentanza diplomatica dell'Ambasciata di Spagna bolscevica a Parigi.

Sempre negli ambienti autorizzati si aggiunge che il Governo francese dinanzi a tale incredibile dichiarazione si è affrettato a dare alle autorità di Barcellona i più vigorosi consigli di prudenza e moderazione ammonendo che tale genere di rappresaglia minaccierebbe di provocare delle risposte catastrofiche, non soltanto per i rossi spagnoli, ma anche per la situazione internazionale.

Si ritiene che gli stessi ammonimenti siano stati rivolti a Barcellona anche dal Gabinetto di Londra.

La stampa serale parigina dedica ampio spazio e rilievo alla pazzesca minaccia di portare il conflitto fuori della Spagna, che i rossi spagnoli hanno formulato.

L'Intransigeant, *dopo aver sottolineato che la disperazione sta per suggerire nuovi atti insensati ai rossi spagnoli, scrive che qualora, in seguito ad una loro provocazione, Barcellona e Valencia dovessero domani trovarsi in guerra contro l'Italia e la Germania, è chiaro che esse non potrebbero resistere.*

« Certo — aggiunge il giornale — i rossi spagnoli si illudono forse che la Francia e l'Inghilterra, di fronte ad una azione diretta italo-tedesca, non potrebbero rimanere indifferenti: ma nel caso specifico sbagliano poichè sia Londra che Parigi, sono animate dalla stessa pacifica risoluzione, e nessuna provocazione potrà distoglierle da questa linea di condotta ».

Il Paris Soir, *dopo aver messo in rilievo che, evidentemente, la spacconata dei rossi spagnoli concerne le città italiane, scrive che essa non avrebbe che una conseguenza sicura, cioè quella di affrettare lo schiacciamento del regime di Barcellona.*

Il Temps *in un sibillino articolo di fondo, intessuto di se e di ma, «però» e «forse», conclude affermando che più che mai bisogna ora fare ogni sforzo per raggiungere la applicazione immediata degli accordi di Londra evitando ogni colpevole tolleranza, nei confronti di iniziative che potrebbero compromettere irrimediabilmente risultati raggiunti.*

Il Journal des Debats, *sotto il titolo «Una folle minaccia dei rossi», dice che appare chiaramente che la situazione divenendo disperata, il governo di Negrin vede nella generalizzazione del conflitto la sola possibilità di salvataggio e che bombardando le città o le navi italiane esso tenterebbe di provocare una conflagrazione internazionale. Dopo aver osservato che è noto, del resto, che a diverse riprese, membri del governo rosso hanno già indicato che effettivamente tale era il loro desiderio, il giornale conclude dicendo che bisogna che la Francia e l'Inghilterra facciano comprendere a Barcellona che esse non si presteranno in alcuna circostanza al suo giuoco criminale.*

La Libertà *scrive che è intenzione dei rossi di Barcellona di mettere fuoco all'Europa per salvare una situazione disperata.*

Il passo del governo Negrin ha sollevato grande inquietudine a Londra e a Parigi, ma si crede sapere che il Quai d'Orsay e il Foreign Office abbiano preso contatto telefonicamente per procedere in accordo perfetto. Il gioco di Barcellona è chiaro, i rossi hanno perduto la guerra e tentano in tutto per il tutto. Ecco ciò che vuole Stalin. Disgraziatamente per il governo di Barcellona, e per i suoi funesti consiglieri, Parigi e Londra sono bene decise a non perdere il loro sangue freddo.

Orrende profanazioni compiute dai marxisti in fuga

LONDRA, 25 sera

L'inviato speciale del *Daily Telegraph* in Aragona narra di aver constatato con orrore che i rossi, man mano che abbandonapano città e villaggi durante la recente avanzata dei nazionali, violavano le tombe dei cimiteri spogliando sistematicamente i cadaveri di tutti gli oggetti preziosi. Inoltre le chiese sono state quasi tutte incendiate.

Il Duca di Bergamo a Vicenza
per l'adunata nazionale dei Genieri

VICENZA, 25 sera

La prima adunata nazionale della Arma del Genio si è svolta oggi fra grande entusiasmo. Da ogni parte d'Italia — dalla Sicilia, dalla Sardegna, da Zara, da Fiume — sono accorsi i genieri nella città che già conobbe durante la grande guerra.

Fino dal mattino, mentre affluivano con ogni mezzo di trasporto i partecipanti all'adunata, i dirigenti le associazioni, con a capo S. E. Cattaneo, e il Presidente ing. Zumino, si sono portati sul piazzale della Vittoria a rendere un doveroso omaggio ai gloriosi Caduti. Succesivamente le autorità e i dirigenti della sezione locale dell'Arma, con a capo l'ing. Bertagnoni, hanno portato il saluto a S. E. il Prefetto e al generale Santoro comandante la divisione aerea. Le autorità si sono quindi recate al Municipio e alla Casa del Littorio dove, accolte dal Segretario Federale, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Alle 11.30, nel teatro Verdi, il Comitato centrale dell'Arma ha tenuto rapporto ai presidenti delle sezioni provinciali.

Nel pomeriggio, verso le 13, si è iniziato lungo il viale Venezia e Dalmazia l'ammassamento dei convenuti. Fuori della stazione ferroviaria si sono adunati i reparti della Gil ed una compagnia del Genio con musica, mentre nell'interno della stazione, lungo la pensilina, si er aschierato un reparto del 16.o stormo da bombardamento con bandiera e musica. Tra le autorità, oltre S. E. il Prefetto, S. E. Mons. Vescovo, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante del Distretto ed altre Autorità cittadine, abbiamo notato S. E. il senatore generale Cattaneo, S. E. il generale Giuliano ispettore dell'Arma del Genio in rappresentanza anche di S. E. Pariani sottosegretario alla guerra, S. E. il generale Maglietta, il generale Santoro comandante la Divisione Aerea, il generale Paccini comandante la difesa territoriale di Verona in rappresentanza anche del comandante la Divisione militare, il generale Costantini comandante la zona di Verona, il luogotenente Raffaldi comandante la Milizia Ferroviaria, il generale Maccaluso in rappresentanza del Direttorio nazionale dei combattenti, il generale Rossi, il colonnello Paladini in rappresentanza del generale Milone comanadnte la legione il Genio di Bolzano, il colonnello Bambini comandante la legione delle guardie di finanza di Venezia, il colonnello Carlini comandante la Legione dei Reali Carabinieri di Verona, il console comandante la 42.a legione della Milizia e molti altri ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica.

Il treno recante il Duca di Bergamo è giunto alle 16.38 mentre la banda intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Dopo la presentazione delle autorità il Duca di Bergamo ha passato in rassegna la Compagnia d'onore.

All'apparire del Principe sul piazzale della stazione la folla lo ha accolto con multiformi applausi e col grido di «Viva Savoia». Accompagnato dalle autorità e dal Presidente nazionale dell'Associazione dell'arma del Genio egli ha quindi iniziato la rivista delle forze schierate lungo viale Venezia mentre la musica del Genio intonava la Marcia Reale e le truppe presentavano le armi.

Dopo la rivista per Viale Dalmazia il Duca di Bergamo si è portato in automobile in Viale Roma dove ha preso posto sul palco. La folla ai margini del viale lo ha accolto con una calda dimostrazione di affetto e con lancio di fiori.

Subito dopo si è iniziata la sfilata aperta dalla Musica del Genio, dal labaro nazionale della associazione e dal comando generale. Seguiva la compagnia di formazione e quindi i genieri in congedo divisi per regione. Fra essi si notavano gli anziani del '91, frammisti ai giovani legionari della conquista dell'Impero. Le rappresenze alla testa delle quali sfilavano labari e fiamme delle varie sezioni — sono state vivamente applaudite. Quindi, mentre le forze sfilavano per Corso Principe Umberto andando a riunirsi in Piazza dei Signori, il Duca di Bergamo, accompagnato dal Prefetto e dalle altre autorità, è salito in automobile recandosi al Piazzale della vittoria che ha visitato rendendo omaggio al Bollettino.

Quindi ha espresso il desiderio di visitare la basilica di Monte Berico e, all'entrata del tempio, è stato ricevuto dal Priore generale dell'Ordine, dal rettore della Basilica e dai Padri. I fedeli che in quel momento si erano raccolti nel Santuario hanno salutato con devoto rispetto l'augusto rappresentante di Sua Maestà il Re. Il Principe si è dapprima inginocchiato davanti all'altare della Madonna rimanendo assorto in preghiera. Poi ha visitato la Basilica. Il corteo delle macchine ritornato quindi in città si è diretto alla Casa del Littorio ove è stato ricevuto dal Segretario Federale. Il Principe si è portato nel sacrario dove ha reso omaggio ai Caduti ed ha firmato l'albo dei visitatori.

Alle 17.50, annunciato da triplici squilli il Duca di Bergamo è giunto in Piazza dei Signori, accolto dalle manifestazioni di simpatia dei Genieri e del popolo. Il Segretario Federale ha recato il saluto devoto e riconoscente dei vicentini al Principe che oltre ad essere l'augusto rappresentante del Re Imperatore era stato anche il comandante della eroica divisione «Gran Sasso» che tanto ha contribuito alla conquista dell'Impero.

Ai genieri convenuti il comm. Mazzaggio ha recato il saluto cordiale di ringraziamento della città ed ha detto che l'adunata assumeva particolare importanza per avere luogo proprio nel ventennale della Vittoria. Dopo il Segretario Federale è salito sul podio il comm. Zumino presidente nazionale ceh ha detto:

La manifestazione si è chiusa con vive acclamazioni e quindi il Duca di Bergamo, accolto dal Podestà, è entrato nella residenza municipale ove nella sala Bernarda ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'ospite.

Il Podestà gr. uff. Cebba ha recato l'omaggio della vecchi aeroica Vicenza e ha detto che in questo ventennale della Vittoria, celebrato con consapevole fierezza dall'Italia Imperiale, l'opera infaticata, ardita e mirabile dell'Arma del Genio che si prodigò in sacrifici ed eroismi per la vittoria della Patria appare in tutta la sua romana grandezza.

In forma privata il Duca di Bergamo si è recato in seguito a visitare il Museo civico ammirando l'esposizione dei disegni del Palladio e la riordinata raccolta archeologica.

Quindi, dopo altre visite, ha partecipato ad un pranzo intimo e in serata, ossequiato dalle autorità ha lasciato Vicenza.

IN PUNTA DI PENNA
Sui flutti della storia

Non si sono ancora spenti gli echi del discorso di Galeazzo Ciano all'Istituto per gli studi di politica internazionale. La presenza e la parola del Ministro degli Esteri hanno offerto una nuova convalida all'importanza del giovane Istituto. Ma conviene riconoscere che già con le sue opere e le sue iniziative esso richiama interessamenti e simpatie in un cerchio che di giorno in giorno va dilatandosi. Per conto nostro, agli elogi autorevoli aggiungiamo una lode marginale, minima quanto si vuole, ma schietta per il fervore editoriale che è un segno costante di vita e di vitalità dell'Ente. La collana dei suoi quindici «manuali di politica internazionale» già pubblicati, ora si arricchisce del sedicesimo: La grande guerra. E' un «sommario storico», che in pagine nervose e sostanziose insieme ricompone in un quadro dai chiaro-scuri violenti la cruenta avventura che insanguinò l'Europa dal 1914 al 1918. Un bello sforzo di obiettività è tra i pregi singolari di questa sintesi rievocativa. Ma l'obiettività reale, totale, è raggiunta? L'autore, Giulio Caprin, nella prefazione toglie a sè e agli altri ogni illusione.

Del resto, quale pretesa!

I drammatici, tragici avvenimneti del fatale quadriennio. Collegati dal filo della narrazione, fanno pensare ai flutti di un mare agitato o ad un enorme forno di materiale incandescente. I nostri atti — come testimoniava Paul Bourget — ci seguono. Nelle vicende di una persona, di una famiglia; come in quelle di un popolo e della comunità delle nazioni. Sulla storia della grande guerra non è calato il sipario della fine con la data di cui si approssima il ventennale.

E il cronista deve, magari contro voglia, prendere atto, degli sviluppi inattesi sgomitolatisi dal groviglio che a Versailles si pensava dipanato per sempre. Il libro del Caprin apparse già negli anni immediatamente post-bellici. Ma ancì un'appendice è diventata indispensabile. L'incontriamo nel capitolo conclusivo là dove si registra il compimento dell'Anschluss.

Che cosa ci riserverà il futuro? Lo scrittore non si pone neanche la domanda. E fa bene. L'interrogativo, però, è ogni giorno, oggi più di ieri, davanti alla coscienza e all'ansia dei governanti e dei popoli.

Uno sbigottimento amaro prende l'animo quando, voltata l'ultima pagina del Sommario, lo sguardo si posa sulle cronache degli aspri dibattiti alla Camera dei Comuni: Lloyd George, uno dei protagonisti del dramma di vent'anni fa, torna alla ribalta invocando che le batterie britanniche puntino su Majorca...

Ma, allora, l'esperienza fatale della grande guerra ha già perduto ormai l'efficacia ammonitrice che per una breve pausa suggerì il sogno della pace universale e perpetuam...

In quattro lustri, la luce di questa sublime chimera è diventata progressivamente nebulosa, sempre più lontana.

Forse, non si sarà sbagliata la strada?

Eppure gli orientamenti esatti non mancarono. Giulio Caprin non lo ricorda, ma nel 1922 si alzò bene una voce solenne fra tutte, a richiamare reggitori e sudditi di tutto il mondo alle esigenze dell'equità fra i popoli, unica profilassi sicura contro il flagello della guerra. L'appello di Pio XI risuonò invano, come vane parvero altre implorazioni e altri consigli augusti nel tempo della grande prova: le suppliche di Pio X, le esortazioin di Benedetto XV incontrarono opache sordità ostili. Lo attestano anche le pagine di Capin, dove la missione e la funzione della S. Sede nel conflitto fra tanti popoli fratelli appaiono ritratte in scorci tanto rapidi e inutili da essere appena afferrabili, è in una luce non sempre egualmente chiara. Peccato!

Perchè i riconoscimenti lesinati con avarizia sulla carta stampata, li conclama la vita.

Ego.

L'Italia può mobilitare 12 milioni di uomini

Vedere in IV pagina un articolo del Sottosegretario Pariani.

Vedere in IV pagina

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

BOMBE E DIBATTITI

Di fronte alla persistente opposizione laburista e liberale il «Premier» britannico ha riassunto e ribadito di nuovo, e ripetutamente, l'atteggiamento del Governo, rispetto soprattutto ai bombardamenti, anche di recente rinnovatisi contro due navi inglesi, affondate nel porto di Valencia.

«Nessuno, ha detto Chamberlain, può non convenire con la opposizione circa l'orrore che suscitano i bombardamenti di popolazioni non combattenti. Conviene tuttavia tenere conto che, in tali concepibili circostanze, anche per colpire legittimi obiettivi militari, può essere inevitabile l'uccisione di non combattenti».

In conseguenza di ciò, posta la difficoltà del problema di una efficace difesa contro gli attacchi degli aerei, il Governo studia possibili proposte per l'umanizzazione della guerra da sottoporre agli altri Governi. Nel frattempo, però, l'atteggiamento inglese rimane fissato nei noti elementi principali della difesa delle navi in alto mare, del rifiuto di intervento nei porti dei belligeranti dove i piroscafi entrano a loro rischio. Chamberlain ha anche fatto notare che queste navi, che trafficano per lucro, non possono esigere un intervento che significherebbe partecipazione diretta alla guerra.

Più recisamente negativa è stata la replica a quegli oppositori che chiedevano provvedimenti di rappresaglia, come il bombardamento e l'occupazione di Palma di Majorca; il Primo Ministro ha espresso la precisa opinione che ciò sarebbe motivo di conflagrazione generale, in contrasto all'opinione di Lloyd George, secondo il quale l'occupazione di Majorca avrebbe fatto cessare la guerra. In definitiva è stato così ribadito il punto di vista strettamente fedele al principio di non intervento assoluto, in vista di una distensione e pacificazione, che dovrebbe seguire alla soluzione della difficile vertenza spagnola.

*

Questa vertenza ha fatto qualche passo innanzi con le decisioni di massima del Comitato dei nove: l'Unione Sovietica ha ceduto anche sulle ultime riserve, dietro evidenti pressioni combinate di Londra e Parigi. Senonchè in una riunione successiva il delegato sovietico non ha mancato di riaffacciare gravi dubbi sulla utilità del controllo marittimo, e si è dovuto così fissare una nuova seduta che dovrebbe essere, almeno rispetto al principio generale, conclusiva.

L'accordo sul piano britannico è pertanto legato a una serie di ulteriori trattative e decisioni che richiederanno non poco tempo, tanto più che non è ancora sicura l'accettazione da parte dei belligeranti del piano stesso. Il rappresentante di Barcellona a Londra ha anche fatto un passo presso Halifax circa i bombardamenti aerei, prospettando possibilità di rappresaglie marxiste. Halifax ha riaffermato il rigido principio non interventista.

*

A Praga si sono intanto riprese le trattative ufficiali per il regolamento dei problemi minoritari. Facendo capo, rispetto alle rivendicazioni sudetiche, al *memorandum* di Henlein e allo statuto delle nazionalità, il Consiglio dei Ministri di Praga ha discusso con i rappresentanti sudetici tutto il complesso problema. Il Presidente del Consiglio, Hodza, ha prospettato un certo ottimismo, conseguente al fatto che è stata ammessa e riconosciuta una possibilità di discussione e di intesa anche sui punti più controversi. Peraltro i tedeschi dei Sudeti insistono sulla tesi di una *riforma costituzionale*, con cui si dovrebbe cioè procedere, più che alla soluzione d'un problema amministrativo interno, a una nuova fisionomia dello Stato stesso, con la rinuncia al centralismo ceco-slovacco e lo avviamento a una forma di Stato federale. Berlino accusa sempre Praga di «tattica temporeggiatrice» con cui si cerca di dilazionare il più possibile la soluzione della controversia; d'altra parte Praga non intende rinunciare alla sua sovranità e contesta perfino che i sudetici siano di una compattezza omogenea come razza e come massa: lo stesso Henlein, come è noto, è di madre ceca. Altri sconfinamenti di aerei sono poi avvenuti da parte ceca e tedesca con reciproche proteste.

Circa l'Europa centrale, da segnalare gli ottimi effetti dei colloqui veneziani fra Ciano e Stojadinovic, che, nonostante le eccessive illazioni tratte dalla stampa francese, ha confermato le basi di una feconda collaborazione e di felici sviluppi per l'avvenire non soltanto dei due Paesi.

*

L'Italia ha dato importanti assicurazioni alla Svizzera sulla sua volontà di assoluto rispetto della neutralità elvetica. La Svizzera ha tenuto, in precise comunicazioni all'Italia e alla Germania, a rendere noto il suo nuovo atteggiamento con cui si libera da «ogni impegno suscettibile di determinare un equivoco e sulla sua volontà di rimanere neutrale in ogni circostanza».

Anche la Germania ha riconosciuto la nuova situazione svizzera, situazione che costituisce una felice garanzia per l'avvenire della pace in Europa, e di cui la Svizzera è stata sempre un fulcro fondamentale. L'Italia ha dato, anche all'interno, in questi ultimi tempi, un lieto spettacolo di sereno raccoglimento con le celebrazioni del ventennale della vittoria sul Piave.

*

In Francia continua la polemica sul non intervento e sulla chiusura dei Pirenei effettivamente attuata dal Governo Daladier, ma deplorata naturalmente da comunisti e socialisti e dallo stesso Blum.

Frattanto sul fronte spagnolo continua l'avanzata nazionale verso Sagunto, mentre Barcellona avrebbe proposto una zona di immunità nei porti e un conteggio dei volontari.

*

In Estremo Oriente i nipponici si preparano ad avanzare su Hankow, nonostante le gravi inondazioni del Fiume Giallo e dello Yang-Tze.

Cian Kai Shek sembra, peraltro, deciso a una ulteriore disperata resistenza.

Sposi novelli, sacerdoti, seminaristi e Dame dell'aristocrazia ricevuti dal Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 25 sera

Anche oggi il Santo Padre ha accordato una numerosa udienza generale.

Oltre le coppie di sposi novelli, abbiamo notato il Pontificio Seminario francese — 150 alunni — tra cui alcuni sacerdoti, accompagnati dai Superiori e dal Rettore Padre Frey — un centinaio fra suore e signore e dame dell'aristocrazia dell'Associazione della Adorazione Perpetua, con il Consiglio delle zelatrici e delle signore lavoratrici, con la Superiora Madre Luisa Gioia e la Principessa Borghese, la Duchessa Badoglio, la Principessa Trivulzio, ecc., che hanno presentato al Papa l'annua offerta di arredi e sacri paramenti, e che il Papa ha destinato alle Chiese di Spagna.

Gli oggetti saranno esposti nella Galleria dell'appartamento Pontificio. Vi erano anche 30 sacerdoti del Collegio Americano del Nord che, terminati i loro studi, fra qualche settimana faranno ritorno in Patria. Erano accompagnati dal Rettore e dal Vice Rettore, e poi 13 novelli sacerdoti del Collegio Calasanziano dei Padri Scolopi di Roma, col Vice Rettore Padre Guspi, e cinque novelli sacerdoti del Collegio Nepomuceno col Rettore Monsignor Roveda. Abbiamo pure notato un gruppo di 30 novelli sacerdoti della Facoltà teologica di Zagabria che, per la prima volta, vengono in pellegrinaggio a Roma.

Erano accompagnati dal Rev. sacerdote Giuseppe Maric.

Il Santo Padre è stato salutato da vivissimi applausi.

Assisosi in Trono, cominciava col dire che era quella una udienza solenne tra le più solenni che abbia veduto in questa sala. E poi rivolgeva le consuete paterne parole di augurio e di benedizione alle 149 coppie di sposi novelli. Rivolgendosi quindi alla grande famiglia del Seminario francese, importante perchè questa famiglia è formata da alunni del Santuario, speranze della Chiesa, per la salvezza delle anime — era dire con quali sentimenti li benediceva, lieto di farlo in un giorno particolarmente bello, perchè è l'onomastico del suo e loro caro Rettore.

E poi un'altra grande famiglia, che svolge tanto bene in così ricca misura, della quale aveva avuto un saggio nella magnifica esposizione di arredi sacri, Belle utili e molte cose. E il Papa si congratulava con tutti, a cominciare dal Cardinale Protettore Em.mo Serafini, presente all'udienza. Sant'Agostino diceva a certe signore, che spendevano molto in profumo e in superfluità: voi spendete tanto in questa direzione, e forse i piedi di Nostro Signore vanno scalzi e hanno bisogno di ogni più umile aiuto. Il loro aiuto non va ai piedi di Nostro Signore ma a tutta quanta la sua Persona Divina e a tutte le opere di culto, di cui quella Divina Persona è l'oggetto. Era dire, perciò, come il Papa si congratulava e le ringraziava per il bene fatto e le benediceva con tutta la loro opera.

Poi il Papa rilevava che erano presenti altri gruppi importanti per diversa forma: sacerdoti novelli, speranze della Chiesa; della Chiesa, il che è tutto dire. La Chiesa racchiude in sè tutte le speranze del mondo e dei secoli. Sacerdoti novelli di Zagabria, della Jugoslavia, paese così vicino al suo cuore e alle sue sollecitudini paterne, in misura cioè dei loro bisogni e delle difficoltà che la Fede e la vita cristiana incontrano in quei paesi. E poi 16 novelli sacerdoti delle Scuole Pie, un nome che è tutta una storia di bene a profitto delle anime e della gioventù; una promessa di bene, alla quale il Papa guardava con tanto desiderio, pregando Dio che voglia coronare l'opera sua in queste sante vocazioni, con corrispondenti frutti di educazione cristiana. E poi cinque, ma tanto preziosi, questi novelli sacerdoti del Collegio Nepomuceno; vuol dire del Collegio che fa molte cose in molti paesi. Nepomuceni; anche qui un nome, che ha tutta una storia e vuol essere, deve essere tutto un programma, una storia di fedeltà al ministero sacerdotale nel più stretto senso della parola, e tutto un programma di tale fedeltà fino al martirio della vita; S. Giovanni Nepomuceno, la gloria di Praga, una gloria che Noi abbiamo potuto vedere da vicino come le Reliquie e le memorie di un grande Santo, che ci fanno tanto più cara la presenza di questi figli, possiamo ben dire discendenti spirituali di San Giovanni Nepomuceno.

Poi, infine, i sacerdoti d'America tanto lontana, ma così vicina al suo cuore; portino alla nostra cara America i tesori di educazione ecclesiastica, di formazione sacerdotale, che non hanno potuto a meno di attingere al vostro esempio di prelato modello, caro Mons. Hayes, i tesori di educazione e formazione romana, nella quale parola noi vogliamo dire tutto, perchè dire romano è dire tutto quello che c'è di più perfetto nella Santa Chiesa cattolica, apostolica romana.

Impartita la Benedizione, il Santo Padre lasciava l'aula salutato da nuovi fragorosi applausi.

* * *

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Geyer, Vescovo titolare di Trocmade;

Mons. Hayes, Vescovo titolare di Geropoli, Rettore del Collegio Americano del Nord;

Padre Frey, Segretario della Commissione Pontificia per gli Studi Biblici;

Padre La Farge, della Compagnia di Gesù.

L'omaggio dei Presuli della Regione Emiliana al Santo Padre

MODENA, 25 sera

I Presuli della Regione Emiliana il 2 giugno hanno inviato al S. Padre la seguente lettera:

Beatissimo Padre,

I Vescovi della Regione Emiliana, mentre, invocato il divino Paraclelo, attendono a concretare in comune, quanto può contribuire al miglior governo delle rispettive Diocesi, in pieno ossequio alle Vostre sapienti direttive e ai santi desideri del Vostro Cuore Apostolico, sulla scorta dei Vostri stessi esempi luminosi ed insonne sollecitudine per il gregge, di imperturbabile fede nei destini della Chiesa; rivolgono un filiale pensiero di omaggio a Voi, Padre Santo, col voto ardente che la Vostra florida vecchiezza, giovanilmente vigile e attiva sia a lungo conservata così al bene come all'affetto dei figli devoti della Chiesa.

Siamo convinti che non sia da desistere da una sempre più ampia e profonda penetrazione nelle anime, in modo particolarissimo, con l'istruzione religiosa estesa a tutti i ceti di persone, ricorrendo, ad integrazione dell'ordinaria attività pastorale, anche a quei mezzi straordinari di apostolato che una recente esperienza ha dimostrato singolarmente efficaci, come, a cagion di esempio, le settimane di studio e di formazione, i corsi di cultura religiosa riservati agli intellettuali, gli esercizi chiusi per i vari professionisti e per i molteplici rami dell'A. C.

Ma ancora più abbiamo presente la Vostra antica e più recente parola d'ordine « pregare » e pensiamo con Voi, che per la pericolosa ora che attraversa il mondo internazionale, nel quale pare stiano per essere travolti, come da spaventosa bufera, non solo gli interessi superiori della Religione, ma quelli della stessa civiltà millenaria, l'arma della preghiera sia l'unica sicuramente efficace.

Sì, Beatissimo Padre, con Voi e per Voi, intensificheremo la nostra preghiera e quella dei nostri Diocesani perchè il Signore che solo può disperdere così cupa minaccia, ridia al mondo la pace agli uomini, una miglior volontà di custodirla e rispettarla nel regno di Cristo.

Benedite, Santità, a noi e ai nostri Diocesani tutti.

Dev.mi e Obb.mi

✠ Fr. G. A. Ferd. Bussolari, Arciv. Abate — ✠ Eduardo, Vescovo di Reggio Em. e Principe — ✠ Ersilio, Vescovo di Piacenza — ✠ Evasio, Vescovo di Parma — ✠ Mario, Vescovo di Fidenza — ✠ Giacomo, Vescovo di Guastalla — ✠ Carlo, Vescovo di Carpi.

Il Santo Padre si degnava rispondere così:

Segreteria di Stato di S. Santità

Vaticano, 10 giugno 1938

Eccellenza Reverendissima,

Grato è riuscito al Santo Padre l'indirizzo, pieno di squisiti sensi di venerazione, che Vostra Eccellenza Rev.ma e gli altri Presuli della Regione Emiliana, raccolti nell'annuale Conferenza Episcopale, hanno voluto testè inviarGli.

Dalla devota lettera traspariva chiaramente l'ardente zelo, di cui sono animati cotesti sacri Pastori delle gravi responsabilità inerenti al sublime officio di maestri, guide e padri delle anime.

Dei propositi e dei progetti, che tale viva fiamma di zelo ha ad essi ispirato, la Santità Sua si rallegra di cuore: in un modo particolare poi si allieta della decisione dei medesimi presa di dare incremento sempre maggiore all'Azione Cattolica, e di promuovere la istruzione religiosa, in modo che questa sia estesa a tutte le classi di persone e riesca efficace e dilettevole.

L'Augusto Pontefice invoca sui voti e sull'opera dei Vescovi della Regione Emiliana copiosa la grazia del Signore, colla quale ogni difficoltà appiana e ogni successo e vittoria è possibile, e in pegno degli auspicati doni celesti imparte loro, al Clero e ai fedeli delle singole Diocesi la Benedizione Apostolica.

Con sensi di sincera e distinta stima mi è grato confermarmi dell'Eccellenza Vostra Rev.ma, servitore vero

F.to: ✠ Eugenio Card. Pacelli

Il nuovo Priore Generale degli Eremiti Camaldolesi

S. EREMO DI CAMALDOLI, 25

In questo S. Eremo si è tenuto, dal 20 al 23 corr. mese, il Capitolo Generale dei Monaci Eremiti Camaldolesi O. S. B. I Rev.mi Padri Capitolari, venuti da tutte le Case dell'Ordine, hanno proceduto alle elezioni dei nuovi Superiori. A Priore Generale della Congregazione e Priore del S. Eremo è stato confermato, per acclamazione, il Rev.mo P. D. Pier Damiano Buffadini; a 1.o Visitatore Generale è stato eletto il Rev.mo P. D. Gregorio Cocchi; a 2.o Visitatore Generale il Rev.mo P. D. Giovanni Battista Vannini; a Procuratore Generale presso la Curia Romana il Rev.mo P. D. Bernardo Ignesti.

Il Rev.mo P. D. Damiano Buffadini è nato a Bagno di Romagna (Forlì) il 7 maggio 1897; entrò nell'Ordine il 22 settembre 1908; fu ordinato Sacerdote il 26 dicembre 1920. Nei vari e delicati uffici, che ebbe a disimpegnare, da Maestro dei Novizi a Priore del S. Eremo, molto si distinse per la sua bontà, prudenza e abilità.

Egli ora prosegue a reggere la Congregazione Monastico-Eremitica con una illuminata preparazione di pietà e di dottrina e con la preziosa dote di una eccellente esperienza.

Il Capitolo Salesiano ha eletto i sei Consiglieri

TORINO, 25 sera

Il Capitolo Generale dei Salesiani che tiene le sue tornate all'Istituto Rebaudengo, sotto la presidenza del Rettor Maggiore Don Ricaldone, ha proceduto alla elezione dei sei Consiglieri Superiori, rimanendo rieletti: Don Pietro Berruti, prefetto generale; Don Pietro Tirone, catechista; Don Fedele Giraudi, economo; Don Renato Ziggiotti, direttore degli studi; Don Antonio Candela, rettore delle Scuole professionali e agrarie e Don Giorgio Seriè, consigliere generale.

Domani domenica sarà posta ai Becchi di Castelnuovo don Bosco la prima pietra di tre nuove opere: l'Orfanotrofio, l'Ospizio pei vecchi e il nuovo Santuario a Don Bosco.

Il Congresso Internazionale cattolico della pace avrà luogo in Agosto a La Haje

LA HAJE, 25 sera

La tensione politica di questi ultimi anni ha suggerito agli amici della pace, a qualunque Paese appartengano, di consacrarsi più che mai allo studio dei problemi internazionali.

I cattolici intendono compiere il loro dovere in questo campo alla luce della dottrina cattolica, come è esposta nelle Encicliche. Nel luglio 1936 a Londra e nell'agosto del gressi allo scopo. Quest'anno il Con gressi allo scopo. Quest'anno il Congresso internazionale cattolico per la pace sarà tenuto a La Haje dal 19 al 22 agosto. Il tema sarà: « Le basi dell'ordine internazionale ». Vi saranno insigni oratori.

Manifestazioni propagandistiche per il consumo del pesce

ANCONA, 25 sera

Tra le manifestazioni di carattere propagandistico, incluse nel calendario della sesta Mostra nazionale mercato della pesca, che si svolgerà dal 15 luglio al 15 agosto e che è orientata a finalità autarchiche, due mirano a incrementare sempre maggiormente il consumo del pesce, un concorso fra massaie rurali dei centri rivieraschi della Penisola per la preparazione del miglior piatto di pesce secondo gli usi locali e la quotidiana sagra popolare del pesce adriatico. Concorso e sagra sono dotati di vistosi premi. Il ricettario, che risulterà dal concorso tra le massaie rurali, sarà diffuso gratuitamente dal Centro nazionale di propaganda peschereccia.

Deputato statale americano arrestato per peculato

NEW YORK, 25 sera

E' stato arrestato il deputato statale Edward Moran, notissimo avvocato di New York, per avere accettato compensi per 36.000 dollari da due società di tassi che sollecitavano il suo intervento alla Camera per questioni che le interessavano. L'accusa, se provata, importa una pena di 20 anni di carcere. Si ricorda che Moran è l'autore della legge statale che commina gravi pene pei deputati e senatori che accettino danaro in cambio della tutela politica di interessi privati.

Concorso per la Borsa di studio "Pio XI„ per Studenti della R. Scuola di architettura

ROMA, 25 sera

La Presidenza della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra bandisce il concorso per assegnare per il nuovo anno accademico 1938-39, la Borsa di Studio «Pio XI», fondata dall'Architetto comm. Mario Palanti, per giovani che intendano conseguire il diploma di Architetto Civile presso la R. Scuola di Architettura in Roma.

L'assegno annuo della Borsa è di Lire italiane quattromila (4.000) che saranno versate in rate mensili.

1) In conformità dell'apposito Statuto e Regolamento, i concorrenti debbono dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

a) siano di religione cattolica, e di buona condotta;

b) siano di nazionalità italiana, ovvero figli di padri italiani, nati nella Repubblica Argentina o nell'Uruguay;

c) appartengano a famiglie di ristrette condizioni economiche, quali sono richieste dal Regolamento della R. Scuola d'Architettura per chiedere il sussidio della cassa scolastica; o per avere in analoghe condizioni la esenzione dalle tasse scolastiche;

d) non abbiano superato il XXII anno di età;

e) abbiano titoli di studio sufficienti per essere ammessi a detta Scuola di Architettura in Roma.

2 — La domanda per l'assegnazione della Borsa, redatta in carta libera, in lingua italiana (con la chiara e completa indicazione dell'attuale domicilio o recapito dell'interessato) e accompagnata dai necessari documenti dovrà pervenire entro il 31 agosto 1938 (in plico raccomandato) direttamente alla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra - Cortile di S. Damaso. *Città del Vaticano* (con affrancatura a tariffa delle Poste Vaticane).

Si potrà far uso anche del seguente indirizzo postale (con affrancatura a tariffa italiana): Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra - Casella Postale 1286 Roma.

Col 31 agosto 1938 si considera chiuso il concorso ossia il periodo di tempo concesso per l'accettazione dei documenti.

3 — Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare se goda di altre Borse di Studio, assegni, sussidi, ecc. ed in quale misura; tale dichiarazione è necessaria anche se negativa.

4 — L'assegnazione della Borsa avrà luogo entro il 15 Ottobre 1938. A parità di meriti tra più concorrenti essa sarà sorteggiata; e sui concorrenti italiani saranno preferiti, a parità di meriti, quelli della Repubblica Argentina e dell'Uruguay.

5 — Negli anni successivi al conseguimento della Borsa fino al compimento dei corsi, l'assegno verrà confermato dalla Pontificia Commissione, qualora lo Studente abbia dato prova di buona condotta, di assiduità e profitto nello studio, ed abbia superato alla prima prova (anche valendosi delle diverse sessioni) gli esami del corso a cui è iscritto, riportandovi una media di punti non inferiore agli otto decimi.

A tal fine, alla chiusura di ogni anno accademico, lo Studente dovrà esibire un certificato della R. Scuola di Architettura sugli studi compiuti e sul risultato degli esami sostenuti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra agli indirizzi suddetti.

La chiusura del concorso filodrammatico della Toscana

MONTECATINI, 25 sera

Alla presenza delle autorità cittadine e del Segretario Federale e dell'Ispettore della ottava zona del Dopolavoro si è chiuso al Kursaal, gremito in ogni ordine di posti, il concorso tra le filodrammatiche dei Dopolavori provinciali della Toscana. Era di turno la *Labronica* del Dopolavoro provinciale di Livorno che rappresentò e con una messa in scena di primo ordine « La nuova colonia », di Pirandello.

Bilanci dell'Azione Cattolica

Ricristianizzazione della famiglia

L'A. C. I. mentre dà la propria attività alle opere del culto, alle manifestazioni religiose, a tutto ciò che è dello spirito e della chiesa non tralascia di lavorare in profondità per la formazione di quella «coscienza» cristiana che oggi sembra farsi più rara che mai e attraverso questa per riportare la famiglia — cioè la cellula sociale fondamentale — a un concetto, un valore e una fisionomia più cristiani.

La famiglia difatti non è mai stata tanto insidiata come oggi nelle sue fondamenta e nelle sue ragioni costitutive dal falso concetto dissipatore della festa, dal sarcasmo e dall'ironia del libro, del cinema, del giornale; dall'abuso della libertà, dagli egoismi di ogni specie ma sopratutto dalla smania frenetica delle comodità, delle apparenze e dall'oblio lento e fatale dei doveri verso Dio e gli uomini.

Richiamare la famiglia quindi ad una più alta «coscienza» cristiana, non fatta di chiacchere ma di opere, è ragione tanto delicata quanto meritoria che l'A. C. svolge attraverso l'educazione dei singoli componenti la famiglia del popolo tutto e dei giovani in particolare.

Proprio in questa nostra *Bologna* le Donne di A. C. hanno compiuto un devoto pellegrinaggio alla Madonna di S. Luca per impetrare l'aiuto della celeste Regina sull'opera di ricristianizzazione della famiglia e i fanciulli di A. C. — fiori fragranti dell'Organizzazione e speranza delle famiglie — hanno tenuto il loro congresso con l'augusto intervento di Sua Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano.

A *Udine* si sta preparando il congresso catechistico diocesano e a *Padova* i maestri di A. C. hanno concluso il loro anno di attività — prezioso agli effetti della ricostituzione cristiana della famiglia —con una gita alla *Badia di Praglia* mentre gli uomini e i giovani patavini si apprestano a dare più alto contributo all'opera delle nuove chiese.

Giornate di A. C. dove sono stati trattati e illustrati specialmente temi di carattere morale, di formazione, di studio si sono avute a *Siena, Modena, Firenze* — con la riunione di tutti i presidenti dei Consigli parrocchiali della Diocesi — *Fiume* — dove si sono radunati gli Assistenti ecclesiastici — *S. Angelo in Portano* e in altri centri.

Manifestazioni per la moralità si sono avute a *Castello di Venezia*, a *S. Sepolcro* con particolari adunate di operaie; un convegno di laureati cattolici, che ha preso in esame i problemi del momento, si è svolto a *Parma*: raduni di Giunte si sono avute a *Udine*. *S. Miniato* e altrove e a *Vicenza* gli uomini e i giovani hanno dato luogo a manifestazioni di pietà mariana con un pellegrinaggio a *Monte Berico*; un congresso mariano per le Sezioni minori di G. F. di A. C. si è tenuto a *Prato* e la gioventù di *Cortona* ha celebrato una giornata mariana ad *Arezzo*.

Le delegate dei fanciulli di A. C. si sono raccolte a *Prato* e un congressino di fanciulli si è svolto a *Modena* mentre la Gioventù Femminile ha celebrato il ventennio di fondazione con imponenti manifestazioni a *Livorno, Pistoia, Fidenza, Bazzano di Bologna, Castelnuovo Garfagnana*, e le giovani di *Montalcino* sono intervenute ad una settimana di orientamento sui maggiori problemi morali.

A *Cecina* si è svolta la settimana della Madre» con largo fervore di adesioni e la partecipazione di tutto il popolo e gli Uomini cattolici hanno inaugurato una nuova Unione a *Foglia di Assella* (Pesaro).

I giovani di A. C. hanno celebrato a Lucca — con l'intervento del dr. Gedda — il settantennio di fondazione e sono intervenuti al primo Convegno diocesano degli studenti medi; anche gli studenti cattolici di *Livorno* si sono recati in gita a *Lucca* e il settantennio è stato commemorato anche a *Figline Valdarno* e altrove :gli Aspiranti si sono radunati a *Granarolo Emilia*, e i dirigenti della sottofederazione di *Cividale del Friuli* si sono raccolti in riunione.

Giornate di preghiere e di studio per dirigenti di Associazioni giovanili si sono svolte a *Fiume*.

Dovunque l'A. C. ha rinnovato la consacrazione al S. Cuore di Gesù traendo dalla ricorrenza nuovi slanci e nuovi propositi per l'opera di educazione della «coscienza» del cristiano e il rifiorire cristiano della famiglia.

(g. p. f.)

Non acquistate dischi senza consultar prima il

CATALOGO GENERALE

DISCHI COLUMBIA

Il più vasto assortimento di canzoni, ballabili e musica di film.

Musica orchestrale, strumentale, bandistica, corale

OPERE ED OPERETTE COMPLETE

Cataloghi gratis a richiesta

DISCHI COLUMBIA MILANO VIA DOMENICHINO, 14

In vendita presso tutti i migliori rivenditori

ANNUNZI SANITARI

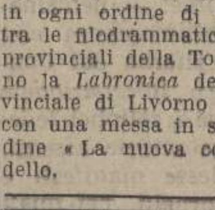
Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-334
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



Un premio di Lire 300,-- IN CONTANTI

riceverà ogni persona che ordinerà presso la ns. Ditta 1 orologio da tasca da L. 24, oppure 1 orologio da polso per uomo da L. 34, oppure 1 orologio da polso per signora da L. 42, inviando contemporaneamente la giusta soluzione del seguente problema matematico:

Come deve essere risolto il problema:

Nei 9 quadrati qui accanto debbono essere posti numeri — tra 1 e 9 — che addizionati in tutte le direzioni (sia orizzontalmente, che verticalmente e obliquamente) diano la somma di 15. La disposizione dei numeri è indifferente. La somma di 15 deve ripetersi il più delle volte possibile.

	5	

CONDIZIONI:

1) La soluzione del problema deve inviarsi assieme all'ordinazione di almeno un orologio.
2) La corresponsione dei premi non dipende da un'estrazione (nessuna lotteria) ma bensì riceve il premio di L. 300 OGNI PERSONA che manda la giusta soluzione.
3) Si accettano ordinazioni e soluzioni soltanto sino al 16 Luglio 1938. Al 30 Luglio 1938 si renderà nota la giusta soluzione e nello stesso giorno si rimetteranno per posta i premi a tutte le persone che avranno risolto il problema, pubblicandone i relativi nomi e gli indirizzi.
4) La giusta soluzione del nostro problema è stata consegnata al notaio, Sig. Dott. Domenico Moretti, del Distretto di Milano.
5) L'orologio viene inviato per posta contr'assegno. Per l'affrancatura e le spese viene calcolato un aumento di L. 4 Coloro che mandano anticipatamente l'importo dell'orologio, non pagano quest'aumento.
6) Ogni cliente riceve contemporaneamente all'orologio una dichiarazione che gli riconosce il diritto al premio dietro giusta soluzione del problema.
7) Qualora il ns. orologio non piacesse, lo si accetta di ritorno nel corso di 8 giorni, rimborsando subito il prezzo d'acquisto.

Si prega di indicare chiaramente l'indirizzo
Soluzioni ed ordinazioni sono da indirizzare a:
OROLOGI BECO. M. BERNSTEIN. Rep. 12, Via Boschovich 43, MILANO.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"
Tassoni
TIPICA CEDRATA DEL GARDA
è buona e fa bene
CEDRAL TASSONI - SALÒ

Bambini 1880

La dama dai capelli bianchi rise proprio come una bambina o come una fata della favola: ed era perchè qualche cosa le aveva fatto ricordare le gioie dell'infanzia e il « Giornale dei bambini » che vi aveva avuto tanta parte. Quando vide che io m'interessavo ai suoi ricordi, mi prestò volentieri due annate del « Giornale », rilegate in tela rossa fiammante e si vedeva che le sue mani, accarezzando le corpertine, avevano moti pieni di tenerezza.

Sfoglio quelle pagine con molto rispetto: ci sono grandi incisioni, disegnate con la fantasia vivace e un po' melodrammatica dell'ultimo ventennio del secolo scorso. La fotografia, la cromolitografia non avevano ancora messo un freno alla matita degli illustratori e i ragazzi potevano certo sognare più intensamente su quelle foreste piene di tenebre, su quelle golette a vele spiegate, sulle scene famigliari dove figuravano coetanei grassocci, bimbette dalle chiome al vento, che sulle vignette americanizzanti dei tempi nuovi. Quei bravi artisti che riempivano ogni settimana di scene turbinose le pagine della « Illustrazione italiana », dei varii «Magazzini delle signore » e del « Giornale dei bambini », non hanno lasciato lunga rinomanza. Eppure non mancavano di talento e alla distanza di più di mezzo secolo, i loro chiaroscuri alla Dorè, i loro idilii in giardino che ricordano tanto De Nittis, mi sembrano ancora pregevoli, quantunque la storia dell'arte contemporanea gli abbia seppelliti in ingiusto oblio.

La storia letteraria è stata più equanime verso gli autori di cui leggiamo le firme a piè dei racconti, delle favole, degli articoli istruttivi. Molti hanno raggiunto la fama, anzi la celebrità, a cominciare dal Collodi che (fortunati bambini del 1880!) dirigeva la rivista e seguitando con Jack la Bolina, Ugo Fleres, Ida Baccini, Emma Perodi fino a Pompeo Molmenti e Luigi De Marchi, illustri fuor del campo letterario. E' difficile esprimere la commozione che si prova rileggendo di puntata in puntata il grande « Pinocchio » o i primi capitoli dello « Scimmiottino color di rosa » di cui risentiamo adesso, con giudizio più maturo, l'ingenua e inimitabile arguzia. Insomma fu da queste pagine, appena un tantino ingiallite, che Collodi compì la sua piccola grande rivoluzione. Basti dire che accanto a brani delle « Storie allegre » troviamo pubblicati con la massima deferenza, per quanto in un corpo di stampa molto minuto, i racconti di Pietro Thouar.

Ora io non voglio offendere nessuno e tanto meno i dotti di pedagogia, nei cui trattati si parla di Pietro Thouar come di un grande educatore e moralista e di un ottimo scrittore per i ragazzi. Sarà vero, ma per conto mio ho un ricordo troppo vivo di un libriccino rilegato in carta verde, di un verde, crudo lucido, con scritte dorate, che avevo da piccina. Le idee di mio padre sull'educazione erano purtroppo fondate su qualche manuale pedagogico, che doveva aver consultato appena gli eran state concesse le gioie della paternità. Lì certo aveva attinto la convinzione incrollabile che la lettura dei racconti del Thouar fosse divertente e salutare: non so se tale convinzione riuscisse accettabile ai bambini del secolo decimonono, quelli di questo secolo erano destinati a ribellarvisi fieramente. Tuttavia quando una creatura di sei anni ha fame e sete di leggere qualunque carta stampata e qualcuno le mette tra le mani quasi soltanto un libretto verde come quello a cui ho accennato, essa finisce col leggerlo e rileggerlo finchè la vita non le appare come una cosa troppo ordinata, giusta e ragionevole, perchè si possa osar di affrontarla.

Ora l'accostamento del Thouar col Collodi fa intendere che cosa debba esser stato il « Giornale dei bambini » per le giovani generazioni del 1880. Era proprio aria buona da respirare per uno che non ha mai provato se non un'atmosfera untuosa e soffocante. Non già che i racconti del Collodi e anche le avventure di Jack La Bolina mancassero della loro brava morale, ma stupisce che quegli scrittori abbiano trovato tutto a un tratto il tono giusto, quell'aria scanzonata che è la più adatta per far capire a un bambino le verità grandi e piccole che deve pur imparare. Attraverso l'eccellente redazione della rivista giovanile, si vede chiaro dove costoro abbiano attinto, cioè alla letteratura inglese, che fornisce romanzi e racconti tradotti in una bellissima lingua, schietta e terragna, tale da dissimulare l'origine straniera. Il merito del Collodi fu quello di non copiare, ma trasferire il gusto umoristico con la grazia pungente della sua toscanità. L'umorismo inglese come la vita inglese, è profondamente radicato nello « snobismo », cioè nella preoccupazione dei formalismi delle diverse classi sociali (vedi, per esempio « Alice in Wonderland »). Questo motivo era assolutamente incomprensibile al piccolo pubblico italiano e il Collodi lo fece scomparire dalla sua gamma di comicità, eseguendo le sue variazioni capricciose attorno ai soggetti più familiari della gola, dell'accidia, della vanagloria, dei vizi e difetti più comuni nel fanciullo italiano. Fu così il pioniere della letteratura infantile, quantunque non abbia avuto, fino ad oggi, degni seguaci. De Amicis il cui libro per i ragazzi « Cuore » era destinato ad avere un successo paragonabile a quello di « Pinocchio », tornò piuttosto a Pietro Thouar. Certo vi ritornò con maggior calore ed affetto, con vivezza di immagini e con quello stile subalpino che non mancava di rara efficacia: certo il suo mondo infantile non era tanto sottomesso alla giustizia rigorosa delle punizioni e delle ricompense, quanto quello del Thouar, ma era peraltro saturo di tenerezza e di sentimenti umani ed umanitarii. Pertanto il Collodi rimase solo, come un genio, seguito, più che circondato da fiacchi e goffi imitatori.

Infatti nello stesso « Giornale dei bambini » egli è quasi isolato. Lo stile dell'epoca tendeva alla catastrofe: il romanzo verista italiano imperversava allora; il suicidio, l'isterismo, la pazzia lo signoreggiavano, agitando senza tregua nell'aria densa le loro sferze maledette. Parve anche allora sconsigliato far intravvedere ai bambini gli abissi dell' umana perversità, ma disgrazie più naturali eran sempre a portata di mano, specialmente delle signore, gentili e garbate scrittrici, ma mancanti, sotto questo aspetto, della necessaria moderazione. E' noto che, dall'unificazione nazionale in poi, le statistiche segnano un declino della mortalità in tutta l'Italia, ma non so se proporzionato a quello che risulterebbe dalla letteratura infantile del 1880. Nei racconti della Baccini, della Perodi, della Marchesa Colombi, le madri per esempio, muoiono regolarmente al punto di partenza, senza cure di medici, nè soccorso di anime pietose, come per un processo naturale della loro costituzione. Altri tre o quattro decessi, in un racconto di poche colonne, non fanno paura. I ragazzi d'allora dovevano avere un animo stoico, se non erano intimiditi dalla descrizione di tante orrende sciagure: un bambino va a spasso, è sorpreso da un acquazzone e prende un raffreddore... no, muore di polmonite o più poeticamente di consunzione. Chi non è paralitico è sordomuto, la maggior parte dei personaggi non hanno da mangiare che molto di rado e per pura combinazione...

Eppure la lettura di queste raccolte è piena d'interesse e rispecchia in mille modi la società italiana all'alba del Regno, con la sua borghesia gretta, che viveva abbastanza lautamente accanto a masse di popolo assai misere, alle quali portava un interesse sentimentale ancora molto blando. La separazione fra le classi era profonda, e si trovavano da un lato maniere più raffinate e signorili, pregiudizii più robusti, così come, da parte dei poveri, maggior rassegnazione. Il « Giornale » del Collodi fu l'organo di una massa, quella dei bambini, che muoveva, assieme alle masse dei lavoratori e dei reietti, alla conquista di posizioni privilegiate: per ora portavano ancora i maschietti, pantaloncini che scendevano fino alle caviglie, giacchettine, colletti, cravatte, le bimbe sottane a volanti, a piegoline a sboffi, guanti, ventagli... erano insomma piccoli uomini e piccole donne, e come tali in condizione di inferiorità di fronte ai veri uomini e alle vere donne. Il « Giornale dei bambini » tuttavia segnava già la prima tappa dell'avvento nella famiglia e nella società del dominatore, del tiranno, di Sua Maestà il Bambino.

Emilia Salvioni

VISITA AL TIGRAI

Il paese che attende: ADUA

ADUA, giugno

Giungiamo al tocco nella conca di Adua, dominata dal roccioso Rebbi Arienni, tutta invasa dal sole che brucia e accieca con il suo riverbero. Ci ricorda che siamo sotto i tropici, mentre l'ubertosa pianura or ora lasciata e il panorama alpino che ci circonda ci avevano fatto dimenticare l'Africa.

Silenzio meridiano appena timbrato dal frinire assonnante delle cicale; sotto il cielo nessun batter d'ali; afa e barbaglio di luci lungo il corso del Gurgurà che si perde tra la boscaglia trita.

Ci arrampichiamo sull'erta di un colle. In cima si allunga un caseggiato bianco, quasi diafano nella luminosità dell'ora; è il Commissariato. Siamo attesi. La colazione è già pronta e invitante; il profumo casalingo della mensa, di buona cucina italiana, ci lusinga l'appetito accumulato nelle sette ore di corsa, assopitosi nell'avvicendamento delle visioni e delle impressioni di viaggio, ma che ci punge ora al cospetto della tavola imbandita.

Il « tucul » di un orafo

Mensa italiana e siesta tropicale

Con la cordialità e famigliarità cameratesca, propria di queste sedi coloniali, siamo ricevuti dal vice-commissario, un capitano anche lui, quasi un omonimo della nostra solerte guida.

Il nostro giovane americano, bersaglia di domande un gruppetto di ufficiali, nostri commensali, ex combattenti. I temi della mensa sono le gesta e i ricordi di guerra. Liquori, caffè, dolce; colazione metropolitana, non da paese montano sperduto sull'altipiano tigrino. Ogni volta che, percorrendo il vasto territorio dell'Impero, mi siedo a mense così cospicue di vivande e lecornie, un brivido mi assale e serpeggia per il mio corpo; la mia fantasia vede lunghe file di piroscafi, carichi di ogni ben di Dio, che salpano da nostri porti, attraversano due oceani, passando per quel lungo e stretto canale che falcidia con cupidigia la nostra moneta. Ma quando, penso io, potremo dunque assaporare i frutti di queste nostre e feraci terre africane?

La brigata è già fuori; dal giardinetto-orto di questa claustrale dimora, proteso come una terrazza pensile sul pendio della collina, spaziamo e dominiamo un vasto orrizonte che racchiude un panorama veramente insolito. Giù sotto si allunga Adua con i suoi tetti grigi di bandone e i filari di eucalipti, cupi, immobili, addormentati nella grande caldura pomeridiana. Occhieggiano qua e là — pochi in verità — i nuovi fabbricati; vicini a noi si elevano arditi i ponti di una costruzione che sorge con le sue semplici e svelte strutture novecentiste. E il nuovo Commissariato. Una leggera folata di vento, quasi una brezza marina, radendo il suolo, si arresta tra le spalliere di convolvoli e i cespugli degli aranceti; il dondolio dei rami scopre le frutta dorate fiammeggianti al sole.

Si attendono i pionieri

Adua è tutta lì sotto, come in una estenuante attesa. Essa attende i coloni, i commercianti, gli industriali italiani che dovranno impinguare l'esiguo drappello dei connazionali. I pionieri che si sono assunto il mistico compito di tener deste le memorie sacre di questa terra che ha due storie, due vicende, a noi due volte care; terra a cui tutti gli italiani rivolgono lo sguardo e il pensiero amoroso e pieno di speranze.

Ma la siesta è breve. L'ansia di vedere, di indagare e di capire ci riprende. Attraversiamo il mercato, deserto, addormentato. Indigene accovacciate, con la testa prona sulle mercanzie ammucchiate alla rinfusa; uomini ossuti, si aggirano, come fantasmi, nell'interno dei fondachi carichi di ombre. E la macchina si inerpica su per il villaggio indigeno, tra un dedalo di viuzze polverose e solitarie. Polvere rossa e pietra rossa nei muretti di cinta. Afa e sonno ovunque.

Eccoci arrivati in un grande piazzale. Un muro di cinta dal quale si affaccicno masse cupe di verde; un ingresso da fortilizio e siamo nella corte del tempio copto. La chiesa, sopraelevata, ha la forma di un grande padiglione circolare, con le mura traforate da vicini finestroni, chiusi da

Villaggio indigeno

griglie di legno dipinte a colori sgargianti, formanti geometrici orientali. L'interno, un poco più vasto, ha la stessa nudità ermetica e ingenua della chiesa di Axum. Un lampadario di Murano nel mezzo della cella interna stona maledettamente con tutto il rimanente arredamento, di gusto primitivo e contadino.

Un « chescì », due o tre diaconi, alcuni fedeli indigeni, un gruppetto di monelli dalle faccie nere d'ebano, vestiti di stracci, formano la popolazione del tempio.

Nel "tucul „ dell' orafo

Una sosta nel tucul di un orafo mi lascia fantasticare. C'è soltanto una ragazza indigena che è seduta al banco di lavoro, intenta a dar di cesello a grossi anelli di argento. Quella laboriosità primitiva e ingenua, gli umili utensili sparsi sul banco, mi fanno capire certe forme di vita semplice ed elementare, piena di interiorità, che supera in profondità la spasmodica esteriorità della vita moderna, di noi europei civilizzati, superiori di razza. Ama le cose prima di disegnarle, dissero i preraffaelliti.

Una visita, che il giornalista americano ha voluto prolungare per una buona mezz'ora, alla scuola indigena mi offre la possibilità di svolgere un'interessante indagine nel campo della psico-analisi. Due spaziosi ambienti contengono una quarantina di allievi, tutti lindi, vestiti all'europea; l'istruzione elementare, fino alla terza classe, viene loro impartita da due insegnanti, un maestro indigeno e uno italiano, con funzioni di direttore didattico.

Scuola indigena

I banchi, di modello abbastanza moderno, non presentano affatto le esibizioni di intagli complicati, di iscrizioni nè le decorazioni di larghe macchie di inchiostro, che caratterizzano i banchi di certe scuole elementari metropolitane.

Facciamo sedere gli allievi, scattati in piedi al nostro ingresso, con le palme levate nel saluto romano. Esamino questa popolazione scolastica che comprende — con nostra sorpresa — tutte le età, dai sei anni si va al giovane di 26-28 anni. I giovani che vogliono introdursi nei commerci e nelle industrie sentono maggiormente il bisogno di apprendere al più presto la lingua italiana e il metodo di far conti con il sistema decimale; sono perciò gli allievi più assidui, ci spiega il direttore.

Un bambino di forse sette anni, mingherlino, dagli occhi vivacissimi e penetranti, che illuminano un testone rapato, mobilissimo, attaccato ad un collo esile, ci declama una poesia italiana con l'accento armonioso della nostra lingua. Meraviglia di noi tutti, fuorchè del maestro che tranquillo seguita ad interrogare.

Ma la sorpresa più grande che ci attende è quella che proviamo nell'esaminare i quaderni dei compiti, specialmente quelli di lingua italiana. Ne prendo uno in mano; caratteri diritti e rotondeggianti; calligrafia ingenua e bambina, ma asteggiata e spaziata con esattezza e simmetria. La scrittura è intramezzata da illustrazioni, disegnate con lapis colorati; vignette fantasiose e ricche di concetti semplici; testo senza correzioni; le pagine non sono nè macchiate, nè sgualcite. Guardo attentamente; ma è forse un modello litografato? No, no; è proprio un autentico quaderno di compiti, scritto e disegnato dalla mano di un allievo, di cui nel frontispizio è scritto il nome, la data, la classe.

Ora capisco — penso io — si tratta del quaderno del primo della classe; del bambino fenomeno. Mi inoltro tra i banchi, mi curvo per indagare, guardo, frugo nei cassetti, tolgo qua e là qualche quaderno. Confronto. Ma son tutti eguali, tutti usciti da una stessa macchina litografica. Differenze? Qualche carattere più rotondo o più stecchito, qualche disegno forse troppo sgargiante, ma tutti i quaderni, dalla prima all'ultima pagina, sono vergati con molta sicurezza e regolarità, con i fogli ancor freschi, senza gli angoli accartocciati o spiegazzati. Mi sembra di sognare.

Mamme e bambini

Oh i quaderni dei nostri scolaretti, con le pagine scarabocchiate, tagliate a metà o squalcite, con il pupazzetto, nel margine, del compagno o addirittura del maestro, con l'impronta digitale segnata dall'inchiostro agli angoli delle pagine!

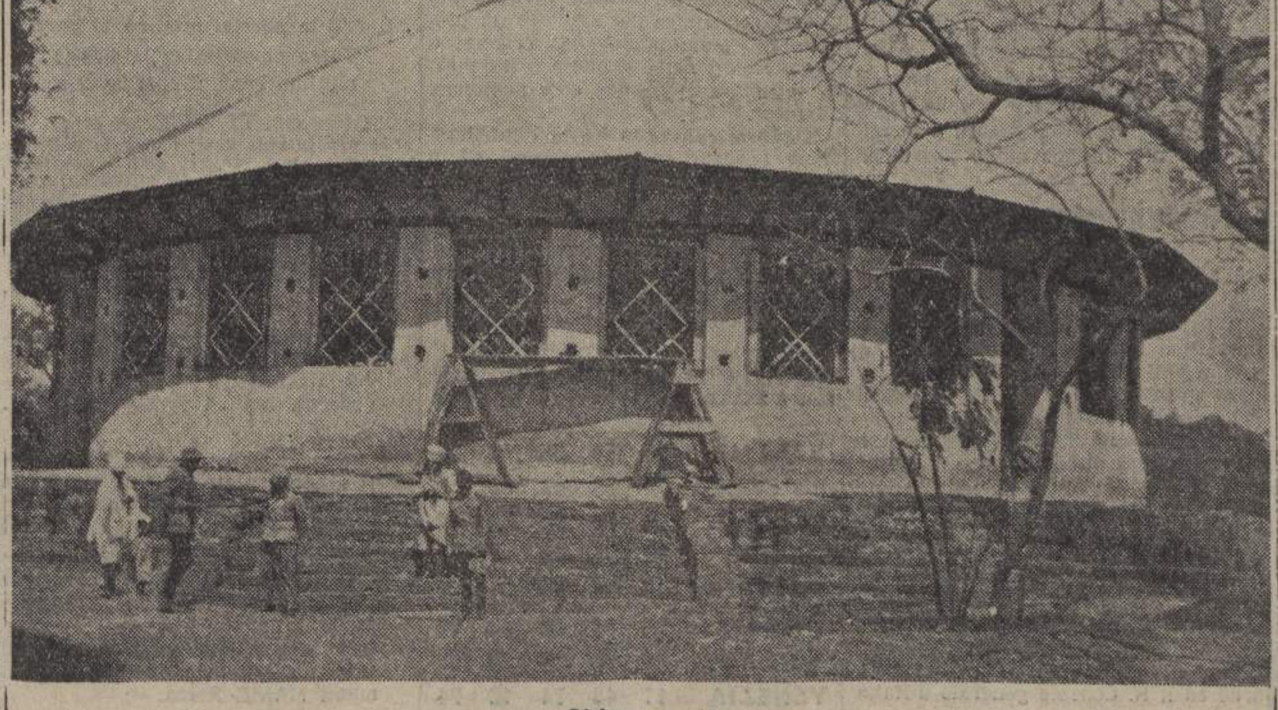
Guardo negli occhi, e li scruto, questi ragazzi indigeni; sono sereni e tranquilli; il portamento è composto; gli sguardi sono vigili e attenti, un poco incuriositi della nostra presenza. Ora comprendo tutto. I nostri ragazzi frequentano la scuola per un'imposizione paterna; la scuola per loro è una clausura, un castigo alla loro precoce vivacità e intelligenza; una censura alla loro cultura assimilata nel vortice e nell'assillo della vita moderna. A scuola il ragazzo europeo ci va con una preventiva ed errata psicologia, con l'odio alla disciplina ed alla restrizione della libertà. Una mentalità che ha bisogno di esplodere, di strappare, di valere. L'allievo indigeno va a scuola con l' animo di uno che va a raccogliere un premio, che sale i gradini di un tempio, dove imparerà tante cose a lui sconosciute e impreviste. Andare a scuola significa per lui differenziarsi e rendersi superiore ai suoi amici e compagni che vanno al lavoro o vagabondando, scalzi e randagi per le viuzze del villaggio.

E' per loro, l'attesa dell'ignoto, la rivelazione di una vita nuova, quella dei banchi che sanno e che comandano, è lo spirito religioso di questa rivelazione, che s'apre ai loro occhi, che opera nel loro animo e lo sostiene in questa dura, ma agognata iniziazione.

Ma Adua attende gli allievi italiani nelle sue scuole, perchè sarebbe inutile insegnare la lingua italiana ai ragazzi indigeni se la donna italiana non giungesse qui col sorriso dei suoi paffuti e loquaci bambini italiani.

Asmara, maggio XVI.

Ferruccio Palazzi



Chiesa copta

Raduno a Como
di centomila dopolavoristi

COMO, 25 sera

Il 3 luglio, in occasione della Giornata di chiusura del Congresso Dopolavoristico Mondiale, converranno a Como centomila dopolavoristi provenienti da ogni Provincia dell'Italia settentrionale.

Il Parco di Villa Olmo, dove sono in allestimento campi per gare bocciofile, campi per tiro alla fune, teatri di prosa, padiglioni per esposizioni seriche e di modelli delle Scuole Professionali, nel pomeriggio del giorno 3 luglio sarà teatro delle gare dopolavoristiche e delle più svariate esibizioni.

I Congressisti passeranno quindi dalla rivista delle forze, alla visione delle medesime, nell'interpretazione delle più belle tradizioni popolaresche delle più belle tradizioni popolaresche delle nostre regioni.

I Congressisti chiuderanno la loro giornata, dopo un'escursione a Brunate, ad Erba dove al «Licinium» si stà allestendo uno spettacolo in loro onore.

Giovanni Pascoli e Luigi Staffetti

Il nostro illustre concittadino conte Luigi Staffetti, nato nel 1869 e passato a vita migliore nel 1929, godè l'affetto paterno di Giovanni Pascoli, che lo aveva avuto quale scolaro al Regio Liceo di Massa nel 1888. Il Poeta romagnolo, tanto innamorato di Massa, aveva conosciuto l'ingegno preclaro del discepolo buono ed umile, ed in parecchie circostanze ebbe ad ammirare e lodare la mente eletta e l'amore vivissimo allo studio del nobile giovane massese.

Diverse sono le lettere che il Pascoli ebbe ad indirizzare al conte prof. Staffetti, che si era laureato a Firenze nel 1890, avendo per maestri il Bartoli e Pasquale Villari; ed in esse come nelle dediche di pubblicazioni, il dolce Poeta lo appella sempre il suo «Gigino»; in una di dette lettere chiama «stupenda» la memoria che lo Staffetti aveva dato alla luce circa lo sventurato marchese di Massa, Giulio Cjbo Malaspina, decapitato a Milano per ordine di Carlo V.

Nè qui cessano le testimonianze di particolare affetto del Pascoli verso il nostro insigne storico; in una lettera, conservata dalla vedova contessa Vittorina Guerra l'autore di «Myricae» esterna il desiderio che il suo discorso funebre... venga recitato dallo Staffetti, che tra l'altro passava quasi sempre i mesi estivi a Livorno presso il Pascoli, che lo riteneva quale figlio affezionatissimo.

Una delle prime fotografie di Giovanni Pascoli era posseduta dallo Staffetti, che la conservava quale impagabile tesoro, e che stimava vanto invidiabile il godere l'amicizia sì forte del vate romagnolo, mistico musagete.

Canonico Luigi Mussi

Sonoro e parlato

Semaforo aperto: il "nostro„ cinema

Un ritornello che compare con cronometrica puntualità sui vari fogli di cosidetta volgarizzazione cinematografica, a proposito degli appunti di ordine sopratutto morale ma qualche volta anche tecnico che noi ci permettiamo di sottolineare (e con noi intendiamo tutta la stampa cattolica che da molto tempo conduce una vigorosa e coraggiosa campagna contro le deviazioni di un certo cinema) è questo: Voi cattolici scrivete e parlate, ma in quanto a scendere sul terreno della pratica realizzazione è un'altra cosa.

La questione potrebbe sembrare peregrina, ma per molta gente non lo è affatto. E' sintomatico che quando si parla di produzione cattolica o per lo meno di una ventilata idea di tale produzione più di qualche risatina ironica si è udita nei crocchi dei «competenti».

E allora si cita il caso della «*Santa Caterina*» di Papini, annunciata e non realizzata (ma, senza entrare nel merito di complesse ragioni, basta dire che il soggetto, pur pregevole non si prestava ad una realizzazione cinematografica), allora si sentenzia sugli unici casi di film religiosi prodotti dall'altra industria: «Christus» di Guazzoni e «Quo Vadis» dello stesso, appartenenti però al periodo anteguerra, quasi per convincersi e convincere che una produzione cattolica non è nè sarà possibile.

A tutti questi signori domandiamo anzitutto: Perchè non sarebbe possibile? La campagna coraggiosa e autorevolmente appoggiata che «Il Nuovo Cittadino» di Genova va conducendo da qualche tempo, ha messo molte cose a posto ed ha detto molte verità, risvegliando iniziative e scuotendo energie dormienti. E' proprio di ieri l'annuncio di un film su «*San Francesco*» realizzato da un gruppo cattolico con la partecipazione di Pierre Blancard a protagonista, film che promette di riuscire particolarmente dignitoso ed interessante per la serietà e la preparazione con cui è stato concepito.

Questo è il primo passo per ora. Ma, a rispondere a coloro di cui sopra vogliamo intanto dare qualche notizia sul movimento cattolico che prospera all'estero. Una sintesi breve ed esatta, che svolgeremo in varie puntate, a dimostrare ciò che sanno e vogliono fare i cattolici nel mondo per contrapporre un cinema sano, forte, veramente artistico alla valanga di pornografia e di scempiaggine che invade quotidianamente le migliaia e migliaia di sale dei cinque continenti.

Primo obbiettivo la Francia. Sotto gli auspici e con la direzione dell'Abate Vachet è sorta una società con capitali ed intendimenti nostri: la «*Fiat Film*». Siamo nel 1929. Il 30 giugno di quell'anno si gettarono le prime basi del nuovo nucleo, il 31 l'abate scrisse lo scenario del film (muto, naturalmente) e il 19 di agosto si diede il classico «giro di manovella» a: «*Nino piccolo esploratore di Francia*», che fu presentato in tutto il paese con vivo successo. L'anno successivo uscì dallo Studio il secondo film: «*Semeurs de vie*» pure accolto con favore. Accanto a questa attività nacquero le « *Editions Catholiques de Cinema Educatif* », dispense periodiche che tengono al corrente il pubblico delle varie questioni interessanti la cinematografia cattolica, dando giudizi e valutazioni sulla moralità delle produzioni varie e sul loro valore artistico. Nel 1932 il canonico Lieutier, direttore dell'Opera delle Vocazioni, permise all'abate Vachet di girare un film religioso « *Pour la Mouisson* », fornendogli nello stesso tempo i primi apparecchi per la ripresa sonora. L'impianto di uno Studio vero e proprio, attrezzato modernamente, con vari teatri di posa, fu il risultato del continuo favore che accolse tale produzione. Il primo film parlato fu «L'Appello » a cui partecipò come realizzatore Delacroix, vecchio uomo di cinema, particolarmente apprezzato.

Il risultato di tutto questo fu che nel 1935 la Società poteva aumentare il proprio capitale a due milioni di franchi, mentre dai suoi teatri erano usciti ben 23 film di innegabile importanza ed i suoi studi a Garenne Colombes, proprio alle porte di Parigi, nulla avevano da invidiare a quelli delle maggiori firme del cinema francese. Un elenco della produzione della «*Fiat Film* » sarebbe troppo lungo. Basti dire che tra essa troviamo: « *Les defenseur de la Citè* », « *Tempete* », « *Le Rappel de la terre* », che furono considerati fra i migliori usciti in Francia quest'anno.

Tutto questo è sorto e prospera per la fede e la volontà di un sacerdote, della comprensione e del senso di responsabilità collettive. Così la produzione cinematografica cattolica può arginare efficacemente il fango che sale ma non travolgerà le forze sane della nazione, finchè la fiaccola piccola ma luminosa di questa produttrice nostra avrà un anelito di vita.

Così si è realizzato in Francia il «sorprendente» (per gli altri) problema cinematografico cattolico di una produzione che non è saltuaria o sporadica, dettata da opportunità o da contingenze del momento (« *L'Appel du silence* », girato con la cooperazione di tutti i cattolici francesi non è che un episodio, per quanto bello, di questa volontà e comprensione, ma non entra nel piano organico di cui abbiamo parlato; e a proposito quand'è che lo vedremo in Italia? Si ha timore di non ricavarci i quattrini, i nostri cari importatori? Ad... ammirare il genere di roba che passa non si direbbe!), ma da un organo stabile e sicuro che molto ha fatto e tanto più farà in avvenire. Chi può dire quanta copia di bene tale iniziativa ha compiuto?

Pio Zanchi

L'Italia può mobilitare

12 milioni di uomini

nel territorio metropolitano e coloniale

Un articolo del generale Pariani

ROMA, 25 sera

Il Sottosegretario alla guerra generale Pariani, col titolo *«L'Esercito dell'Italia fascista»*, ha dedicato all'Esercito italiano, assurto a mirabile efficienza e pronto a tutte le prove per la gloria del Re Imperatore e della Patria, un importante studio che vede la luce nella *«Rassegna italiana»*.

Dopo un breve cenno storico dedicato alla decisiva partecipazione delle nostre armi alla guerra mondiale ed all'immenso peso della nostra Vittoria, il generale Pariani traccia il triste quadro del dopoguerra quando, nell'ora torbida delle basse passioni e del trionfo demagogico, l'Esercito, sfibrato in estenuanti servizi di ordine pubblico, spesso costretto dalla sua sublime disciplina ad ascoltare nei comizi discorsi che ne offendevano a sangue i più puri sentimenti, si raccolse in se stesso ed alimentò del suo dolore e del grande ricordo del passato la fede nell'avvenire.

«Ma presto — egli rileva — risuonò il grido di rinascita»; Vogliamo la grandezza della nazione, nella materia e nello spirito« E' Mussolini che lo lancia, Benito Mussolini che riconduce l'Italia di Vittorio Veneto al suo Re. Col risorgere di tutti i valori morali, con l'esaltazione delle più pure idealità l'Esercito ritrova il clima necessario per tracciare — alla luce del suo recente passato di gloria — le vie per le sue missioni future. Superata la crisi, l'Esercito riprende, infatti, l'ascesa della sua potenza, sotto la guida del Duce che ne farà salda base della sua politica costruttiva e romanamente imperiale».

"L'ordinamento Mussolini,,

Ed è alle tappe di questa ascesa, recando l'impronta della titanica fatica mussoliniana, che è dedicata la parte sostanziale dello studio del Sottosegretario alla guerra. Il generale Pariani parla innanzi tutto dell'ordinamento provvisorio dato all'Esercito da cui scaturì il primo assetto sommario alla costituzione delle unità, mentre ancora la dottrina si dibatteva nella formulazione dell'esperienza della guerra. In questo periodo il Duce, col suo intervento personale, culminante col grande discorso pronunciato in Senato il 2 aprile 1925, affermò i legami indissolubili tra vita politica, economia sociale del Paese e gli istituti militari. Assunto poi, dopo quel memorabile discorso, il Dicastero della guerra, egli elaborava il nuovo programma di ordinamento che prese il nome di «Ordinamento Mussolini» ed emanava quei provvedimenti che dovevano accrescere l'efficienza delle Forze armate, organizzare le energie nazionali per la guerra, imprimere alla Nazione quello spirito elevato, fermo, patriottico, senza il quale anche le migliori armi diverebbero inutili.

I periodi successivi sono quelli delle graduali realizzazioni ed il Sottosegretario li riassume in rapide enunciazioni che trattano dei mezzi e della dottrina. Sancita la necessità della guerra di rapida decisione, come quella più consona alle risorse materiali della Nazione e più ardente al temperamento e allo spirito nuovo del tempo fascista, si deve creare lo strumento per essa più adatto.

Stabilito il tipo di guerra che si vuol condurre — scrive il generale Pariani — definito, in base alla situazione, lo scopo da raggiungere è evidente che i mezzi debbono essere adatti all'ambiente nel quale debbono agire. E' continua, dopo avere specificato i fattori necessari al successo:

Mezzi potentissimi

«Ora noi abbiamo il Capo che possiede il dono eccelso, il meraviglioso dono dell'intuito, unito ad inflessibile forza volitiva; siamo cioè sicuri della chiara visione, della netta impostazione e dell'inflessibile tenacia per perseguire lo scopo. E l'Esercito stà preparando le formazioni adattabili ai vari ambienti dotati di armi chè consentano travolgente violenza, e di mezzi che consentano celeri manovre. I mezzi — nota il Sottosegretario — sono potentissimi. Armi portatili, bombe, fucili mitragliatori mitragliatrici di accompagnamento, artiglieria da campagna, da montagna, antiaere e contro carri, munizioni e artifici speciali, mezzi di collegamento radio-telegrafonici, equipaggi da ponte, autoveicoli per trasporto di uomini e di artiglieria, maschere e molti altri ordigni di minor rilievo, sono stati migliorati, rinnovati, creati di nuovo. La motorizzazione, impostasi in linea generale come l'espressione tipica del moderno apprestamento bellico, è oggi per l'Italia uno degli elementi fondamentali di efficienza e di potenza.

Le esercitazioni hanno consentito di esaminare, al vaglio della pratica applicazione, nuove unità e nuovi mezzi, di esercitare capi e gregari in un quadro realistico che ha permesso di stabilire e definire formazioni, raggruppamenti, dotazioni. Gli studi effettuati e i provvedimenti ad essi inerenti hanno portato a differenziare i vari complessi in relazione ai loro compiti e al terreno, modificando la concezione prebellica che si imperniava su un tipo unico di divisione e riservava al fante armato di solo fucile, la risoluzione del conflitto.

Le armi della fanteria

Pertanto il battaglione di fanteria che nel dopo guerra disponeva di tre compagnie fucilieri e di una di mitraglieri con otto armi, dispone oggi di: 39 armi automatiche, delle quali 12 pesanti di maggior calibro e 9 mortai d'assalto, formidabile dotazione di mezzi perfezionati e potenti. Il reggimento di Fanteria può appoggiare il movimento dei suoi battaglioni con i modernissimi mortai da 81 e con batterie di accompagnamento e proteggerli dall'azione aerea e dai carri nemici con cannoni da 47 e da 20.

La cavalleria, al cavallo, ha aggiunto il carro veloce.

I bersaglieri alla bicicletta hanno aggiunto la motocicletta con mitragliatrice, nonchè il carro veloce e l'autoveicolo per i trasporti rapidi.

Le batterie da campagna e celeri sono state dotate di nuovo materiale da 75-18. L'artiglieria someggiata è stata accresciuta; quella d'Armata, di Corpo d'Armata e talune altre leggere sono state completamente motorizzate conferendo a quest'arma la maggiore mobilità, rendendola adeguata a tutti i terreni e alla guerra di movimento verso la quale è indirizzata la nostra preparazione.

I mezzi tecnici hanno raggiunto un alto grado di perfezionamento per la passione che tutti anima, dimostrando una volta di più che l'ingegno italiano permette di fare da sè.

Le armi e i servizi e sopratutto il Genio nelle sue multiformi specializzazioni, hanno compiuto progressi radipissimi. Per quanto riguarda la mobilitazione è recente l'eco dei tre provvedimenti legislativi sulla premilitare, sulla postmilitare e sull'obbligo della cultura militare nelle scuole.

Il cittadino soldato

Questi provvedimenti abbracciano la massa dei giovani che attendono di soddisfare gli obblighi di leva ed estendendosi a quelli più adulti, che tali obblighi hanno adempiuto, formano il piano organico e possente per cui ogni cittadino valido alle armi è soldato dai 18 ai 55 anni. Questo piano e l'ordinamento corporativo, stabiliscono l'inscindibilità del cittadino soldato nello Stato fascista; essi rappresentano una forza formidabile; la maggiore ricchezza che si traduce in abbondanza di uomini consente di alimentare lo sforzo, di graduarlo e di prolungarlo sensibilmente. Dati statistici dedotti dalla grande guerra stanno a dimostrare come lo sforzo di mobilitazione di alcune Nazioni abbia raggiunto in armati il 23 per cento della loro popolazione. Tale sforzo per l'Italia, dotata di una struttura corporativa in funzione dell'interesse militare deve ritenersi un dato normale. Sulla base di tali approssimazioni l'Italia può mobilitare pertanto, 9.800.000 uomini, cioè una cifra pari al 23 per cento della sua popolazione che, per la campagna demografica sostenuta e perseguita dal Fascismo, è in continuo aumento. Se a tale massa si aggiunge i 2.300.000 uomini atti alle armi residenti nelle terre dell'Impero e nelle provincie dell'Africa settentrionale, lo sforzo di mobilitazione dell'Italia imperiale emerge in tutta la sua potenza ».

Le caratteristiche delle grandi unità

Il Sottosegretario alla Guerra così conclude il suo studio:

« Caratteristica delle nuove grandi unità base sarà la capacità di sviluppare *grande potenza di fuoco* assicurando questa anche alle *minime distanze* in modo da consentire sia i grandi concentramenti di fuoco, sia la loro distribuzione in profondità e quindi l'avanzata della fanteria con le minime perdite possibili, fino alla minime distanze: quelle dell'assalto, sotto — mi sia permessa la similitudine — lo scudo delle traiettorie. Nello stesso tempo il numero delle grandi unità ci consentirà la costituzione di potenti riserve per l'alimentazione della lotta nella voluta direzione, o per celeri manovre. Infine ottenuta la rottura, potremo — con le unità specialmente adatte per lo sfruttamento del successo — completare questa in profondità e vibrare possibilmente colpi mortali. E' questo lo scopo che si raggiungerà con le nuove formazioni che renderanno possibile ad Esercito e Milizia — avvinti nello stesso fascio — il procedere nella loro marcia travolgente, in intima collaborazione con l'arma del cielo che dall'alto opererà sugli obiettivi che le saranno assegnati dal comandante supremo per ottenere il *più rapidamente possibile il raggiungimento dello scopo comune*. Ma per tutto ciò occorre tenere presente il grande ammonimento del Duce: « *Nella preparazione guai a chi si ferma. E' un vinto prima di combattere* ». Perciò le forze armate procedono senza sosta.

La Fontaine e la chinina

Tutti conoscono le favole di la Fontaine e molti hanno forse letto i suoi «Contes»; ma pochi conoscono il «Poema sulla Chinina» che il grande favolista scrisse nel 1682.

Bisogna sapere che Luigi XIV ricevette nel 1679, da un avventuriero inglese chiamato Talbor che poi si meritò il titolo di cavaliere, il segreto di un rimedio contro le febbri, che sembra essere stato la chinina. Tra i medici dell'epoca molti apprezzavano tale rimedio ed altri lo denigrarono a spada tratta.

La divergenza non si limitava alla classe medica; anche la nobiltà se ne interessò vivamente, trovandosi poi immischiata nel conflitto. La Duchessa de Bouillon grande fautrice del nuovo rimedio contro le febbri, incaricò il suo protetto Giovanni de la Fontaine di fare propaganda della chinina sotto forma di un poema mitologico.

Il poeta figurò Giove che, in collera contro i mortali, inviava loro delle febbri come punizione. Ma Apollo, preso da compassione, fece dono alla umanità della corteccia meravigliosa della chinachina, che servì a far perdere al flagello la sua virulenza.

Egli descrisse in seguito, in termini ampollosi le virtù della corteccia di chinachina, che ha salvato la vita a parecchi uomini celebri, tra i quali il grande Condè ed il Ministro Colbert.

« La principale qualità della sua forza,
è l'aspro, è l'amaro, è anche il calore.
Esso porta nel sangue un balsamo prezioso,
è il nettare che versa Ganimede
nel festino del Monarca degli Dei ».

Egli termina augurandosi che la gloria di aver cantato un rimedio così meraviglioso lo renda immortale.

Ma i più grandi ammiratori della chinachina sono stati, loro stessi, obbligati a riconoscerne il gusto terribile, anche quando la si discioglieva nel vino caldo, come usavano allora.

Fu solo nel 1820 che i chimici Pelletier e Cavantou riuscirono ad estrarre dalla corteccia di chinachina il suo elemento più attivo, la Chinina.

Bisognò però attendere ancora, perchè l'uso di impiegare la chinina si propagasse in modo generale sotto forma di compresse e di cachets.

Non è soltanto nel rimedio stesso, ma nel trattamento delle febbri malariche che si fecero grandi progressi nel corso degli ultimi anni.

Mentre in passato, nel caso di un primo attacco di malaria, si prescriveva generalmente una cura di 6 settimane, oggi si raccomanda su consiglio della Commissione per la lotta contro la Malaria della Società delle Nazioni di somministrare per 5-7 giorni da gr. 1 a 1,3 di chinina dose minore per i bambini secondo l'età). Non si devono fare cure complementari ed in caso di recidive si deve ripetere la cura.

A titolo di prevenzione la stessa Commissione raccomanda di prendere una dose giornaliera di 400 mg. di chinina durante la stagione delle febbri.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Le odierne partite di Coppa Europa

Ripetiamo il programma delle odierne partite di Coppa Europa:

Genova: Genova-Sparta (arbitro Hertzka).
Budapest: Ujpest-Rapid (arbitro Birik).
Belgrado: Beogradski-Slavia (arbitro Dattilo).
Milano: Ambrosiana-Kipest (arbitro Xifando).
Budapest: Hungaria-Juventus (arbitro Vogl).
Kladno: Kladno-Hask (arbitro Ivancsics).
Bucarest: Ripensia-Milan (arbitro Klein).
Brno: Zidenice-Ferencvaros (arbitro Scorzoni).

CICLISMO

La Spezia-S. Remo

Sesta prova del Trofeo dell'Impero

La Spezia-San Remo, la sesta prova del Trofeo dell'Impero che si svolgerà oggi su di un percorso di km. 261, assume, in questa sua prima edizione un valore morale assai elevato. Infatti, sarà la gara del riconoscimento dell'animo sportivo del suo ideatore, Attilio Carbone, scomparso poco tempo fa. Il « Giornale di Genova » organizzatore della corsa, ha messo in palio una Coppa per ricordare questo simpatico pioniere dello sport del pedale. Spiace che la data della gara, coincida al periodo di preparazione al Giro di Francia, cosicchè i selezionati non potranno partecipare. Nulla di grave però perchè il percorso, ed alcuni nomi degli iscritti, fanno presagire un ottimo successo, sia sportivo che tecnico. Le asperità della gara non sono gravi, ma il loro numero abbastanza rilevante, fa supporre una probabile selezione fra i partecipanti. Le iscrizioni sono state aperte da Giuseppe Olmo, ed è su questo che si appuntano i favori del pronostico, sia perchè su strade proprie, sia perchè l'ultima Milano-S. Remo, ha dimostrato che il corridore di Celle Ligure può imporsi anche nei passi più duri. Ma se Olmo è il favorito, non può dire di avere la corsa vinta in precedenza, poichè Cecchi, Cimatti, Balli e Scorticati, per non ricordare che i migliori, hanno possibilità ottime di buona riuscita. Qualunque sia il risultato finale, una speranza si impone: la Spezia-S. Remo deve affermarsi in questa prima edizione, per ripetersi successivametne assurgendo all'onore di classica del Ciclismo Italiano.

Guerra e Del Cancia ad Anversa

BRUXELLES, 25 sera

Oggi si svolgerà, su un percorso di 140 chilometri nel parco di Anversa, il Gran Premio della Città di Anversa al quale parteciperanno Learco Guerra e Del Cancia che domenica poi correranno a Floreffe. Alla corsa di Anversa prenderanno parte i migliori corridori belgi.

MOTOCICLISMO

La III prova del Campionato nazionale a Torino

Il Gran Premio Torino, in unione al Trofeo Tonino Benelli, terza prova del Campionato Nazionale, si svolgerà oggi a Torino. Memori dei famosi circuiti che tempo fa tanto onore ottennero sia quello di Stupinigi, sia quello del Valentino, gli organizzatori hanno preparato un percorso assai interessante, e che per le sue particolarità, permetterà velocità veramente notevoli.

Aldrighetti, nella categoria 500 cmc. è nettamente favorito; la sua invitta Gilera, il suo netto distacco in fatto di punteggio lo fanno ritenere sicuro ed indisturbabile.

Chiesa, Mangione, Mocchi, i tre assi delle 350, sono separati nella classifica da una distanza minima, si da dar luogo ad una battaglia veramente appassionante. Il primo però ci sembra preferibile.

Nella categoria minore, le 2150, Tenni, Sandri, Martelli e Rossetti, giuocheranno il ruolo di protagonisti, con esito veramente incerto. Tenni e Sandri si impongono però sopra tutti.

Cniget, Bertoni, Meige rappresentano l'elemento dell'internazionalità di questa gara, e vi possiamo affermare che i francesi non sono venuti solo per far numero!

PUGILATO

Preoccupanti condizioni di Schmeling

NEW YORK, 25 sera

Le condizioni di Schmeling appaiono alquanto più gravi di quello che si fosse sulle prime supposto. Dopo aver visitato il pugile il suo procuratore sportivo, Joe Jacobs, ha comunicato che Schmeling è condannato all'immobilità assoluta per almeno tre settimane dopo di che lascierà l'ospedale e partirà immediatamente per la Germania a bordo del *Bremer* per completare la guarigione. Un secondo esame radiologico fatto questa mattina della ferita ha confermato la sua gravità e la lesione alla terza vertebra lombare. I medici non nascondono una certa preoccupazione per un principio di emorragia interna riscontrata questa mattina.

Intanto la commissione atletica dello Stato di New York, dopo essersi intrattenuto per oltre un'ora con Schmeling ha annunciato che esaminerà scrupolosamente qualsiasi reclamo tendente a invalidare l'incontro per colpo basso.

In merito alle discussioni sorte sulla validità del pugno che ha colpito Schmeling alla regione renale, da fonte competente si afferma che se il colpo è arrivato effettivamente al rene, cosa che potrebbe essere provata da un'emorragia renale, esso è irregolare per la posizione del bersaglio e perchè è stato vibrato posteriormente ciò che è vietato dai regolamenti. La frattura del processo trasversale della vertebra lombare tenderebbe a dimostrare una irregolarità del colpo sia perchè portato sotto la linea ombelicale sia perchè tirato nella schiena.

Il documentario dell'incontro sarà proiettato in Italia entro quindici giorni.

La venuta di Louis in Europa

Louis, il recente vincitore di Schmeling, ha dichiarato che si recherà quanto prima in crociera turistica in Europa. Scopo quindi del viaggio è l'assoluto riposo prima di intraprendere gli allenamenti per difendere il titolo dal nuovo assalto che gli porterà in settembre l'avversario designato dalla Federazione, forse Baer. Però tale proposito potrà essere anche mutato, poichè un gruppo di sportivi Londinesi ha offerto al Campione negro la somma di 40.000 sterline per un incontro da tenersi a Londra col campione gallese Tommy Faar. Saprà resistere Louis alla vantaggiosa proposta?

AUTOMOBILISMO

Il G. P. delle 1500 a Napoli

Si svolgerà oggi a Napoli il G. P. delle 1500. Tutti i partecipanti, sono complessivamente 18, useranno lo stesso mezzo meccanico, cioè macchine Maserati 1500 cmc. di quattro o sei cilindri. La lotta risulterà perciò assai interessante, in quanto, salvo incidenti, la vittoria dovrà toccare al miglior guidatore. Fra i migliori iscritti notiamo: Trossi, Villoresi, Dusio, Bianco, Rocco, Battaglia e Marazza. Da questa rosa quindi dovrà uscire il nome del vincitore. I pronostici comuni si puntano su Trossi, sia per la sua maggiore esperienza tecnica, sia perchè facente parte della squadra ufficiale della Maserati, e perciò assistito nel miglior modo possibile.

Ricevimento in onore ai tiratori italiani

MONACO DI BAVIERA, 25 sera

Il Primo borgomastro ha offerto al municipio un ricevimento in onore di una rappresentanza di 30 tiratori italiani giunta a Monaco col segretario generale dell'unione italiana di tiro a segno comm. Battistoni per partecipare alle prossime gare amichevoli di piccolo calibro e pistola coi camerati tedeschi. Ai tiratori italiani il primo Borgomastro ha rivolto fervide parole di saluto sottolineando che l'asse Roma-Berlino anche nel campo sportivo consolida una sempre maggiore collaborazione fra i due grandi paesi. Al ricevimento hanno partecipato anche molte autorità cittadine e militari tedesche ed il R. Console generale d'Italia.

GALOPPO

Oggi a Longchamp

Nearco giuocherà la gran carta

Tredici corse, tredici vittorie. E' questo il ruolino di marcia di Nearco, il superbo puledro di Tesio-Incisa. Le vittorie ottenute in Italia, sono certamente probatorie, ma la superiorità del soggetto, ne diminuisce l'importanza. Oggi quindi si vedrà il valore effettivo di Nearco, impegnato a Longchamp nel G. Premio di Parigi. E' impresa ardua, molto ardua, ma non disperata. Gli avversari più difficili, più pericolosi sono: Cilles, il vincitore del Derby Francese, e Bois Roussel il dominatore del classicissimo Derby Inglese.

Tesio, abbottonatissimo come il solito, non si pronunzia e, con grande disperazione dei giornalisti: non emette nè pronostici nè opinioni; confabula solo col fantino Gubellini che si dimostra assai soddisfatto degli allenamenti, e spera in una ottima prova.

Riuscirà Nearco dove Apelle e Donatello non sono riusciti? Interrogativo che tutti gli sportivi italiani vorrebbero si risolvesse favorevolmente pei nostri colori.

Adunata dei lavoratori dell' industria *di Padova*

PADOVA, 25 sera

Provenienti da tutti i paesi della terra padovana, sono stamane convenuti a Padova, oltre 20 mila lavoratori dell'industria, per porgere il saluto al presidente della loro Confederazione.

L'on. Cianetti dopo aver reso omaggio all'ara dei Caduti per la rivoluzione e per la grande guerra, si portava in Piazza dei Signori, dove si erano riuniti tutti i lavoratori dell'industria. Dopo che il Segretario provinciale dell'Unione lavoratori dell'industria e il Federale hanno presentata al Presidente Confederale, con cordiali parole di saluto, la granitica compagine dei lavoratori del Padovano, ha porto ai convenuti il suo cameratesco saluto

Accompagnato da tutte le autorità, l'on. Cianetti si è quindi portato alla Fiera di Padova, dove è stato ricevuto dal Podestà e dal commissario, che lo hanno guidato nella visita iniziatasi dalla Mostra della Vittoria.

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria ha percorso i vari padiglioni interessandosi vivamente e manifestando alle autorità ed agli organizzatori il suo compiacimento per l'ottimo riuscita ed il successo della fiera. Nel pomeriggio l'on. Cianetti, presiede nel salone per le adunanze, presso la fiera, alcune riunioni di dirigenti sindacali.

VARIE DALL' ESTERO

Le compagnie sussidiarie dell'United States Steel hanno apportato al prezzo dell'acciaio riduzioni tra due dollari e mezzo e otto dollari e mezzo per tonnellata impegnandosi a non ridurre le paghe operaie. Il provvedimento viene annunziato come un contributo alla ripresa degli affari.

E' giunto a Tirana l'accademico d'Italia Romano Romanelli invitato dal Governo albanase per studiare un progetto di monumento da erigersi a Skanderberg nella capitale sulla piazza intitolata al grande eroe nazionale albanese.

Il quarto convegno fra la Confederazione fascista degli industriali ed il Reichsgruppe industrie si è chiuso a Monaco con un sontuoso ricevimento offerto dal presidente dei ministri bavaresi dott. Sibert in onore della delegazione italiana cui hanno partecipato i maggiori esponenti e dirigenti dell'economia e dell'industria interessata.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	80	90	35	4	76
FIRENZE	74	83	47	80	2
MILANO	39	33	50	68	2
NAPOLI	29	31	26	4	7
PALERMO	13	75	59	81	29
ROMA	27	26	42	13	63
TORINO	31	44	4	34	28
VENEZIA	11	45	74	12	24

ABANO TERME

Sorgenti a 87 centigradi — A 9 Km. da Padova — FANGHI BAGNI INALAZIONI

IN OGNI ALBERGO LA CURA IN CASA

Orologio	Pens. L. 45-58
Trieste e Victoria	» 36-50
Todeschini	» 36-44
Cortesi Meggiorato	» 28-34*
Due Torri	» 23-32
Salus	» 22-25
Menegolli	» 20-27
Roma	» 20-26
Sorelle Mioni	» 20-27
Casino Nuovo	» 20-24*
Mioni Pezzato	» 20-28*
Aurora	» 18-27
Belvedere	» 18-27
Formentin	» 18-23
Massaggio	» 18-27
Molino	» 18-26
Piccolo Trieste	» 18-25
Alba	» 18-24
Buja Monteortone	» 18-24
Sole	» 18-21
Vena d'Oro	» 17-22
Morosini	» 16-21

* *Prezzi per l'alta stagione*

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI

CHIEDERE INFORMAZIONI: AZIENDA DI CURA

CURA BALNEARE

Il Collegio S. Luigi di Bologna accetta giovinetti di civili condizioni per la cura marina nella sua Villa a Miramare di Rimini nel luglio e nell'agosto.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola; minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMAR, Washington 29, Milano.

APPARTAMENTI centralissimi 6-8 vani comodità vendonsi. Scrivere: Cassetta 888 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

20-35 **GIORNALIERE.** Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI LUGLIO 1938-XVI

AMERICHE
«ITALIA — SOC. NAV.»

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA
da Napoli . . . . . 5 Luglio
da Genova e Cannes . 6 Luglio

REX
da Genova e Cannes . 13 Luglio
da Napoli . . . . . 14 Luglio

VULCANIA
da Trieste . . . . . 14 Luglio
da Napoli . . . . . 17 Luglio
da Palermo . . . . . 18 Luglio

CONTE DI SAVOIA
da Genova e Cannes . 27 Luglio
da Napoli . . . . . 28 Luglio

SATURNIA
da Trieste . . . . . 28 Luglio
da Napoli . . . . . 31 Luglio
da Palermo . . . . . 1 Agosto

SUD AMERICA

CONTE GRANDE
da Genova e Cannes . . 6 Luglio

PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova . . . . . 14 Luglio
da Napoli . . . . . 16 Luglio

AUGUSTUS
da Genova e Cannes . . 21 Luglio

CENTRO AMERICA NORD e SUD PACIFICO

VIRGILIO (Sud Pacifico)
da Genova . . . . . 15 Luglio
da Marsiglia . . . . . 16 Luglio

LEME (Nord Pacifico)
da Trieste . . . . . 26 Luglio
da Venezia . . . . . 27 Luglio
da Napoli . . . . . 30 Luglio
da Livorno . . . . . 31 Luglio
da Genova . . . . . 2 Agosto
da Marsiglia . . . . . 3 Agosto

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«LLOYD TRIESTINO»

INDIA - CINA

CONTE BIANCAMANO
da Genova . . . . . 20 Luglio
da Napoli . . . . . 21 Luglio

CONTE ROSSO
da Trieste e Venezia . 4 Agosto
da Brindisi . . . . . 5 Agosto

SUD AFRICA

CHERCA (Africa Occident.)
da Genova . . . . . 15 Luglio
da Marsiglia . . . . . 17 Luglio

BRENTA (Via Gibilterra)
da Genova . . . . . 20 Luglio

GIULIO CESARE (Espresso)
da Genova . . . . . 21 Luglio
da Marsiglia . . . . . 22 Luglio

DUCHESSA D'AOSTA (Via Suez)
da Trieste . . . . . 21 Luglio
da Venezia . . . . . 23 Luglio
da Brindisi . . . . . 25 Luglio
da Messina . . . . . 27 Luglio

AUSTRALIA

ROMOLO
da Genova . . . . . 5 Luglio
da Livorno . . . . . 6 Luglio
da Napoli . . . . . 8 Luglio
da Messina e Catania . 9 Luglio

AFRICA ORIENTALE
Napoli - Massaua - Gibuti

PO
da Napoli . . . . . 5 Luglio
da Messina . . . . . 6 Luglio

URANIA
da Napoli . . . . . 12 Luglio

SAURO
da Napoli . . . . . 19 Luglio
da Messina . . . . . 20 Luglio

TEVERE
da Napoli . . . . . 26 Luglio
da Catania . . . . . 27 Luglio

Trieste - Massaua - Gibuti

ADRIA
da Trieste . . . . . 1 Luglio
da Venezia . . . . . 2 Luglio
da Fiume . . . . . 3 Luglio
da Brindisi . . . . . 4 Luglio

ITALIA
da Trieste . . . . . 15 Luglio
da Venezia . . . . . 16 Luglio
da Bari . . . . . 17 Luglio
da Brindisi . . . . . 18 Luglio

Genova - Africa Orientale

CRISPI (Chisimaio)
da Genova . . . . . 29 Giugno
da Napoli . . . . . 1 Luglio

COLOMBO (Gibuti)
da Genova . . . . . 7 Luglio
da Napoli . . . . . 8 Luglio

MAZZINI (Chisimaio)
da Genova . . . . . 13 Luglio

VINCI (Chisimaio)
da Genova . . . . . 27 Luglio

Servizi Commerciali Asia - Africa - Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
«ADRIATICA — SOC. NAV.»

EGITTO

MARCO POLO
da Trieste e Venezia . 2 Luglio
da Brindisi . . . . . 3 Luglio

GERUSALEMME
da Trieste e Venezia 16 e 30 Luglio
da Brindisi . . 17 e 31 Luglio

ESPERIA
da Genova . . . 9 e 23 Luglio
da Napoli . . 10 e 24 Luglio

CALITEA
da Trieste e Venezia 9 e 23 Luglio
da Fiume . . . 10 e 24 Luglio
da Brindisi . . 11 e 25 Luglio

CIPRO - PALESTINA

PALESTINA
da Trieste . . 6 e 20 Luglio
da Brindisi . . 7 e 21 Luglio

GALILEA
da Trieste . . 13 e 27 Luglio
da Brindisi . . 14 e 28 Luglio

RODI

RODI
da Venezia . . . 13 e 27 Luglio
da Bari e Brindisi 1, 15 e 29 Luglio

CALITEA
da Trieste e Venezia 9 e 23 Luglio
da Fiume . . . 10 e 24 Luglio
da Brindisi . . 11 e 25 Luglio

EGEO
da Genova . . 3, 17 e 31 Luglio
da Napoli 4, 18 Luglio e 1 Agosto

GRECIA E TURCHIA

FOSCARI
da Trieste e Venezia 1, 15, 29 Luglio
da Brindisi . . . 3, 17, 31 Luglio

GRIMANI
da Trieste e Venezia 8 e 22 Luglio
da Brindisi . . 10 e 24 Luglio

EGEO
da Genova . . 3, 17 e 31 Luglio
da Napoli 4, 18 Luglio e 1 Agosto

Linee per la Dalmazia ed il Levante
Servizi Commerciali Levante Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA
«TIRRENIA — SOC. NAV.»

PER TRIPOLI:
da Napoli 1-5-8-12-15-19-22-26-30 Luglio
da Siracusa 3-6-10-13-17-20-24-27-31 »
da Palermo 2-9-16-23-30 . . . Luglio
da Genova 6-13-20-27 . . . . Luglio

PER BENGASI:
da Napoli 1-5-29 . . . . . Luglio
da Siracusa 2-7-9-16-21-23-30 , Luglio
da Genova 6-20 . . . . . Luglio

PER CAGLIARI:
da Genova 6-13-20-27 . . Luglio
da C. Vecchia 1-8-15-22-29 . Luglio
da Napoli 5-12-19-26 . . Luglio

CORSICA (Bastia):
da Genova 1-8-15-22-29 . Luglio
da Livorno 3-10-17-24-31 . Luglio
da P. Torres 5-12-19-26 . . Luglio

PER TUNISI:
da Napoli 6-13-20-27 . . Luglio
da Palermo 7-14-21-28 . . Luglio
da Genova 6-13-20-27 . . . Luglio

PERIPLO ITALICO:
da Fiume (andata) 4-11-18-25 Luglio — da Genova (ritorno) 1-8-15-22-29 Luglio

ALTRI SERVIZI:

Giornalieri:
Napoli - Palermo
Civitavecchia Terranova

Settimanali:
Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo

Quattordicinali:
Genova - Porti della Sardegna - Palermo - Scali tunisini - Scali libici - Alexandria
Adriatico - Sicilia - Tirreno
Adriatico - Nord Europa
Tirreno - Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA GENOVA — LLOYD TRIESTINO TRIESTE — ADRIATICA VENEZIA — TIRRENIA NAPOLI

GRADO — Da poco tempo è stato riaperto l' **HOTEL ISTRIA** rimesso completamente a nuovo e arredato a confort moderno. Centralissimo. Proprietari e conduttori F.lli PARMESAN - Udine

Ammalati, una bibita per Voi
CHIEDETE
SPREMUTE RECOARO
BERRETE VITAMINE
PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO

Le odierne condizioni del lavoro

Macchine e disoccupazione

Tra le numerose cause e sociali ed economiche che influiscono sulla disoccupazione, sul suo volume, sulle sue oscillazioni, un posto va riservato alla crescente meccanizzazione, a quella che si chiama comunemente la organizzazione scientifica del lavoro. E' difficile stabilire la precisa influenza di questa sulla disoccupazione, mostrare fino a quale punto la macchina getti sul lastrico i lavoratori. Ma l'influenza esiste, onde si assiset ai vari, incessanti sforzi perchè la tecnica non danneggi i lavoratori.

Studiosi, industriali, associazioni sindacali, commissioni di tecnici, di esperti osservano, studiano, propongono. Che cosa? E' quanto mai interessante il vederlo, poichè si tratta di problema che tocca tante famiglie e tanti interessi e materiali e morali.

Il fatto è questo: le trasformazioni industriali odierne e specie quelle prodotte da crisi economiche importano spesso l'eliminazione totale o parziale, passeggera o permanente di intiere aziende, di officine, di certe macchine ed insieme di macchine e perciò la soppressione di posti ed il licenziamento di lavoratori che alle medesime sono addetti.

Ciò accade pure in seguito alla applicazione di nuovi ritrovati tecnici che consentono la meccanizzazione od anche l'automatismo di certi procedimenti produttivi.

Tali inconvenienti e danni possono essere attenuati con misure pratiche dalle stesse aziende che si vedono costrette a licenziare i loro lavoratori.

Ci sono misure preliminari che ritardano o riducono al minimo il licenziamento e talora lo evitano; così la riduzione della giornata lavorativa. In Italia si sono messe in opera queste misure preventive. Altri espedienti consistono nell'organizzare il licenziamento inevitabile tendo conto di tutti gli elemneti psicologici e morali: così la selezione dei lavoratori da lasciare in libertà secondo criterii oggettivi.

Vengono poi i provvedimenti rivolti all'assistenza materiale e professionali, quelli per il ritocco dei salari e le innovazioni di carattere psicoogico.

Infine abbiamo le misure di ordine generale, come la collaborazione coi rappresentanti del personale, la cooperazione con altre aziende allo scopo di far assorbire una parte degli operai, la collaborazione coi sindacati operai, colle associazioni padronali ed industriali, cogli organi ufficiali ed infine le istituzioni di servizio sociale e di beneficenza.

Queste proposte fatte dalla Commissione consultiva internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro, sono, in parte, attuate in Italia attraverso l'opera delle Corporazioni.

Interessa pure il fatto che, negli uffici, si estende sempre più l'uso delle macchine con ripercussion siulle condizioni di lavoro del personale. Tali inovazioni colpiscono il personale impiegatizio nel suo stato fisiologico e psicologico, nel suo impiego, nelle sue condizioni di lavoro e nel suo carattere professionale.

Vi sono provvedimenti tecnici capaci di attenuare le conseguenze di carattere fisio-psicologico della meccanizzazione del lavoro di ufficio. Certo anche qui una restrizione delle ore lavorative potrebbe addolcire certi inconvenienti. Riguardo agli ecetti di carattere professionale per il diffondersi dell'uso delle macchine, si pensa che i benefici sociali di ogni genere che sono lo statuto dei lavoratori industriali dovrebbero essere concessi agli impiegati di ufficio specie colla generale regolamentazione legale in materia sociale e col sistema dei contratti collettivi di lavoro.

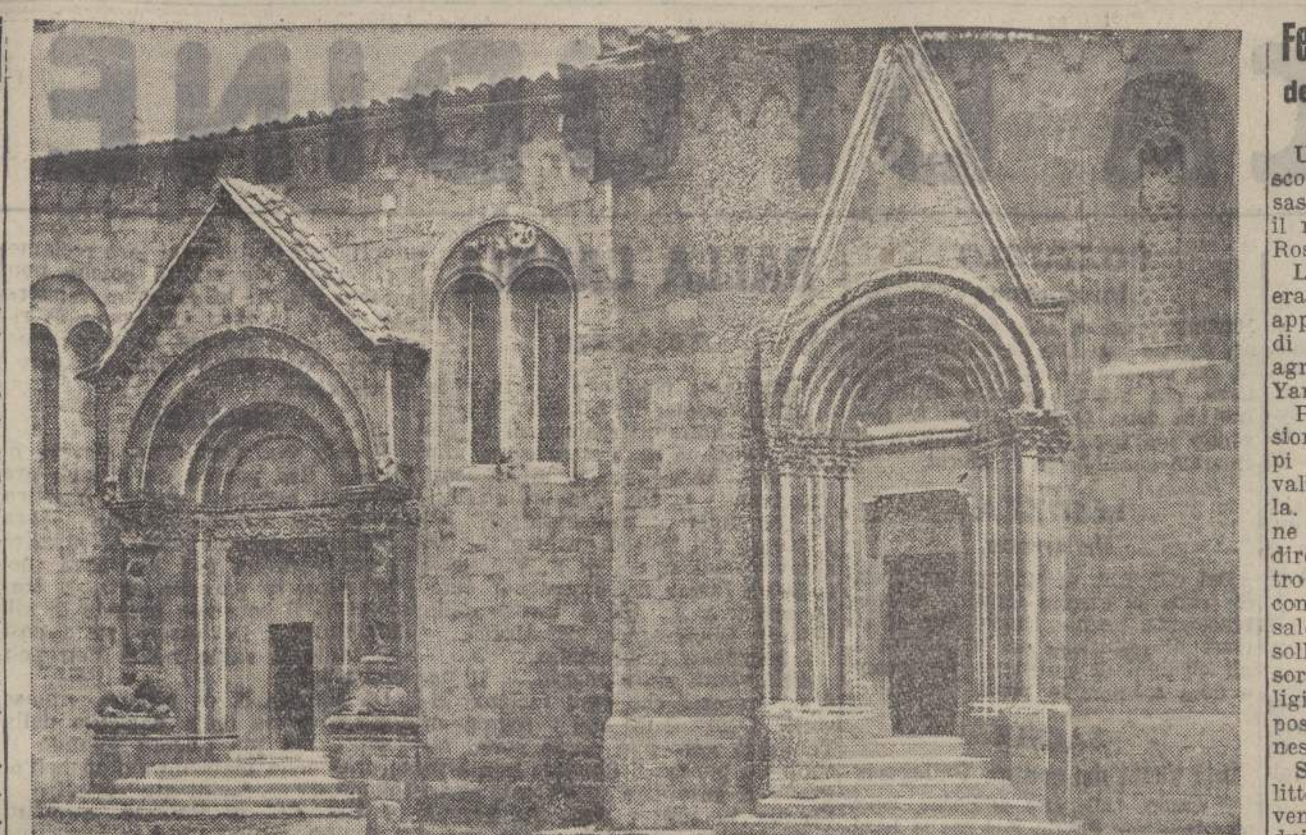
Su questa strada si è messa l'Italia, come lo dimostra anche il recente contratto collettivo di lavoro per gli impiegati dell'industria.

Il problema insomma c'è ed è molto serio; va notato che i cattolici in Italia e fuori hanno parecchie volte fermata la loro attenzione sul medesimo, facendo risaltare che la tecnica ed i suoi progressi per sè sono cosa buona e che occorre fare in modo che i vantaggi sociali lerivanti da ciò vengano equamente ripartiti fra tutte le classi sociali.

Ci troviamo lì fronte ad una questione di onde sociale e morale; la macchina tenta di soggiogare il lavoratore e di renderlo suo chiavo. Gli uomini che hanno la ragione ed il cuore devono cercare che tale schiavitù non si instauri e che l'uomo sia lui il dominatore della macchina.

Perciò ci vogliono opportuni, svariati provvedimenti. La Corporazione ha qui un campo utile e vasto di lavoro in cui potrà esplicare la sua efficienza e la sua fecondità.

Alessandro Cantono



Collegiata - Porte laterali

Monumenti senesi

La Collegiata di S. Quirico d'Orcia

SIENA, giugno

Attraversando la Val d'Orcia «mutola e severa», all'occhio indagatore del turista non può sfuggire il paese di S. Quirico. Tra la fiorita dei centri abitati nel tratto senese della Via Cassia 2.a è, questo, certamente uno dei più importanti. La sua maggiore attrattiva è costituita dall'antica Pieve, divenuta poi la Collegiata.

E' dedicata ai SS. Quirico e Giulitta, martiri d'Iconio.

I viandanti — anche i più frettolosi — non passano oltre senza ammirarne la magnifica architettura, sia pure sporgendo semplicemente la testa dall'auto veloce. I molti che sostano restano delusi appena s'introducono nell'interno, dall'aspetto di costruzione settecentesca. Bella ma fredda ed in contrasto con una Chiesa medioevale.

Origine incerta

Una memoria farebbe risalire la vetusta Pieve all'anno 360 dell'era cristiana. L'avrebbe eretta un certo Zanobi di Landerico, senatore d'Arezzo, insieme ad altre Chiese dei dintorni. Ma dei seri dubbi si affacciano sull'autenticità del citato documento che non possiamo criticamente sostenere, mancando ogni termine di confronto. Non è possibile attingere infatti all'archivio vescovile di Arezzo — dalla cui giurisdizione in quel tempo S. Quirico dipendeva — essendone, nel medioevo, andati distrutti i documenti da un incendio. V'è anzi chi ritiene tale memoria una pura invenzione sorta nella controversia fra i Vescovi di Siena e d'Arezzo, per definire a quale de' due appartenesse S. Quirico (1). Controversia che ebbe termine solo con Pio II.

Sue vicende

La Collegiata è tutta in travertino, di stile prevalentemente romanico, a croce latina. Caratteristica è la porta della facciata, più unica che rara nel suo genere. La porta laterale più vicina alla facciata è attribuita a Nicola Pisano.

Rettangolare in origine, la Chiesa, terminava in un'abside. Nel 1298, essendo ormai insufficiente per l'aumentata popolazione, il senese pievano Lotti vi aggiunse le due cappelle del Gesù morto e di S. Antonio, che vennero a formare i bracci della croce. Sul braccio della cappella del Gesù morto fu aperta l'altra porta laterale, che è perciò posteriore alle prime due, almeno di alcuni secoli.

Fu per il costante interessamento delle autorità comunali di S. Quirico che il 25 marzo 1648 l'antica Pieve fu eretta alla dignità di Collegiata. Il popolo ne accolse la bolla con tripudio.

Nel 1653, abbattuta l'abside, fu costruito l'attuale coro a cassettone. Opera inconsulta del Vescovo di Pienza, Mons. Spennazzi che tolse alla costruzione romanica una delle principali caratteristiche.

Il Card. Antonio Zondadari fece costruire dai fratelli Cremoni l'attuale Altar maggiore, in stucco, di stile barocco. E' del 1724 e, nel suo genere, non disprezzabile. Nell'interno, prima delle diverse manomissioni, era visibile in soffitto policromo, sorretto da travi scoperte, a cavalletto. Le decorazioni sono oggi in gran parte deteriorate dal tempo, ma per fortuna se ne conservano dei disegni a colori eseguiti dal sig. Ettore Paci.

Volendo dare maggior splendore alla Collegiata, secondo il gusto del tempo, il medesimo Card Zondadari, nel 1725 e nel 1733 fece coprire con la volta la bella travatura policroma.

Il campanile a vela che si trovava dalla parte del pulpito e poco al disotto di questo fu prima trasferito dalla parte opposta e finalmente sostituito dall'attuale (1806). Non si può dir brutto, ma con l'architettura della Chiesa non è intonato. Dal Marchese Chigi, la cui munificenza è tradizionale in S. Quirico, la Collegiata fu arricchita nel 1810 di un organo già appartenente ai monaci di Monteoliveto maggiore; e di un coro con otto stalli intarsiato ed intagliato dal celebre Barili.

Il pavimento di marmo risale all'anno 1876 e fu eseguito a cura dell'Arcidiacono Pietro Simonelli.

Sulla porta laterale della crocera si ammira una Madonna con i Santi: Fortunato, Giovanni Evangelista, Quirico e Giov. Battista. E' un'antica pala d'altare (sec. XV) di Sano di Pietro che attende d'essere ricollocata nell'altar maggiore dopo i lavori di ripristino. Data la posizione infelice subisce sempre più l'inguiria del tempo e si renderebbe urgente un restauro.

Visite illustri

Godendo il paese di S. Quirico di notevole importanza come nodo stradale, l'attuale Collegiata è onorata da visite anche di persone eminenti. In tutti i tempi.

Degna di ricordo è quella di Enrico di Germania, principe di Nassau che, al ritorno da un pellegrinaggio a Roma, deceduto per via, nel 1451, fu seppellito in questa Chiesa, come è ricordato da una pietra sepolcrale, ancora esistente.

Il principe vi è scolpito col suo cane: fedele — dice una tradizione — fino a morire di fame prima di abbandonarlo.

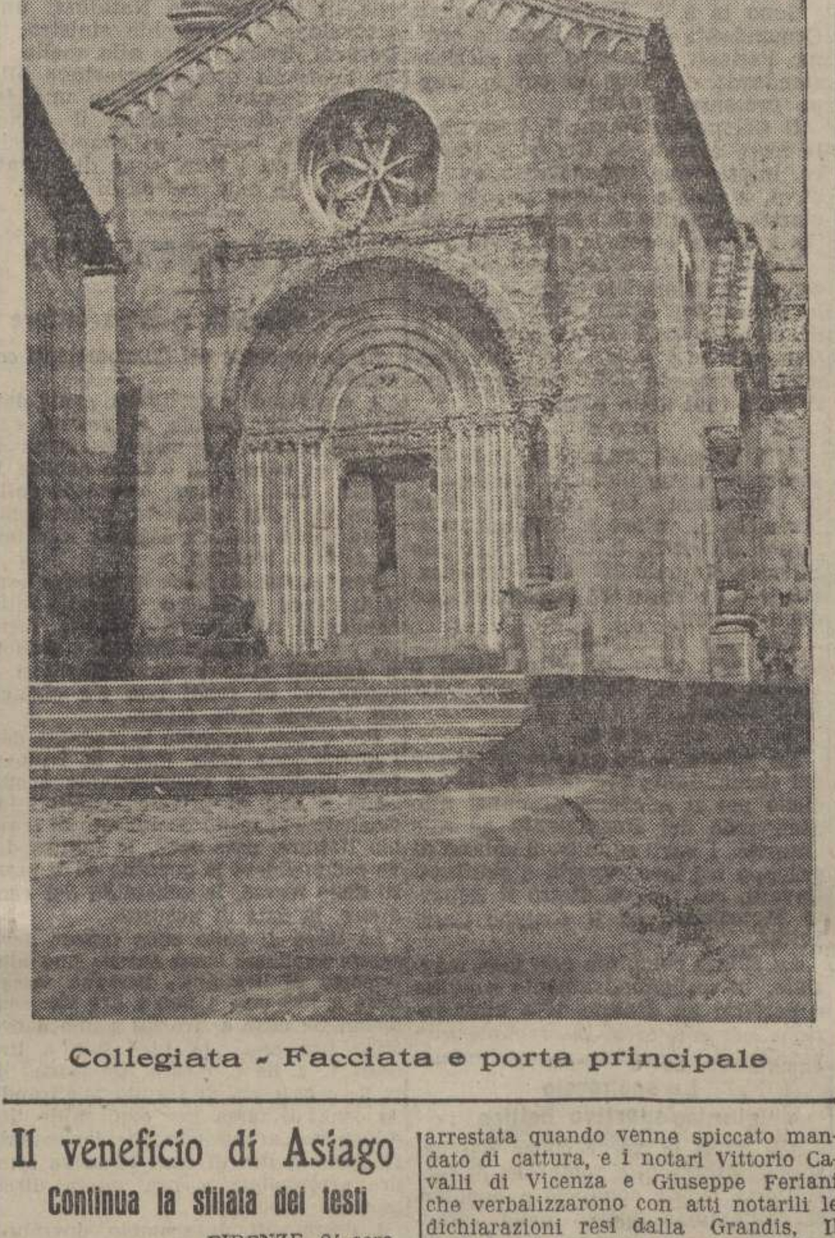
Nel 1798 il popolo di S. Quirico accolse con gran venerazione nella Collegiata S. S. Pio VI, prigioniero del Direttorio della Repubblica francese; e più tardi Pio VII che si recava a Parigi per l'incoronazione imperiale di Napoleone I. Questi Pontefici al loro passaggio furono ossequiati dai Canonici dei Capitoli di Montalcino e Pienza e da numerosi fedeli della Val d'Orcia e dei paesi vicini.

In tempi più recenti sono stati ad ammirare la vetusta Chiesa le LL. AA. Reali i Principi di Piemonte. E S. M. il Re Imperatore s'è compiaciuto affermare che al suo passaggio ne gusta sempre con rinnovato interesse l'arte squisita.

Potrà ritornare il nostro monumento al suo primitivo splendore? Questa volta lo crediamo possibile pel vivo interessamento di un comitato, presieduto dall'attivo sig. Paci.

Coi nostri voti affrettiamo l'alba di quel giorno in cui il popolo festante prenda nuovo slancio alle sue elevazioni dalla rinnovata armonia delle linee della Chiesa che si eleva nell'azzurra chiarità del cielo, tesoro della fede e dell'arte avita.

D. Gino Naldi



Collegiata - Facciata e porta principale

Il veneficio di Asiago

Continua la sfilata dei testi

FIRENZE, 24 sera

Si è ripreso stamani il processo per l'avvelenamento dell'agricoltore Rigoni di Asiago. Primo teste ad essere udito è stata Brigida Rompazzo, di 18 anni che fu compagna di carcere con la Cristina durante la detenzione di questa nelle Carceri di Vicenza che delucida alcune sue dichiarazioni circa i biglietti che la Cristina mandava alla madre dal carcere. La Rompazzo racconta inoltre che la guardiana Grandis si recò più volte nella cella per raccomandare alla Cristina a nome della madre di mantenere la confessione. A questo punto la Cristina interviene nuovamente per affermare di non avere mai detto alla Grandis che la madre era colpevole ma solo le disse che gli zii volevano che si addossasse la responsabilità della morte del padre.

Seguono l'avv. Romano Lorenzi, suor Maria Eufrasia da Padova, al secolo Italia Lovati, direttrice del reparto dell'Istituto di Correzione Femminile dove la Cristina fu ricoverata e dove fu arrestata quando venne spiccato mandato di cattura, e i notari Vittorio Cavalli di Vicenza e Giuseppe Feriani che verbalizzarono con atti notarili le dichiarazioni resi dalla Grandis. Il prof. Emilio Bufalini docente dell'Università di Firenze viene quindi incaricato personalmente dal Presidente di visitare l'Antonia Rigoni e di riferire in merito all'udienza di mercoledì prossimo.

Ripreso l'esame testimoniale vengono uditi: Palma Frigo, cameriera dell'Albergo «Stella d'Oro» di Asiago. Stella Matteo, Stella Antonio, Silvestri Agnese, Angelo Fraccaro e Bonaventura Zotti, dopodichè l'udienza è tolta e rinviata a lunedì mattina alle 9.

Oleificio in fiamme a Magenta

MILANO, 25 sera

Per cause non ancora accertate, l'altra notte, è scoppiato un violento incendio nell'oleificio della vedova Branca e figli, a Magenta. I nostri pompieri, coadiuvati da quelli di Magenta, riuscivano a salvare importanti depositi di materiale. Con tutto ciò i danni superano le trecentomila lire.

Feroce assassinio a Giaffa

del Salesiano P. Pietro Rosin

GERUSALEMME, 25 sera

Un gruppo di criminali rimasti sconosciuti hanno aggredito e assassinato nelle vicinanze di Giaffa il religioso Salesiano Padre Pietro Rosin.

La vittima dell'orribile assassinio era uno degli elementi più attivi e apprezzati della comunità salesiana di Giaffa e dirigeva una Scuola agraria da lui organizzata a Beit Yamal nelle vicinanze della città.

P. Rosin — secondo una versione — sarebbe stato ucciso a colpi di pietra mentre tornava a cavallo verso la sede della sua Scuola. Dopo aver compiuto l'aggressione gli assassini si dileguarono in direzione di Ramleh. Giorni addietro un'incursione ladresca era stata compiuta nel terreno del collegio salesiano e le autorità erano state sollecitate a stabilire un servizio di sorveglianza per proteggere quei religiosi. Non si esclude che il delitto possa risultare strettamente connesso con questi fatti delittuosi.

Secondo un'altra versione il delitto sarebbe stato commesso per vendetta personale da qualche beduino in seguito a contrasti di confini e di pascolo. Poichè il defunto risiedeva in Palestina da lunghissimo tempo e aveva perfetta conoscenza della lingua e dei dialetti arabi, si presume che la popolazione dei dintorni ignorassè la sua nazionalità italiana.

Il Console generale d'Italia conte Mazzolini, prima che il cadavere di Padre Rosin fosse stato ritrovato, aveva protestato presso le autorità britanniche per quello che si riteneva fosse un rapimento. Le autorità britanniche erano state informate che da qualche tempo il salesiano riceveva lettere di minaccia.

Il compianto salesiano era nato a Trieste l'8 novembre 1875 e dopo aver compiuto i primi studi nel Collegio di Mogliano entrava tra gli allievi di Don Bosco e riceveva la veste chiericale dal Ven. Don Rua a Foglizzo Canavese, nel novembre del 1891. Dopo un'intensa preparazione missionaria compiuta all'Oratorio, partiva ancora chierico, nel 1891, per le Missione salesiane della Palestina ed a Gerusalemme riceveva l'ordinazione sacerdotale il 4 giugno 1898.

Poco dopo andava a dirigere la Missione di Nazareth e poi era eletto direttore dell'Orfanotrofio di Betlemme ove, dopo Don Belloni, era considerato come padre e fondatore. Passò poi a dirigere la scuola e colonia agricola di Beitgemal segnalandosi come innovatore e pioniere del progresso agrario, e come assertore della cristiana civiltà e della più pura italianità. Per la sua propaganda italiana — egli aveva introdotto l'uso della dolce lingue della Patria — ebbe a soffrire la dura prigionia durante la guerra italo-turca. Ritornato alla sua colonia, riprese la primiera attività, mai riposandosi un istante. Modestissimo nei suoi comportamenti, velava così le segnalatissime doti del suo ingegno. Sotto sembianze rudi, nascondeva però un cuore d'oro, e l'apparente sua rudezza non era che il simbolo della fierezza sua nella rigida osservanza della giustizia.

E' una nuova vittima dell'evangelizzazione salesiana e civilizzatrice e italiana dei Figli di Don Bosco.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

8,50-9,15: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.
9,15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora lell'agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata li Firenze.
12,5-12,20: Lettura e spiegazione del Vangelo.
13,45-14,15: Dischi di musica varia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «I dispettosi amanti», comedia lirica in un atto li Enrico Comitti. Musica di Attilio Parelli. — «La ninna-nanna della bambola», favola in 2 quadri per il Teatro dei fanciulli. Musica di Francesco Balilla Pratella. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

17,15: Concerto sinfonico di musica tedesca ed italiana moderna. Orchestra sinfonica di Lipsia diretta dal M.o Hans Weisbach.
19,45: Dischi di musica varia.
20,35: Dischi di musica varia.
21,35 (circa): Concerto del Trio Martinenghi Russolo Zampa.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

16,30: «Don Pasquale» opera in tre atti. Musica di G. Donizzetti (Trasmissione fonografica).
19: Gruppo corale di Anagni del Dopolavoro provinciale di Frosinone.
20,35: Assoli di fisarmonica e chitarre.
21,10: Musica da concerto, violinista Pina Carmirelli.

PROGRAMMI DALL' ESTERO

Melnik. — 21,15-23,30: (Teatro tedesco dell'Opera): Mozart: «La finta giardiniera», opera comica in due atti.
Monaco di Baviera. — 20: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera comica in due atti (reg.).
Varsavia I. — 22: Donizetti: «Don Pasquale», opera (adatt. reg.).

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
13,20: Orchestra Cetra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,40: Orchestrina Meloidica.
21,10: Coro di voci bianche dell'«Eiar».
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzia: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,25: S. E. Giotto Dainelli: «La missione della Reale Accademia d'Italia al Lago Tana».
20,35: Dischi di musica varia.
21: La lingua d'Italia: Risposta ai quesiti degli ascoltatori.
22: Concerto dell'Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Concerto dell'Orchestra a plettro del Dopolavoro Tranvieri di Firenze.

Gravissimo sinistro all'aviatore Harry Manning

NEW YORK, 25 sera

Il capitano Harry Manning, che accompagnò Amelia Earhart nel suo primo volo intorno al globo, è precipitato col suo aeroplano presso Roosevelt Field ed è stato trasportato agonizzante all'ospedale.

Pietosa fine di un fanciullo

S. QUIRICO D'ORCIA, 25 sera

Ieri sera circa le 19,30, mentre il bambino Checchi Alfonso di Pietro, percorreva in bicicletta il viadotto di Porta Camaldoli, per cause non ben precisate, sbalzava nel vuoto cadendo da una altezza di circa dodici metri.

Il piccolo, raccolto in condizioni pietose dai «fratelli» della Misericordia, spirava poco dopo, lasciando nella desolazione e nel pianto la vedova madre, provata da altra grande sciagura.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 32, min. 18.
BOLOGNA — Massima 33, min. 24.
TORINO — Massima 31, min. 19.
GENOVA — Massima 28, min. 20.
VENEZIA — Massima 29, min. 25.
FIRENZE — Massima 32, min. 17.
ANCONA — Massima 26, min. 23.
FOGGIA — Massima 33, min. 22.
PALERMO — Massima 30, min. 16.
BARI — Massima 29, min. 21.
CATANIA — Massima 30, min. 18.
TRENTO — Massima 31, min. 16.
TRIPOLI — Massima 27, min. 19.
BENGASI — Massima 27, min. 19.
RIMINI — Massima 27, min. 20.
RODI — Massima 25, min. 20.

Gli abusi della carne

portano molto spesso alla rovina. L'eccessivo consumo che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stroncare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumula nell'organismo i più perniciosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie. per posta L. 5,50. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto Torino V. Arsenale 31
Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1928-VI

NON RESTATE DEPERITI
RICUPERATE FORZE!

Fate una cura di Pillole Pink

Il valore terapeutico delle Pillole Pink è stato confermato di recente anche in Italia da Esperienze Cliniche *

Se vi sentite stanchi, esauriti da fatiche eccessive o da disperdimento nervoso, se il vostro viso è pallido, se l'appetito vi manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi, che ingenerano poi l'anemia, la clorosi, il linfatismo, ecc.
Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.
Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico e un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a restaurarvi la crasi sanguigna, in tal guisa stimolando l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana ed aloe, agenti stomatici, eccitomotori gastrici e neurotonici che informano e compendiano le Pillole Pink.
* La notevole efficacia delle Pillole Pink è stata d'altronde riconfermata da recenti esperienze di due medici distinti. Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque, presso la nostra Agenzia: Via Stelvio, 48, Milano.
Ricuperate peso e forze rigenerando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

PILLOLE PINK
In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.
Decr. Prefett. Milano N° 8290, 19-2-38. Prodotto fabbricato interamente in Italia

AGRICOLTORI! Avete tre mesi di sole da sfruttare

Ma bisogna far presto. Arate e seminate, oppure piantate subito! Vi forniamo:
GRANONE, FORAGGERE VARIE, PIANTINE DI CAVOLIFIORI, CAVOLIVERZE, CAVOLI CAPPUCCI, CARDI, SEDANI ecc.
Elevata purezza, qualità superiore, prezzi modici sono prerogative delle nostre sementi e delle nostre piantine.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti 14, Tel. 22250 — Negozio, Via Pignattari 4, Tel. 25952

3 Sono le principali ragioni per le quali non dovete mai far mancare nella vostra cucina il SUGÒRO normale o il SUGÒRO con funghi

1. Perchè il SUGÒRO vi evita di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, olio, burro, ecc.
2. Perchè nel SUGÒRO c'è tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per tutti gli usi della cucina e della mensa.
3. Perchè il SUGÒRO può essere impiegato come condimento unico o come condimento misto per preparare e dare più fragranza, sapore e colore a qualsiasi pietanza, minestra, brodo, verdure, legumi, ecc.
SUGÒRO
NECESSARIO SEMPRE È INDISPENSABILE IL VENERDÌ
3

VILLA ALPINA CARROCCIO
Aperta per i giovani dai 18 anni in su, nel meraviglioso centro dolomito di
ANDRAZ (Pieve Livinallongo)
altezza metri 1460
Ai piedi delle Tofane, vicinissimi al massiccio del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti.
Retta giornaliera: L. 23 — tassa di iscrizione L. 20.
Chiedere programmi dettagliati: Villa Alpina Carroccio - Via Mercalli 9 Milano

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 26: alle ore 10,30, sarà a S. Daniele per l'amministrazione della S. Cresima. Alle 17,30 si recherà a S. Osvaldo (Udine) per la benedizione della bandiera delle Associazioni di Azione Cattolica.

Martedì: presiederà la 3.a Congrega del Clero Urbano.

Mercoledì: sarà a Rosazzo per la festa di S. Pietro, Titolare della Chiesa.

Avviso al Clero

Nel giorno 12 luglio, festa di S. Ermagora e Fortunato, dato il carattere particolare che rivestirà tale solennità, S. E. Mons. Arcivescovo non potrà amministrare la Santa Cresima come di consueto, ma l'anticiperà nella Domenica precedente, e cioè nel giorno 10 luglio.

La Cresima avrà luogo nella Chiesa di S. Antonio annessa allo Arcivescovado, alle ore 11.

Gli ammessi alla 1.a classe del Ginnasio

Actiso Caporale Giuseppina, Agnola Bruno, Boaz Giorgio, Baroglio Paolo, Bertuzzi Antonio, Biagianti Guido Alberto, Blanchini Giuseppe, Blasco Serena, Brindesi Lamberto, Brozzu Angela, Bruno Antonio, Buracchio Ida, Calligaro Renato, Casagrande Pin Bruno, Castagna Lizia, Cosmi Sandro, Chizzola Carla; Ciampolillo Pier Gerardo, Cipolli Pier Luigi, Conti Alessandro, Cromaz Gian Francesco, Dell'Armi Cosetta, D'Ambrogio Giuliano, De Cecco Luigi; Del Campo Aidea, Dei Dino, Della Marina Gianni, di Plotti Diego, Doardo Giuliano, Fattori Anna Maria, Ferenaz Guglielmina, Fortuna Vittorio, Gaudio Francesco, Giofrè Mario, Imperiali d'Affitto Michele, Lirussi Luciana, Malfatti Elda, Mambrini Ivan, Mangiarotti Giorgio, Marino Marinella, Martinello Gian Antonio, Martini Paolo, Mion Benito, Missio Rita, Mugani Ferdinando, Mulatti Lino, Mararo Aida, Nadalini EElena, Nimis Maria; Ortore Giorgio, Pacini Antonio, Paltrinieri Ornella, Perissinotto Franco, Petrozzi Luciana, Pistoni Alessandro, Rezzoli Gianni, Rinaldi Aldo, Schiratti Giampiero, Scrosoppi Teresa, Serafini Sergio, Simonetti Elio, Torrente Maria, Turrin Angelo, Valerio Pietro Valentino, Zanettini Giuliana, Zatti Antonio.

Comunicato della Giunta Diocesana

Per la festa del Papa

Si invitano tutti i cittadini ed in modo particolare gli organizzati nell'A. C. di Udine, al Pontificale che (in assenza di S. E. Mons. Arcivescovo) celebrerà Mons. Vicario Generale alla Basilica delle Grazie martedì 29 giugno, alle ore 10, in occasione della festa del Papa. Subito dopo la S. Messa si farà l'annuale consacrazione al S. Cuore di Gesù.

Per questa solenne festività tutte le Associazioni cittadine di A.C. dovranno intervenire con i propri vessilli. — *La Presidenza.*

Unione Professionisti e Artisti

Contratto di lavoro per insegnanti privati

Il contratto collettivo di lavoro per gli insegnanti privati andrà in vigore il 30 giugno p. v.

Gli interessati potranno prenderne visione presso l'Unione dei Professionisti e degli Artisti, in Via Aquileia, n. 3.

La Gil ai Piani di Luza

Gli allievi del Collegio Magistrale della «Gil», ieri mattina sono partiti per Piani di Luza al campeggio. Questo durerà 15 giorni con escursioni e addestramenti.

Arrivati a Corneglians in torpedone, ivi hanno reso omaggio ai Caduti, quindi dopo il rancio hanno proseguito per Piani di Luza.

Centro provinciale ammasso del grano

Il conte comm. Antonio Lovaria è stato nominato Presidente dei Centri Ammassi Provinciali grano e bozzoli. L'altro giorno il Centro Ammasso grano ha tenuto una seduta presso l'Unione degli Agricoltori. Erano presenti, oltre al conte Lovaria, i signori Astorri, Bertossio, Dreossi, Ferrini, Marchettano, Morelli. Presenziavano i Rappresentanti della R. Prefettura e del Federale. E' stata esaminata la campagna granaria del 1937 ed esposte le cifre consuntive dell'ammasso a tutto il 15 giugno u. s. dalle quali risulta un totale di frumento ammassato di quintali 610 mila 684,07 conferito da 30.696 ditte.

Il Centro Provinciale Grano si riunirà prossimamente per dare le direttive circa il prossimo ammasso 1938.

In memoria del dott. Pitotti

I Dirigenti dei Sindacati dei Medici e dei Farmacisti hanno disposto che la somma raccolta in memoria del compianto dott. comm. Pitotti venga così ripartita:

L. 500 alla Federazione del Partito per intestare un letto al dottor Giuseppe Pitotti nella Colonia Marina di Lignano; L. 278 alla GIL.

Mille contravvenzioni!

L'Amministrazione Provinciale ha accertati fino al 29 maggio u. s. 977 contravvenzioni a veicoli fuori regola di circolazione.

Dinanzi a questa pioggia di infrazioni e penalità è necessario che gli agricoltori e i carrettieri stiano attenti alle norme pei veicoli e per la circolazione!

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Giugno 1938-XVI

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	2

Stato Civile

(24 giugno 1938)

NATI: Lotti Roberto di Angelo — Lazzarotto Edda di Ilario — Cucchini Luciana di Carlo — Stefanutti Annamaria di Pietro — Pascoletti Luigi di Pietro — Mattioni Francò di Mario — Collenz Alberto di Antonio — Comoretto Renata di Matteo — Cozzutti Anna di Aldo. — Illegittimi 3.

MORTI: Modotti Francesco Valentino di ani 69 agricoltore — Filipponi Giuseppe fu Gioacchino di anni 71 negoziante — Protti Carlo fu Giuseppe di anni 49 bracciante — Lanzi Mirca di Remo di anni 1 — Bertolutti Esterina di Emilio di anni 22 domestica.

L' Arcivescovo presenzia alla celebrazione del centenario dell' Asilo dell' Immacolata

Nel pomeriggio di ieri all'Asilo di carità dell'Immacolata, in Via Ronchi, è stato solennemente celebrato il centenario della fondazione della provvida istituzione. La cara e significativa festa tenuta nel teatrino dell'Asilo era onorata da S. E. Mons. Arcivescovo, dalla duchessa Niutta, consorte di S. E. il Prefetto, dal rev.mo monsignor comm. Quargnassi Vicario generale e direttore dell'Asilo, dai Rev.mi Monsignori dott. Benedetti, prof. cav. Nigris, Querini, cav. Aità, comm. Miniger, Bosco; prof. don Florida e da un eletto gruppo di signore e signori.

Il trattenimenti veniva aperto da eccellenti pezzi musicali, quindi mons. comm. Quargnassi prendeva la parola e celebrava il centenario dell'Asilo ed esaltava la generosità dei benefattori. Indi il sig. Luigi Comuzzi, antico allievo dell'Asilo, con alate e commovente frasi illustrava la storia dell'Istituto, splendente di divina carità e bellezza, dalla fondazione, nel 1838, fino ad oggi, ricordava come l'asilo fu il primo in Friuli e fra le prime opere in Italia a favore dell'infanzia del popolo: esaltava la generosità dei cittadini, dei sacerdoti, delle suore e dei Vescovi udinesi, cominciando dall'Ecc.mo Mons. Lodi, per cui l'Asilo ebbe ed ha sussistenza fiorente.

L'Asilo dell'Immacolata quest'anno conta 250 bambini «e... nessun peccato — con gentile e saggia frase esclamava l'oratore — il quale è stato vivamente applaudito.

I bambini bene preparati dalle brave e buone suore della Provvidenza, hanno eseguito vari saggi: una poesia, un dialogo con canto, un gioco coreografico sotto un vasto ombrellone tricolore che raccoglieva molti bambini e simboleggiava l'Asilo ed insieme la Patria e le tre virtù: Fede, Speranza e Carità. I saggi dei bambini sono stati assai gustati ed applauditi.

Infine S. E. Mons. Arcivescovo con paterne parole chiudeva le celebrazione. Il Vescovo ricordava come l'Asilo è un campo vivente della carità ispirata da N. S. Gesù Cristo a doveroso sollievo dei poveri, specialmente dei bambini, delicate e preziose speranze della Chiesa e della Patria. Ricordava che l'Asilo era stato antesignano nella assistenza sociale in Friuli ed in Italia, da essere segnalato dallo stesso Tommasei. Invocava sull'Asilo e sui benefattori le benedizioni del Signore. Con questi ottimi auspici con la stima e simpatia della cittadinanza, l'Asilo dell'Immacolata ha chiuso il primo secolo ed inizia il secondo secolo di vita e di bene dei figli del popolo.

Terz' Ordine francescano

Oggi nella chiesa dei Padri Cappuccini, in Via Ronchi, avrà luogo l'adunanza mensile di luglio della giornata riparatrice col seguente orario: ore 7: Santa Messa, ore 17: conferenza, vestizione e professione di nuovi terziari, chiusura delle ore di adorazione.

Conferenza ai Fasci femminili

Oggi, alle ore 10.30, la signora Anna Maria Giusti Della Rosa Fiduciaria dei Fasci Femminili di Cremona, terrà una conferenza alle Donne fasciste nella Casa del Littorio, circa le varie attività affidate ad esse.

Il Concerto dell'Istituto Musicale

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Liceo Classico gli allievi dell'Istituto musicale Tomadini hanno tenuto un concerto per la chiusura dell'anno. Era presente un distinto pubblico che ha vivamente applaudito.

In Tribunale

Giaiot Ugo di Ioannis ha manomessi i suggelli della Società Elettrica Friulana frodando 12 Kw. Viene condannato alla pena di mesi 8 di reclusione e L. 800 di multa.

— De Marco Primo di Campolongo al Torre si è impossessato di ferro di proprietà del Comune. E' condannato alla pena di mesi 8 di reclusione e L. 800 di multa.

— Tullio Lina fu Giuseppe di Nimis è imputata di furti in danno di Pontelli Ines e Riva Rina.

Il Tribunale ritenne colpevole la Tullio di furto continuato e la condanna alla pena di mesi 9 di reclusione e L. 1000 di multa.

— Tassile Guido di Rivignano ha sottratto al pignoramento di Tassile Edoardo secchi ed una caldaia di rame. E' condannato a mesi 6 di reclusione e alla multa di L. 500.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Giacomo Ap. in memoria di Reccardini Evaristo: Ronchi aAttilio L. 10 — Famiglia Gino della Mura L. 20.

All'ospedale

— Scialino Albino di anni 33, di Plaino, meccanico, transitava ieri in motocicletta per Viale Duomo a Udine. Essendosi rotta la forcella della moto, lo Scialino cadeva e si feriva al ginocchio sinistro, fratturandosi la rotula e riportava varie contusioni. Ricoverato all'Ospedale, guarirà in 25 giorni.

— Calligaris Emilio di anni 40 falegname, di Udine, dipendente della ditta Dormisch con una sega circolare si è ferito alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una denuncia

Per vendita di latte non commerciabile, sono stati denunciati al Pretore Danielis Letizia di Udine, via Genova, Cuccini Alice di Pasiano di Prato, De Andrea Maria di Remanzacco, Asquini Settimia di Udine.

Turno delle farmacie

Oggi faranno servizio di turno le seguenti Farmacie:

Beltrame: Piazza Vittorio.
Colutta: Piazza Garibaldi.
Comessatti: Via Mazzini.

Cinema Rex

Per l'inaugurazione del Cinema all'aperto ieri sera è stato dato il film *Desiderio di Re.*

Oggi, nel pomeriggio, lo spettacolo sarà ripetuto.

Furti di biciclette

Hanno denunciato il furto della propria bicicletta: Poli Rosolino di Udine, Rumiz Ida di Udine, De Cecco Aristide di Trosaghis.

DALLA PROVINCIA

S GIORGIO DI NOGARO

Alta nomina

La popolazione di Torre di Zuino e di S. Giorgio hanno appreso con vivo compiacimento, che il gr. uff. Marinotti, amministratore della *Snia-Viscosa* è stato nominato Preside della Provincia di Milano. Il Commissario del nostro Comune ha inviato un telegramma di compiacimento al gr. uff. Marinotti.

Generosità di fanciulli

I fanciulli della III cl. elementare hanno soddisfatto la spesa della tessera e pagella scolastica per il condiscepolo Zaninello Giovanni, affinchè questi possa partecipare alle Colonie climatiche del Regime.

Disgrazia

Franceschini Ottavio di anni 7, da Muzzana è caduto dal fienile riportando una forte contusione alla fronte, guaribile in 10 giorni.

Furti

Ignoti ladri, di notte, penetrarono nella casa di Credin Beniamino di Corgnolo e rubavano un fucile da caccia di L. 200.

Infortunio mortale a Torre di Zuino

Negli stabilimenti di Torre di Zuino mercoledì scorso è accaduta una mortale disgrazia. Alcuni operai scaricavano un grosso motore elettrico di oltre q.li 35, quando un ceppo su cui esso slittava veniva a mancare e la pesante macchina precipitava al suolo. L'operaio Cian Cornelio di S. Giorgio, mutilato di guerra, non riusciva a scansarsi e rimaneva schiacciato sotto il tremendo peso. Veniva poi a stento liberato e trasportato all'Ospedale di Palmanova, ma decedeva durante il trasporto, in causa delle gravi lesioni interne riportate. Il Cian lascia 4 teneri figlioli.

NIMIS

S. E. Mons. Antoniutti Delegato Apostolico al Canadà.

S. E. Mons. dott. Ildebrando Antoniutti, nostro concittadino, è stato nominato dal Santo Padre Delegato Apostolico nel Canadà e Terranova. Il paese ha appreso la notizia con esultanza, orgoglioso d'avere dato alla Chiesa un sì illustre figlio. S. E. Mons. Antoniutti, nato qui nel 1898, ordinato sacerdote nel 1920, professore nel Seminario di Udine, entrò nella diplomazia nel 1928 essendo stato scelto quale Segretario da S. E. Mons. Costantini alla Delegazione Apostolica di Pechino. Indi Mons. Antoniutti passò come uditore alla Nunziatura Pontificia di Lisbona, e nel 1935 fu dal Santo Padre nominato Arcivescovo di Sinnada e Delegato Apostolico in Albania. S. E. Mons. Antoniutti tanto corrispose alla fiducia della Santa Sede, che nel 1937 venne Incaricato degli affari ecclesiastici nella Spagna nazionale.

S. E. provvide a ristabilire il culto, al rimpatrio dei fanciulli mandati fuori dalla loro Patria, e ad altre delicate alte mansioni.

Perfettamente compiuto la sua alta missione, dalla fiducia del Santo Padre S. E. Mons. Antoniutti è stato promosso alla importante Delegazione Apostolica del Canadà e Terranova.

Il paese è orgoglioso e presenta a S. E. Mons. Antoniutti il suo rispettivo compiacimento, omaggio ed augurio. Prima di andare alla nuova sede, S.E. forse verrà qualche giorno al paese patio che lo accoglierà con vivissima gioia e festa.

LATISANA

S. E. il Prefetto e il Federale visitano Merano Lagunare

S. E. il Prefetto e il Federale hanno visitato l'altro giorno Marano Lagunare. Furono ricevuti dal Podestà e dal Segretario Pol. e dal cav. Formisano vice Segr. dell'Unione Lavoratori dell'Industria. S. E. si informò benevolmente sulla situazione locale, e visitò lo Stabilimento ittico Mazzola e l'Asilo Infantile. La popolazione ha fatto agli illustri ospiti manifestazioni di cordiale entusiasmo.

TRICESIMO

Una gradinata a Cassacco

L'altro giorno una violenta grandinata si è abbattuta sulle campagne di Cassacco e dintorni. Fortuna volle, che durasse poco. I vigneti e il grano hanno sofferto qualche danno.

POZZUOLO

Investimento

Martinis Luigi di anni 69, da Zuglia-no, è stato investito da un'automobile ed ha riportato contusioni varie. Si teme, che abbia riportato anche la frattura della gamba destra. E' ricoverato nell'Ospedale di Udine, e dichiarato guaribile in 30 giorni.

LESTIZZA

Un arresto

Dai C.C. R.R. di Mortegliamo è stato tratto in arresto Musin Antonio, bracciante, essendo condannato ad un mese di reclusione per violazione agli obblighi di assistenza famigliare, e deve scontare la pena.

SACILE

Una visita del comm. Callegaris

Il comm. Callegaris di Udine, Ispettore Direttore Provinciale per la Istruzione Tecnica, di passaggio per Sacile ha visitato i bei tripodi stile rinascimento in ferro battuto, opera oltremodo pregevole dei F.lli Covre, che sono posti dinanzi al Monumento ai Caduti. Il comm. Callegaris da perfetto intenditore si è vivamente compiaciuto con il Podestà ed ha espresso la sua ammirazione per la squisita fattura del lavoro.

Ai F.lli Covre i nostri rallegramenti.

Sagra a S. Giovanni del Tempio

Oggi nella vicina frazione di S. Giovani del Tempio ha luogo l'anuale Sagra che ha sempre richiamato molta gente specie alla sera quando la caratteristica Sagra costituisce la meta della passeggiata preferita.

Al salone Ruffo

Oggi il grandioso film «La Principessa Tarakanova» in cui rivive lo sfarzo dell'ultimo settecento con i suoi lussi e con i suoi intrighi.

PALMANOVA

La grandiosa commemorazione della Battaglia di Villafranca

In una cornice di verde, in una atmosfera di esultante fraternità d'armi, nel sorriso di gioia rievocante le festanti giornate vittoriose di Villafranca, il 14.o Reggimento Cavalleggeri «Alessandria» di stanza a Palmanova, ha oggi solennemente commemorato il 72.o anniversario della vittoria d'armi di Villafranca, dove si coprì di gloria e di onore.

Quattrocento cavalleggeri sui loro destrieri sellati, in pieno assetto di guerra, circondati dal reparto Motociclisti e del Gruppo Carri Veloci, erano schierati in perfetta formazione in attesa del momento solenne del «Giuramento».

Presenziavano alla elettrizzante cerimonia tutte le Autorità cittadine, le Associazioni combattentistiche, le associazioni fasciste capeggiata dai rispettivi Comandanti, e dai porta-bandiere che garrivano al sole di Giugno.

Notiamo fra gli intervenuti: il Generale Balocco Com.te la Divisione «Timavo» i generali Gigli e Gola, il colonnello Viale e tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore.

Il R. Pretore dott. Spizzuoco, il Segretario Politico, il Podestà, il rag. Facini e Turolo, il cav. Olivo, ecc. ecc.

Sono le 9.30. Il comm. Bognetti Comandante il nostro Presidio ordina l'attenti all'arrivo del glorioso stendardo del Regg.to cui la truppa presenta le armi.

Il Colonnello Bagnetti, presentate le forze armate al Generale Balocco, intesse una commovente, suggestiva, marziale ovazione in lode del glorioso Regg.to rievocandone le gesta gloriose coronate dalla vittoria.

Terminato il breve, toccante discorso, il Colonnello legge la formula Sacra del Giuramento, spiegando alle Truppe l'altissimo valore. Il fremente: *«Lo giuro»,* dei Cavalleggeri è coronato dalle note squillanti degli inni della patria.

* * *

Alla solenne cerimonia del giuramento, segue un'altra commovente cerimonia: La consegna della Medaglia al valore al simpatico *Capitano Salvietti,* fatta dal Generale Balocco, il quale abbraccia fraternamente il decorato fra la commozione degli astanti.

Vengono distribuiti, poi, diversi premi agli ufficiali, sottoufficiali e soldati che si distinsero nei vari fatti d'arme.

* * *

La sfilata. - Le truppe al cenno del Comandante prendono la formazione per il «deficit» dinnanzi allo Stendardo del Reggimento ed alle autorità. I varii squadroni sfilano al galoppo coi loro superbi e sbuffanti Cavalli, cui tengon dietro il Reparto Motociclisti ed il Gruppo Carri veloci.

La sfilata compiuta con foga marziale, in un'inquadramento superbo e perfetto ha destata viva ammirazione nei numerosi intervenuti alla patriottica, commovente cerimonia.

Lo spettacolo ginnico-sportivo bellico

Alle 17.30 la verde conca dei bastioni pittoreschi e romantici di fuori Porta Udine cominciò a popolarsi coll'ammassamento della «troupe», che dovea dare ad una folla di spettatori il saggio ginnico-militare, che impressionò, suggestionò, i convenuti.

Convenuti che arrivarono da Udine, Gorizia, Trieste, Fiume, Venezia, con centinaia di automezzi che si allinearono nel viale della Stazione.

Descrivervi i varii esercizii sarebbe cosa difficile. Mi limito a dirvi che il corpo operante era composto di oltre 200 ginnasti, soldati, 400 cavalli, 12 motociclette, 10 carri armati, un complesso enorme che assolse con impeccabile puntualità il programma stabilito che includeva le famose cariche di guerra della Cavalleria, il salto degli ostacoli, la rapida travolgente ascesa e discesa ripida dei Bastioni di cavalleggeri, motociclisti e carri armati veloci. Insuperabile trattenimento che addimostrò il grado di addestramento dei nostri bravi soldati e dei loro bravi istruttori e lasciò nelle migliaia di spettatori la più bella impressione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Elargizioni benefiche — In sede di approvazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima di Assicurazioni «La Carnica» ha deliberato le seguenti elargizioni: L. 400 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza; L. 400 a favore del Museo Carnico; L. 300 a favore dell'Opera di S. Vincenzo; L. 300 a favore del costruendo campo sportivo; L. 100 a favore della Colonia Elioterapica «F. Moro».

I beneficati ringraziano.

Agli utenti della roggia — Il Podestà avverte che ogni reclamo rivolto dagli utenti della roggia di Tolmezzo non può avere corso alcuno sia perchè il Comune non è in grado di garantire agli utenti stessi l'acqua in tutti i casi, sia perchè le particolari condizioni delle opere di presa della roggia del But ed in particolare la struttura dell'alveo e il frequente spostamento dei filoni in caso di piena e di morbide, rendono difficile, lungo e laborioso ogni lavoro di captazione delle acque.

L'Amministrazione Civica pone ogni sua cura a rendere solleciti i lavori di ripristino delle portate di acque e pertanto avverte i singoli utenti che è inutile ogni loro reclamo sia verbale sia scritto poichè non sarebbe affatto in grado di rendere più celeri le eventuali opere di ripristino della portata. Ogni reclamo in tal senso rivolto rimarrà privo di riscontro.

PALUZZA

Il volo di... Cecilia! — Povera figliuola! Era partita da Milano ove trovavasi occupata quale domestica presso una distinta famiglia, senza nemmeno preoccuparsi di riverire la sua padrona per ritornare nel suo alpestre paesello natio a trascorrervi il consueto periodo di villeggiatura!... Dev'essere stato così soffocante il caldo nella Metropoli lombarda!

La signora X di Milano, rimase assai sorpresa della partenza della Cecilia, ma più ancora quando si accorse della mancanza d'un bell'orologio d'oro, e... di qualcos'altro.

I RR. CC. di Paluzza, avvertiti in tempo, hanno fatto una visitina alla... destra Cecilia, visita che ha permesso loro di ammirare, tra l'altro il prezioso cronometro sparito a Milano.

Maieron Cecilia, così si chiama la signorina, nata a Cleulis è stata denunciata e dovrà ora giustificarsi d'aver trovato anche un orologio prima che la padrona l'avesse perduto!

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ".32)

Pordenone

Sette feriti per il cozzo di due auto al Largo S. Giovanni

Un incidente stradale, per fortuna conclusosi senza gravi conseguenze, è accaduto poco dopo le 15 di ieri sabato al Largo San Giovanni Bosco. Una 1500, proveniente da Sacile, pilotata dall'ing. Carlo Sclabi fu Ferdinando da Gorizia, e che aveva a bordo l'ing. Lionello Ferraris di Pietro di anni 52 da Udine ambedue funzionari del Genio Civile, aveva appena imboccato l'incrocio, quando sopraggiungeva da corso Garibaldi una Balilla dell'autorimessa Dominichini, nella quale viaggiavano 5 ufficiali dell'Aeroporto di Aviano e precisamente il sottotenente Nataluzzi, Duranti, Di Leonardo, Zoldan e Biagi diretti a Venezia.

Sembra che la ghiaietta, della quale è cosparso l'incrocio, abbia fatto slittare la macchina dei due ingegneri che ha urtato la seconda vettura.

Dalle due auto malconcie sono stati estratti tutti i sette viaggiatori feriti leggermente che sono stati ricoverati all'ospedale Civile. L'ing. Sclabi ha riportato una ferita al sopraciglio destro e frattura al naso, il suo compagno ing. Ferrari una ferita lacero al mento ed alla lingua, il sottotenente Nataluzzi una contusione all'orecchio sinistro, il Duranti diverse ferite alla spalla, il De Leonardi una escoriazione alla regione frontale, il Zoldan una ferita al malleolo esterno, il Biagi una ferita lacera all'avambraccio destro. Tutti i feriti sono dichiarati guaribili in una ventina di giorni.

Portogruaro

Obbligatorietà rilascio fatture

La Delegazione dei Commercianti comunica:

A seguito di chiarimenti avuti dall'Autorità competente, si precisa che per ogni scambio di merce tra commercianti ed industriali è fatto obbligo il rilascio della fattura, corredata dalla tassa di bollo ordinaria, sempre che detta merce non sia soggetta alla tassa di bollo scambio.

Per acquisti da parte di commercianti di merce venduta da privati è fatto obbligo il rilascio della fattura, mentre per l'acquisto di materie e prodotti agricoli fatto presso agricoltori e conduttori di fondi non c'è obbligo del rilascio della fattura.

Per quanto concerne le modalità dell'applicazione della tassa di bollo è fatto obbligo al commerciante acquirente e non al privato venditore di emettere l'apposito documento di scambio (fatture, nota ecc.), la fattura deve comprendere la quantità ed il prezzo della merce, le generalità del venditore, la data di acquisto.

La tassa di bollo sulle fatture deve essere applicata come segue: fino allo importo di lire una: nessuna tassa; oltre a lire una e fino a lire 100: centesimi 20; oltre a lire 100 e fino a lire 3000; lire una; da Lire 3000 a lire 6000: L. 2; da L. 6000 a lire 10.000: lire 3; e così via di seguito applicando 30 cent. di tassa per ogni mille lire d'importo, avvertendo che l'eventuale frazione di lire di ogni tassa va sempre arrotondata a lira intera direttamente superiore.

I documenti di scambio dovranno essere fatti in doppio esemplare e dovranno altresì essere numerati progressivamente e conservati sia dall'acquirente che dal venditore per 5 anni.

I promossi al Collegio Vescovile «G. Marconi»

Promossi alla classe seconda Ginnasiale:

Belli Vittorio, Beluzzo Pietro, Bisini Silvio, Blarasin Domingo, Brusin Giorgio, Carlassare Antonio, Colusso Giacomo, Dal Moro Gabriele, Danelon Luigi, Drigo Giuseppe, Fantuzzo Diego, Florean Angelo, Garbellotto Italo, Maurizio Duilio, Milanese Bruno, Mitri Giacomo, Pasian Giacomo, Pellarin Gilberto, Penzo Alessandro, Piccolo Nicolò, Sidan Giacomo, Segalotti Andrea, Toffelotti Terenzio, Toffoli, Vecil Secondiano, Zanier Giovanni.

Promossi alla classe terza Ginnasiale:

Barbuio Guido, Bellotto Gianvirgilio, Cecchinato Franco, Cristofori Ermenegildo, De Agostini Angelo, Drigo Rino, Gallo Pasquale, Mauro Luigi, Nadalin Remo, Pagnacco Aldo, Pinni Sigismondo, Polesello Andrea, Rizzetto Mario, Rumiel Guglielmo, Tasca Giacomo, Tiani Piero, Trevisan Gianfranco.

Promossi alla classe quinta Ginnasiale:

Artico Gianni, Bulin Ettore, Dal Carobo Gino, Fabroni Desiderio, Goi Giacomo, Moro Dino, Paludet Nereo, Morandin Italico, Travisan Giona, Zanier Giacomo.

Gli esami all'Istituto Musicale

Gli esami di promozione e di licenza delle scuole di pianoforte, violino, canto e istrumenti per banda seguiranno nei giorni di lunedì quattro e martedì cinque luglio prossimi. Della commissione esaminatrice farà parte un professore titolare di cattedra corrispondente di altri istituti.

Una lapide in memoria

Domenica 3 Luglio p. v., in occasione della celebrazione del centenario di Fondazione dell'Istituto Musicale, sarà scoperta una lapide in memoria dei Filarmonici caduti in guerra.

Ossario dell'Altipiano VII Comuni e non "Ossario d'Asiago,,

Riceviamo:

Duole, immensamente duole che ancora si continui a mantenere l'equivoco, ogni volta che su i giornali si viene a parlare dell'*Altipiano dei Sette-Comuni.*

Pare quasi che vi sia una congiura contro un nome che più di tanti altri dovrebbe essere sotto il punto di vista patriottico esaltato, congiura che tradisce scopi tutt'altro che nobili, scopi puramente reclamistici e interessati sotto il manto del patrimonio.

Chi scrive ebbe già a levare la voce contro *un primo abuso* di chiamare Altipiano d'Asiago quello che geograficamente e storicamente dall'Astico al Brenta si deve dire *Altipiano* dei *VII Comuni.* Tale articolo ebbe l'approvazione dei competenti e anche il consenso di Asiaghesi di *Asiago;* il che conferma la legittimità della tesi. Potremmo qui, a nostro conforto, citare anche un Messaggio dello stesso Capo del Governo, nel quale *per ben tre volte* chiama il glorioso Altipiano col nome suo proprio *« Altipiano dei Sette-Comuni.*

Ora lo scrivente, per coerenza, è portato a segnalare e a deplorare *un secondo abuso,* quello di dare all'Ossario non il nome che gli compete, di *« Ossario VII Comuni »* o dell'Altipiano *VII Comuni,* ma quello di *Ossario d'Asiago!*

La protesta e lo sdegno contro questo inqualificabile tentativo ci vengono spontanei dalla lettura di un articolo, comparso sull'*Avvenire* del 14 corr. relativo ai 4 Ossari inseriti nel nuovo Stemma della Provincia di Vicenza. Dobbiamo mettere le cose a posto. Anzitutto detto articolo in un certo punto scrive testualmente « L'Altipiano d'Asiago, detto dei Sette Comuni ».

Qui è evidente l'equivoco. Se il nome vero, autentico, storico è quello di *Altipiano dei Sette-Comuni* perchè lo si chiama Altipiano d'Asiago? Asiago, come Asiago, merita il nome di *Conca di Asiago,* essendo topograficamente una vera bassura e non un'altura. Si provi poi l'articolista a scoprire uno solo dei grandi storici dei Sette-Comuni (dal Dal Pozzo al Bonato (che è un Asiaghese puro sangue) dal Nalli a Molon, al Frescura, al Cipolla) il quale abbia intitolato la sua opera col nome « Storia di Asiago » per abbracciare tutto l'Altipiano. Neppure *uno. Tutti,* dal primo all'ultimo, usano il titolo e il nome *« Sette-Comuni ».* Il Nalli, nel suo entusiasmo per le gesta gloriose di queste forti popolazioni alpine, lo chiama « santo » il nome *« Sette Comuni ».* E allora perchè tacerlo o accennarlo come un nome tollerabile e sostituirlo con uno, pure rispettabile, ma che fa ignorare sei su sette Comunità?

Tornando all'Ossario, premesso che non intendiamo di fare della polemica, che sarebbe irriverenza dinanzi a un così glorioso e maestoso Sacrario, osserviamo che nessun altro titolo più degno e conveniente vi può essere del Titolo di Ossario dei sette Comuni o dell'Altipiano dei Sette Comuni, per le seguenti ragioni:

1) perchè questo Nome comprende tutti i luoghi più gloriosi e più memorandi della guerra quale si svolse sull'Altipiano, come Lemerle, Magnaboschi, Verena, Sisemol, Melette, Campo Mulo, Ortigara luoghi che sono, tra l'altro, nel Territorio degli altri Comuni e non in quello d'Asiago.

2) perchè le Salme dei Caduti furono, esumate da tutti i Territori dei singoli Comuni e non solo da Asiago.

3) perchè quel titolo l'ha reclamato solennemente lo stesso Battaglione Alpini VII Comuni, che si è distinto sull'Ortigara.

4) perchè lo stesso Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, interpellato, ebbe a dichiarare che il giusto Titolo dell'Ossario è « Ossario dell'Altipiano VII Comuni.

5) perchè i Bollettini di Guerra scolpiti nel marmo sulle pareti dell'Ossario, recano la dicitura « Altipiano dei Sette Comuni ».

6) perchè questi alpestri popolazioni non sono *« un volgo disperso che nome non ha »;* hanno il loro nome e tale da non far arrossire: nome che, a preferenza desiderano legato pubblicamente, senza equivoci, al nome dell'Ossario degli Eroi caduti nelle loro montagne; tanto più che il nome Sette-Comuni non è un freddo blocco di fredde roccie ma un blocco di anime, capaci di bagnare di lagrime e di preci l'Urne dei Forti.

Del resto i giornali tutti del 8 corr. (non però l'*Avvenire*) recavano l'annunzio ufficiale giunto alla Prefettura di Vicenza, secondo il quale (parole testuali) il Capo del Governo aveva autorizzato pel 17 Luglio p. v. l'inaugurazione dell'Ossario dell'Altipiano dei Sette-Comuni: il che vuol dire che l'Ossario ha il suo Titolo ufficiale e non è lecito mutilarlo o sostituirlo, o artificiosamente tacerlo. L'Ossario deve restare « Ossario dell'Altipiano dei VII Comuni ». E' volontà del Duce e volontà di queste popolazioni, fiere della loro Storia, del loro diritto, custodi di quelle Spoglie Gloriose.

(*D. G. B.*)

POLA

Ingrandimento degli Istituti di Ricovero

L'Ente Comunale di Assistenza, sotto la presidenza del Podestà comm. Draghicchio, ha voluto risolvere in pieno il grave problema dei Ricoveri. Si trattava di dare un maggior respiro all'Asilo Nido dedicato all'Infanzia con un riparto d'isolamento e di osservazione e di un gabinetto di analisi. Isolamento che importerebbe la necessaria separazione dei reparti dei bambini da quelli dei vecchi, dei fanciulli dalle fanciulle; procurare per tutti un apprendistato interno e dotare gli Istituti stessi di riscaldamento centrale, lavanderia ed altri servizi sanitari, cucine, bagni, tanto da dare un completo assestamento degno del capoluogo dell'Istria. Verrà pure annessa una cucina con riflesso all'assistenza invernale per i poveri del rione. Per giungere a tutto questo rinnovamento è stato fatto un mutuo dalla Cassa di Risparmio per un importo di 700.000 lire da estinguersi entro venti anni. Verrà così aumentato il numero dei lettini dell'Asilo Nido, dei posti per gli orfani e per i cronici che crescono di giorno in giorno, tanto che col nuovo riatto si potrà ospitare 300 ricoverati compreso il personale di servizio. L'ampliamento sarà dato dall'innesto di due ali che manterrà lo stesso stile, le linee architettoniche; ambiente magnifico che per la sua posizione ombrata di pini e di cipressi che svettano ridenti dal colle al mare resterà un incantevole soggiorno di pace e di riposo.

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

Alle ore 7 di quest'oggi in Bologna, munita dei conforti religiosi, spegnevasi la laboriosa esistenza di

Luigi Lamberti

La moglie ANITA TROMBETTI, i figli Rag. BRUNO, NORMA, DELIA e RENATO e parenti tutti, nel darne il triste annunzio, comunicano che le esequie avranno luogo domani, 25 giugno, ad ore 17.30, muovendo dalla Chiesa della Misericordia in Bologna per quella Certosa.

Una prece.

Medicina, 24 giugno 1938-XVI.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inéisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

"L'Addolorata Madre di Dio,,

Non vi è nel mondo figura che rappresenti il dolore umano in maniera più espressiva e commovente del dolore di Maria a piè della Croce.

«Voi tutti che passate per questo cammino, soffermatevi e vedete se vi ha dolore uguale al dolor mio» e guardarla e intrattenersi col suo pianto è cosa che molce il cuore di pietà e di dolcezza. Ma il mondo si sofferma di malavoglia presso il dolore e cerca quanto può di fuggirlo, di ignorarlo; e tuttavia il dolore rimane, per tutte le creature del mondo, la ragione e la essenza di questa vita terrena che è di riscatto, di prova, di redenzione, mentre rappresenta appunto per l'anima il premio e il contrassegno della Santità.

Maria, la più santa fra le creature mortali, immune com'era dal peccato originale, avrebbe potuto rimanere esente al pari di un angelo da questa condanna che deprime e redime la sventurata umanità: il dolore; ma quando Iddio, per mezzo di Gabriele, chiede il suo consenso all'opra divina della Redenzione, Maria col suo umile *fiat* accetta in pieno la croce, affronta la visione del martirio con Gesù, cooperando, ella innocentissima, a riparare il male fatto dall'uomo.

Nel Tempio, offrendo a Dio il suo figlio e impegnandosi di custodirlo ed allevarlo, accetterà da Simeone la spada del dolore. La sua vita sarà tutta un palpito: la fuga in Egitto, il ritorno in patria verso il nemico, Gesù smarrito nel Tempio, la vita pubblica di Gesù, la cacciata da Nazareth, il Getsemani, e poi il tradimento, la defezione, la Croce! Che orrendo quadro di dolore e di martirio!

A ben pensarci, c'è da inorridire delle nostre colpe che hanno fatto tale scempio di una innocenza così generosa e soave, e si può comprendere come i più grandi Santi, eroi che accettano in pieno la propria responsabilità umana, si desolassero nella contemplazione della Croce, come S. Francesco d'Assisi: — Io, io ho ucciso Cristo in croce! io ho trapassato di spada il tenero cuore di questa Madre, della mia Madre! — E si coprivano il capo di cenere, e non volevano, a costo della vita, non volevano che il divino sacrificio fosse stato invano.

Guardavano la Madre a piè della croce, diritta contro l'odio delle potenze infernali e dei giudei, diritta e forte, regina degna del suo Re, e imparavano da lei come si confessa Gesù, come lo si ama soffrendo da eroi.

Mai la Madre dà all'uomo lezione di forza e insieme di fede e d'amore, come dal Calvario.

... *tu Madre, che immota vedesti*
Un tal Figlio morir sulla Croce...

Molte madri, cieche di troppa tenerezza, potrebbero attingervi luce d'esempio per allevare i figlioli da forti, senza certi sentimentalismi perniciosi che popolano il mondo di egoismo e di presunzione.

* * *

Allorquando Iddio, sdegnato, cacciò l'uomo dal Paradiso Terrestre, non lo dannò per sempre; ma gli promise un giorno, in una Donna, la salvezza!

Figli della colpa e del dolore nel lunghissimo esilio in questa valle di pianto, assaporammo il fondo di ogni tristezza che sboccava nella nera morte. Finchè, dalla misericordia di Dio, ecco alfine la Redenzione, ecco la Donna promessa che schiaccia il serpente, che vince il demonio, pura come un angelo, splendente come il sole, bella come la luna. E il Redentore la dona a noi dalla Croce col titolo di madre, ce la dona nell'ora del suo più grande dolore. Dice all'apostolo Giovanni: «Ecco la Madre tua».

Oh, madre addolorata! è così che Gesù ti ha data a noi, perchè ti amiamo, perchè inteneriamo il duro cuore a sensi di pietà. Oh, quanto bella, soave, piena di grazia, o Maria; ma quanto più augusta e grande e degna d'amore nell'ora del tuo dolore, o Madre!

Quando noi pensiamo la Mamma morta, non ci accade mai di rivederla nell'ore sue più felici: i ricordi che più ci assediano sono quelli del dolore e li accarezziamo perchè sono i più dolci benchè dolorosi e più atti ad accrescere la fiamma di quell'amore onde ancora viviamo di lei e per lei. E' quel dolore che ce la rende preziosa e sacra, che accresce ai nostri occhi il valore della sua maternità fatta di sacrificio, di rinunzia, di segreto tormento.

Per questo Gesù ce la dona nell'ora del suo martirio, e Maria accettà di essere la nostra Madre, in quell'ora istessa in cui vede il suo Gesù immolato per le nostre colpe.

Eppure ella accetta di essere la madre degli assassini del Figlio suo, e perchè li vuole redenti e salvi, diviene la nostra mamma, la nostra protettrice ed avvocata! — Speranza nostra, salve! A te ricorriamo, esuli figli di Eva, a Te sospiriamo... Prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte. —

Ed ella è tutta ardore di tenerezza, di indulgenza e di bontà per noi peccatori come sono le buone mamme che vorrebbero a prezzo della loro stessa vita, il bene e la salvezza dei figlioli più disgraziati.

Certamente, la Redenzione di Gesù era sufficente e sovrabbondante a salvare anche mille mondi, ma l'unione di Maria al martirio di Gesù, ha dato al mondo più luminosa luce di confidenza e di speranza. E' vero che Dio ama la confidenza, o maledice Caino perchè dispera del perdono, e lascia che Giuda si impicchi perchè non confida nella misericordia di Gesù ch'è infinita. E' vero sì, ma è pur vero che Gesù è ministro anche di giustizia. S. Francesco di Sales poteva ben ammonire S. Giovanna: — Voi siete stata più giusta che buona, e invece bisogna essere più buoni che giusti! —; ma insomma tant'è: la giustizia esiste, integra, inflessibile, e bisogna fare i conti anche con quella. E' allora che ci vuole un avvocato! E che avvocato di polso e di vaglia, se pensiamo alle nostre colpe, alle passioni e ai vizi che rendono così burrascosa e angosciata questa vita!

E noi, per avvocata, abbiamo la Madre nostra Maria! Noi possiamo invocarla: — Mamma aiutami, difendimi! — E quale aiuto più potente presso Dio? Maria ci aiuta, e in cambio che cosa ci chiede? Solo questo ci chiede: che il sacrificio del suo Figlio non sia stato invano! che diventiamo buoni, che lo amiamo.

Giovanni che le dedicò la vita attraverso l'apostolato della santa dottrina, insegnò ai fratelli come si deve amare Maria amando Gesù. E gli uomini hanno imparato la dolce lezione. Tutto un ordine religioso è miracolosamente sorto per vivere nella continua contemplazione delle sofferenze di Maria, per diffondere il culto dell'Addolorata Madre di Dio, poichè l'*Ordine dei Servi di Maria* ha questo scopo appunto, di venerare il dolore che la nostra Madre ha sofferto con Gesù per redimere e consolare il mondo. Or come potrebbe esistere senso di venerazione senza il desiderio di ricopiare in noi stessi quelle virtù singolari e preziose che adornano l'oggetto della nostra venerazione?

Tuttavia nel concetto del mondo, Maria non fece nulla di grandioso. Forse ch'Ella cercò mai di affermarsi nello splendore di quelle doti di cui l'aveva arricchita la grazia? No: visse nell'ombra, modesta, virtuosa, laboriosa, dimentica di sè per servire i suoi cari fino al giorno in cui il Divino Figliolo la trasse seco alla luce sfolgorante e terribile del Calvario.

In quella tragica luce egli ha voluto che noi la contemplassimo e riguardassimo poi come la nostra Madre, perchè in quel trionfo di martirio e d'amore, noi figli del dolore, dalla nostra Madre Addolorata traessimo forza e fede per la vita.

Tutte queste e infinite altre consolanti cose che trattano del dolore di Maria, alte, misteriose, infinite, sono esposte in chiara e lucida forma in un libro (1) denso di pensiero e d'amore scritto dal Padre Amadio Tinti dei Servi di Maria.

E' dato alle stampe in occasione del cinquantesimo dalla Canonizzazione, dei Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria, l'Ordine che ha eletto a sè l'onore e la gloria di diffondere la venerazione e il culto dei dolori dell'Addolorata Madre di Dio, alla quale il cuore dei figli si rivolge, ardente di fede, di confidenza e d'amore:

« In te misericordia, in te pietate,
In te magnificenza, in te s'aduna
Quantunque in creatura è di bontate! »
(Dante, Par. 19)

E. Cappello Passarelli

(1) P. AMADIO MARIA TINTI — *L'Addolorata Madre di Dio* — Trattenimenti spirituali — Budrio, Tip. F.lli Montanari.

Ex Combattenti italiani a Budapest per l'inaugurazione di un monumento

BUDAPEST, 25 sera

Guidata dal generale Tentori è qui arrivata, festosamente accolta, la delegazione italiana degli ex Combattenti che presenzierà domani all'inaugurazione del monumento al primo Reggimento degli Honved.

Il nuovo Gabinetto egiziano

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25

I giornali annunciano che il Sovrano ha accettate le dimissioni del Gabinetto di Mahmud Pascià, il quale è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto con la partecipazione dei saudisti dott. Maher e Nocrasci Pascià.

Il Duce approva i progetti per i nuovi ponti sul Tevere

ROMA, 25 sera

Il Duce ha dato la sua alta approvazione ai risultati di due dei tre appalti in corso, indetti dal Ministero dei LL. PP. per la costruzione di nuovi ponti sul Tevere, necessari a saldare la viabilità cittadina a destra e a sinistra del fiume, nelle zone di Trastevere e della Esposizione nazionale, in vista del traffico che si svolgerà verso la medesima e della valorizzazione di quella parte della città. Ai due concorsi, recentemente scaduti per i ponti d'Africa e di San Paolo, hanno partecipato numerose Ditte specializzate e particolarmente attrezzate per tal genere di costruzioni. Esse hanno fatto curare da valenti architetti la parte artistica dei nuovi manufatti, che ricadono nell'abitato dell'Urbe, ed alcune di esse anche in relazione alle esigenze idrauliche del Tevere. Hanno studiato e progettato più soluzioni. La Commissione, nominata dal Ministro dei LL. PP. dopo accuratissimo esame dei vari progetti, ha proposto di aggiudicare la costruzione del ponte d'Africa alla Società italiana finanziaria per costruzioni. Il progetto dell'architetto Cesare Pascoletti è a luce unica, con arco ribassato e con il piano viabile della larghezza di metri 40. Questo ponte è a servizio della grande arteria stradale, che partendo dalla zona di Trastevere, giungerà al la piazza, ove sorge l'Obelisco di Axum. La Commissione ha proposto di aggiudicare la costruzione del ponte di S. Paolo alla ditta ing. Vitali Domenico di Roma. Questo ponte è progettato dall'architetto Samona e dagli ingg. Camiz e Arcangeli, è a tre luci principali e due golene, e la luce centrale ha una campata apribile per le esigenze della navigazione sul Tevere. Il piano viabile ha la larghezza di metri 32. Il ponte è a servizio di un'altra nuova arteria, che partendo dalla stessa zona di Trastevere, attraversa il Tevere nei pressi della Basilica di S. Paolo e conduce ad uno dei più importanti piazzali dell'Esposizione.

Il Duce ha disposto la sollecita esecuzione delle opere dei due progetti approvati. Col 30 corrente scade il termine di presentazione dei progetti del terzo ponte, detto della Magliana, ed anche per quest'opera sarà, entro breve termine, disposto l'inizio in base al progetto che verrà prescelto.

Le opere di Renato Serra presentate al Duce

ROMA, 25 sera

Sono stati presentati al Duce i due volumi dell'edizione definitiva delle opere di Renato Serra, curati da Luigi Ambrosini, Giuseppe de Robertis, Alfredo Grilli, e stampati dall'editore Le Monnier. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

Bottai a Coblenza

COLONIA, 25 sera

Il Ministro Bottai, accompagnato dal Console generale Armao, ha visitato l'Esposizione e l'Università di Colonia e la sede del Fascio. Egli ha partecipato anche ad una colazione offerta alla «Casa del Petrarca» cui sono intervenute le autorità universitarie locali ed i delegati delle Università italiane. Il Ministro si è poi recato a Coblenza invitato a partecipare alla riunione della vecchia guardia nazista, presenti anche il Ministro Hess e il dott. Ley.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
AMORE IN VOLO (con correzioni).
ARDENTE FIAMMA (con correzioni).
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
LA CHIAVE MISTERIOSA (con corr.).
CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.
DOLCE INGANNO.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
* LA FIGLIA DI UN SAMURAI (c. c.).
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
UN GIORNO ALLE CORSE (c. corr.).
LA GALLERIA DELLA MORTE.
LA GRANDE CITTA'.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
UN MONDO CHE SORGE (c. corr.).
* MUSICA PER SIGNORA.
LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA (con correzioni).
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
IL PASSO DELLA MORTE (c. c.).
IL PRESIDENTE SI DIVERTE.
PIETRO MICCA (c. c.).
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
RAGAZZACCIO (con corr.).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
LA REGINETTA DEI MONELLI (con correzioni).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.).
SOTTOMARINO D-I (con correzioni).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA NEMICA (con correzioni).
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
LA VITA FUTURA (con correz.).
LA VITA A VENT'ANNI (con corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN VOLO.
* ARDIMENTO.
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
I CANDELABRI DELLO ZAR.
CAPPELLO A CILINDRO.
LA CHIAVE MISTERIOSA.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL FANTASMA CANTANTE.
* LA FIGLIA DI UN SAMURAI.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
FURIA.
LA GRANDE BARRIERA.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
LA MOGLIE BUGIARDA.
LETTERA ANONIMA.
IL MAGNIFICO BRUTO.
UN MONDO CHE SORGE.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA.
IL PRINCIPE E IL POVERO.
PIETRO MICCA.
RAGAZZACCIO.
LA REGINETTA DEI MONELLI.
SCANDALO AL GRAND HOTEL.
SOTTOMARINO D-I.
LA TIGRE VERDE.
LA VIA DELL'IMPOSSIBILE.
TOVARICH.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA BEFFA DI DON GIOVANNI
L'ULTIMA NEMICA.
LA VALLE DELLA SETE.
VIAGGIO DI NOZZE.
LA VITA FUTURA.
LA VITA A VENT'ANNI.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMANTI DI DOMANI.
AMBIZIONE.
BIONDA AVVENTURIERA.
LA CAMERA DELLA MORTE.
CHI E' PIU' FELICE DI ME?
I DEMONI DEL MARE.
UNA DONNA SI RIBELLA.
UNA DONNA SOLA.
E' NATA UNA STELLA.
IL FASCINO DI BOHEME.
LA FIGLIA DI SHANGAI.
UN GIORNO ALLE CORSE.
IL GRANDE SEGRETO.
* INFEDELTA'.
L'INFERNO DEL JAZZ.
INVITO ALLA DANZA.
L'ISOLA DELLE PERLE.
UNA DONNA SI RIBELLA.
I FILIBUSTIERI.
LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY
LA LUCCIOLA.
LA FORZA DELL'AMORE.
LA MAZURKA DI PAPA'.
MEZZANOTTE A BROADWAY.
MILIONARIO SU MISURA.
* IL MISTERO DI CAMBRIDGE.
L'ORA DEL SUPPLIZIO.
IL PASSO DELLA MORTE.
LA PRINCIPESSA TARAKANOVA.
QUEI CARI PARENTI.
UNA RAGAZZA ALLARMANTE.
RAGGIO DI SOLE.
REGINE DELLA NOTTE.
SCEGLIERE UNA STELLA.
SENTINELLE DI BRONZO.
LA SPOSA VESTITA DI ROSA.
LA SFINGE.
SETTE SCHIAFFI.
TRADIMENTO.
TRE STRANI AMICI.
URAGANO.
VENDETTA.
VIVI, AMA E IMPARA.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

Il decennale della fondazione dell'Ente autonomo stradale

Disposizioni del Capo del Governo

ROMA, 25 sera

Nel luglio prossimo si compie il primo decennale di vita della Azienda Autonoma statale della strada, fondata dal Duce nel Luglio 1938, e che ebbe l'incarico di ripristinare le più importanti arterie stradali e di recente la costruzione delle strade dell'Africa Italiana.

A solennizzare tale data e per illustrare il mirabile sforzo compiuto, la Direzione generale dell'AA. SS. ha predisposto una relazione, nella quale si da conto dell'opera svolta nel decennio da questa benemerita branca dell'attività statale. Il Duce ha disposto che verso la metà di luglio convengano a Roma le rappresentanze del personale esecutivo dei vari uffici compartimentali dell'AA. SS. insieme con quello del corpo dei cantonieri stradali della Milizia della Strada. Nel giorno della consegna al Duce della prima copia della relazione decennale dell'attività, saranno ricevuti a Palazzo Venezia il Consiglio d'Amministrazione, le rappresentanze degli organi direttivi della A. S., un reparto rappresentativo della Milizia della strada e una rappresentanza dei cantonieri. Durante la permanenza a Roma i convenuti visiteranno, insieme con il personale dei LL. PP., la Mostra del Dopolavoro.

Il Clinico Moscati commemorato alla presenza del Principe Umberto

NAPOLI, 25 sera

Stamane, all'Ospedale degli Incurabili, ha avuto luogo la commemorazione dell'insigne clinico Giuseppe Moscati, che, per le sue virtù e per le sue molteplici opere di carità compiute, attende di esser innalzato alla gloria degli Altari. All'Augusta presenza delle LL. AA. i Principi di Piemonte, che sono stati ricevuti al loro ingresso ai piedi dello scalone da S. E. il Cardinale Ascalesi, da S. E. il Prefetto Marziali, dal Sovraintendente generale degli Ospedali Riuniti, marchese Gerace, e da tutto il corpo sanitario, l'on. Demarsico, con nobili parole, ha illustrato la luminosa figura dell'eminente clinica, che fu vanto della gloriosa scuola medica napoletana.

La stagione lirica al Castello Sforzesco

MILANO, 25

Si è iniziata ieri sera la stagione lirica al Castello Sforzesco alla presenza di una folla enorme di 25.000 spettatori Sono intervenuti le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, il Ministro Segretario del Partito, qui giunto per inaugurare, in nome del Duce, l'estate musicale milanese, il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, e tutte le autorità e gerarchie cittadine.

Aida ha iniziato iersera la serie delle quarantaquattro rappresentazioni di otto autori italiani che saranno date durante la stagione. Interpreti applauditissimi sono stati Beniamino Gigli (Radames), Margherita Grandi (Aida), Nini Giani (Amneris), Viviani (Amonasro). Maestro concertatore e direttore Sergio Failoni.

TRA I LIBRI

Padri Missionari di Rho: *Adhuc Loquitur...* - Casa Editrice già Romolo Ghirlanda S. A., Via Unione 7, Milano. - L. 6.

Il Vescovo di Bergamo S. E. Mons. Bernareggi presentando ai Sacerdoti questo volume così si esprime: «I Padri del Collegio degli Oblati Missionari di Rho, infaticabili sempre nel loro zelo apostolico, per rendere più completa, più estesa profonda e duratura la loro azione per la santificazione del clero, vanno aggiugendo all'insegnamento orale con la predicazione, l'insegnamento scritto con volumi assai utili e pratici di ascetica sacerdotale e di vita pastorale. Ed ecco fra l'altro, nel IV centenario della nascita di S. Carlo, istitutore della congregazione degli Oblati e fondatore del Santuario dell'Addolorata di Rho, questa pubblicazione, totalmente rifusa ed aggiornata, del commento alle «Avvertenze di S. Carlo ai Confessori» edito già dal P. aMlacrida nel 1910, in occasione del III centenario della Canonizzazione dello stessa santo.

Attraverso al commento è tutta la vasta esperienza che gli Oblati di Rho si sono fatta con le Missioni, i santi esercizi ed il confesionale, che viene comunicato a noi e messo a nostra disposizione, per nostro profitto.

E noi siamo più grati per questo ai cari Padri; i quali con la presente pubblicazione non solo hanno eretto un fonumento di riconoscenza alla memoria di S. Carlo, ma hanno mostrato altresì di averne ereditato lo spirito, che in loro tuttora vive».

Il libro come si vede è di palpitante attualità non solo perchè omaggio a S. Carlo, nel IV centenario della sua nascita, ma anche perchè tratta argomenti sempre vivi e palpitanti.

Tutti i Sacerdoti giovani ed anziani vi troveranno norme e suggerimenti pratici basati sopra una prudente esperienza e una soda dottrina nel disimpegno del finistero delle confessioni che non raramente si presenta irto di difficoltà.

* * *

Mons. CARLO GAY: *Vita e virtù cristiane considerate nello stato religioso*. (Nuova traduzione italiana del sac. prof. Giuseppe Rocco. - Gregoriana Editrice in Padova. - Prezzo dei tre volumi L. 35).

Nessuno penserà che noi si voglia fare la recensione dell'opera di Mons. Carlo Gay. Da quel 5 luglio 1874 — «nella festa del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore» — quando l'illustre Autore firmava la prefazione dell'opera monumentae sono passati tanti anni. Ma il volgere il tempo, il cambiare dei tempi e di circostanze non hanno fatto nulla perdere in freschezza, in originalità, in importanza al lavoro del Gay.

Lo si legge con lo stesso interesse, con lo stesso profitto. E questo avviene solo di quelle opere che hanno una intima vitalità.

Non era sconosciuta l'opera del Gay in Italia: maggiormente conoscere, apprezzare e anche «fruttare» la farà la recente traduzione del prof. Don Giuseppe Rocco.

L'opera del Gay ha trovato un traduttore veramente degno di questo titolo: un traduttore che non è un... traditore... . Il pensiero avuto, le profonde osservazioni dell'autore sono rese nella loro interezza e nella loro completezza ed efficacia nella traduzione del prof. Rocco, il quale ha saputo fare lavoro completamente originale e italiano.

Cioè: ha saputo darci un'opera in vera lingua italiana, facendo in modo che per nulla ci accorgiamo che è una traduzione dal francese.

Non abbiamo quindi un «francese italianizzato», come, purtroppo, succede molte volte, e come capita quando si accingono alla fatica persone che non hanno la preparazione del rev.mo don Rocco, al quale va la riconoscenza di quanti — e saranno moltissimi — per merito suo, potranno con più facilità e sicurezza accostarsi alle pagine del Gay e meditarle. (G. S.).

Esercizi spirituali per il Clero nella diocesi di Feltre

Nella Casa Esercizi SS. MM. «Vittore e Corona di Feltre» si susseguiranno nel prossimo luglio dal 10 sera al 30 mattina, tre corsi di esercizi. Saranno predicati dagli «Oblati Missionari» di Rhò (Milano).

Seguiranno altri corsi a settembre. Quota L. 100 (Prenotazioni presso Don Giulio Gaio - Feltre).

Valgono per Feltre le facilitazioni ferroviarie concesse per le stazioni climatiche.

Per le vostre vacanze

Chiedete il pacco-vacanze **LUCI DI VITA**

9 vite di Santi di quasi un centinaio di pagine ciascuna per **L. 10**; oppure il pacco biblioteca contenente 18 libri per **L. 20**. Fra questi ultimi sono le vite di

S. Zita - S. Bernardetta - Pio X - Federico Ozanam ecc.

Richiedeteli inviando C. C. Postale 5-6999 indirizzato a **Sac. G. Dasali - Piazza S. Marco - Lucca.**

Giugno Radiofonico

Eccezionali facilitazioni di acquisto!

C.G.E. 252 CONSOLLE **30 rate** DA L. **65** CAD.
C.G.E. 253 RADIOFONOGRAFO **30 rate** DA L. **87** CAD.
C.G.E. 253A RADIOFONOGRAFO **30 rate** DA L. **93** CAD.
C.G.E. 263 RADIOFONOGRAFO **30 rate** DA L. **100** CAD.

8 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE
IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

RECOARO TERME

Alt. m. 500 **Prov. Vicenza**

RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per la malattia del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
CONSULENZA GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % DA TUTTE LE STAZIONI.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico — Azienda di cura — Recoaro — Ente turistico — Vicenza.

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =

RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine

Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

GENGIVARIO

del Dr. Knapp

Un flacone L. 8

In epoca di epidemie influenzali, tonsiliti e faringiti febbrili, usate ogni giorno un buon collutorio antisettico. Per ottenere ciò basta mettere poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** in un bicchiere di acqua e sciacquarsi due volte al giorno la bocca. Il **GENGIVARIO KNAPP**, a base di solfofenato di zinco, è antisettico, tonico, astringente.

Si trova in tutte le Farmacie

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna

nel pacco regalo della Società Anonima ALPESTRE:

1) Mezza bottiglia di **ALPESTRE**, il celebre Arquebuse dei Rev. Padri Maristi, liquore ricavato dalla distillazione di erbe dalle cento proprietà. 2) Mezza bottiglia di **HERMITE**, il liquore per tutti, il re di fine tavola, il lume gentile delle solennità; l'album «I vent'anni del mio bambino» elegante documentario della vita nei vostri figli; lo stillagoccie **ALPESTRE** per viaggi e gite; un temperino; imballo.

Il tutto per un valore di L. 78 per sole L. 44.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla

Soc. An. Alpestre - Milano
Piazza Duca d'Aosta 14

BUONO *per un pacco propaganda a* **L. 44**

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

DOMENICA 26 GIUGNO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 146

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Praga e il problema delle minoranze

Le richieste degli autonomisti slovacchi

presentate al Governo

PRAGA, 25 sera

Si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha prese decisioni sui problemi correnti, fra i quali quelli per un accordo aereo con l'Inghilterra e per un accordo addizionale al trattato di commercio con la Polonia.

In precedenza, intanto, si era svolta una riunione ufficiale dei Partiti della coalizione governativa e dei presidenti dei gruppi della Camera e del Senato di detti Partiti. Alla riunione, alla quale hanno partecipato anche i Presidenti della Camera e del Senato, il Presidente del Consiglio ha presentato una relazione dettagliata su tutte le questioni concernenti il regolamento del problema minoritario ed il Ministro degli Esteri Krofta ha riferito sulla situazione internazionale. Ne è seguita una discussione dettagliata e completa. E' stato deciso di riprendere nei giorni prossi mi tali conferenze ed è stata approvata una proposta di Hodza per la quale la bozza di statuto sara sottoposta ad una Commissione comune della Camera e del Senato prima di essere presentata all'approvazione del Parlamento.

Commentando questa riunione, la *Zeit* osserva che si è trattato di un tentativo di Hodza di persuadere i rappresentanti dei partiti di sinistra sulla necessità di mutare tattica e di rilasciare agli agrari soltanto l'impopolarità per la nuova politica verso le nazionalità, cercando così di fortificare la solidarietà della coalizione. Non è possibile ancora valutare fino a quale punto Hodza sia riuscito nel suo tentativo.

Un comunicato ufficiale informa che il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti del Partito autonomista slovacco, deputati Tiso Sivak, Sidor, Danyhel, ed il segretario del Partito, Sokol, i quali hanno presentato al Presidente del Consiglio alcuni rilievi di carattere amministrativo.

Secondo *Bohemia*, la delegazione slovacca avrebbe profittato dell'occasione per intrattenersi con il dottor Hodza sulla proposta di legge circa l'uso delle lingue per la Slovacchia in rapporto alle note rivendicazioni del Partito di Hlinka.

Lo *Slovak* pubblica un comunicato del Partito di Hlinka nel quale si informa che gli slovacchi hanno protestato contro la sospensione per tre mesi della pubblicazione dello *Slovenska Pravda*, contro la censura, contro le persecuzioni degli slovacchi per le loro opinioni politiche, contro il licenziamento di impiegati e operai per motivi politici, contro il trattamento brutale della polizia di Bratislava verso gli studenti universitari in occasione di varie manifestazioni, contro gli abusi per fini politici esercitati da differenti organizzazioni ginnastiche cui è affidata l'educazione premilitare, contro la confisca di stendardi del Partito, ecc.

La delegazione slovacca ha poi domandato al Presidente del Consiglio che sia effettuato un completo ritorno alla normalità ed ha annunziato serie e radicali misure del Partito stesso, formulandole in maniera completa. Negli ambienti del Partito autonomista slovacco non si nasconde l'eventualità che i rappresentanti parlamentari di detto Partito vengano dalla direzione di questo invitati a sospendere la loro collaborazione al Parlamento nel caso che la normalizzazione non fosse attuata in un certo determinato limite di tempo.

Un monito tedesco

BERLINO, 25 sera

A proposito della notizia da Praga, secondo la quale tutti gli schemi di legge riguardanti il problema delle minoranze dovranno venire esaminati da una Commissione mista della Camera e del Senato, la *Boersen-Zeitung* dichiara che il Governo Cecoslovacco sembra avere con ciò escogitato un nuovo sistema per il rinvio della soluzione del problema alle calende greche, trincerandosi dietro il meccanismo parlamentare la cui esasperante e sterile lentezza tutti conoscono.

Riteniamo necessario — aggiunge l'ufficioso foglio berlinese — avvertire seriamente i dirigenti di Praga che, nel loro stesso interesse, essi faranno bene a non abusare della pazienza dei gruppi nazionali e delle Nazioni interessate ad una rapida soluzione della crisi cecoslovacca.

In Estremo Oriente

L'atteggiamento del Giappone

mentre si sviluppano le operazioni

SCIANGAI, 25 sera

Le operazioni militari iniziate dai giapponesi per la conquista di Hankau sollevano non poche preoccupazioni negli ambienti cinesi aderenti a Ciang Kai scek, ed essi non nascondono il profondo contraccolpo che l'occupazione di quel centro importantissimo potrà avere sul morale delle truppe combattenti e sugli ulteriori sviluppi delle operazioni stesse per i nipponici.

Ipotesi circa un possibile accordo

A Tokio, in una esposizione fatta alla Camera dei Pari dai Ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra sul conflitto cinese e sulle relazioni internazionali del Giappone è stata esaminata in tutti i suoi aspetti la situazione attuale. I tre Ministri hanno rispettivamente informato l'assemblea del corso degli avvenimenti, constatando i progressi compiuti dall'esercito giapponese in tutti i settori. La situazione internazionale e particolarmente i rapporti con la Russia formano oggetto di attento esame da parte del Governo.

Negli ambienti bene informati si apprende che il Governo giapponese ha ricevuto recentemente per via indiretta l'assicurazione che Ciang Kai scek non si rifiuterebbe di parlare di pace qualora il Governo nipponico accettasse che certi contatti fossero stabiliti al riguardo.

Facendo seguito a questa informazione il corrispondente da Tokio dell'agenzia *Havas* pretende sapere che l'attenzione del Governo nipponico sarebbe stata nello stesso tempo attratta sulle probabilità che il Maresciallo cinese dispone ancora nella sua resistenza, e sulla incertezza che comporta per il Giappone un prolungamento delle ostilità.

Queste indicazioni sarebbero state accettate con grande attenzione in certi ambienti responsabili. Ma esse avrebbero prevalso sulla tesi ripetutamente riaffermata secondo la quale il Giappone non tratterà mai con Ciang Kai scek e si opporrà alla mediazione di una terza Potenza.

Si rileva tuttavia nei circoli bene informati giapponesi — sempre secondo il corrispondente dell'*Havas* — che il Gabinetto nipponico disporrebbe eventualmente di un mezzo per sfuggire all'alternativa, se contatti potessero stabilirsi direttamente fra Hankau e i Governi provvisori cinesi di Pekino e di Nankino

La ferrovia Hankau-Canton bombardata

A proposito dei diritti di extra territorialità, precisando la portata delle dichiarazioni fatte ieri, il portavoce giapponese ha detto oggi che il non riconoscimento di tali diritti sarà applicato solo nel caso in cui cittadini stranieri si immischino negli affari cinesi od ostacolino le operazioni delle truppe giapponesi in Cina con speciale riferimento ai territori occupati dalle forze nipponiche.

E passando alle operazioni militari in corso, dispacci annunciano che una spuadriglia di 33 aeroplani nipponici ha bombardato stamane la parte meridionale della ferrovia Hankau - Canton, causando danni considerevoli. La circolazione è completamente interrotta su questa arteria ferroviaria.

Si apprende intanto da Hong Kong che l'aviazione nipponica ha bombardato l'altro ieri le città di Tung Hing e Pai Lung nel sud-ovest della provincia del Kuantung, sulla frontiera del Tonkino.

Un nuovo delitto è stato perpetrato stamane a Sciangai. In una via della città è stato assassinato a colpi di rivoltella un membro influente dell'amministrazione civile nipponica e capo della Compagnia di viaggi giapponese di Sciangai. Il delitto sembra sia stato commesso da affiliati a una setta nazionalista clandestina cinese.

Un contingente giapponese, valutato fra i 5 e i 6 mila uomini, è sbarcato intanto a Sciangkau, sulla sponda meridionale dello Yang Tze, 50 chilometri a nord di Anking. Le truppe sono state portate a terra da oltre cento motolance e le operazioni si sono svolte sotto la protezione dei cannoni di venti navi da guerra imperiali, mentre la aviazione nipponica bombardava e mitragliava le difese cinesi, in collaborazione con la flotta.

Gli ultimi dispacci segnalano che i contingenti sbarcati hanno impegnato a fondo le truppe cinesi che difendono la regione e che la lotta è accanita.

Hankan perno della pace?

KIOTO, 25 notte

Il Ministro della Guerra giapponese, gen. Hugaki, ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa locale. Egli ha riconfermato che, per il momento almeno, non vi è alcuna necessità di ricorrere ad una formale dichiarazione di guerra alle Cina. Il Ministro giapponese ha così concretato gli aspetti militari della campagna in Cina.

« Cian-Kai-Seck potrà continuare le ostilità contro i nostri eserciti per tutto il resto della sua vita. Non vi è fatto che ci smuova dalla nostra determinazione. Fino a quando egli insisterà nel suo atteggiamento attuale, noi continueremo la campagna. Il Giappone è preparato e deve essere preparato anche ad una campagna decennale ».

Contrariamente alle idee espresse dal generale, è diffusa a Tokio la sensazione che il Giappone tenterà di porre fine alle ostilità con la Cina entro l'autunno. Uno dei mezzi per piegare l'avversario a miglior consiglio è senza dubbio l'occupazione di Hankau, la quale sarà realizzata con la maggiore rapidità possibile, nonostante le inondazioni provocate nel bacino del Fiume Giallo e un altro sarà il graduale miglioramento dei rapporti internazionali del Giappone, sopratutto nei confronti di determinate Potenze al fine appunto di affrettare il ripristino della pace in Estremo Oriente. Non è infine mistero per nessuno che sondaggi sono stati compiuti e sono in atto per accertare l'atteggiamento di Cian Kai Sech sulla possibilità di porre fine alle operazioni militari.

Il nuovo Ministro degli Esteri, Ugoki, ha significativamente fatto il primo sondaggio, ammettendo che il Giappone potrebbe «riesaminare la propria dichiarazione del 16 Gennaio nella quale, come è noto, Cian Kai-Seck ed il suo regime sono dichiarati «fuori legge in Cina».

Mons. Cicognani presenta le credenziali a Franco

BURUGOS, 25

Monsignor Cicognani, Nunzio Apostolico è stato ricevuto ieri al palazzo della Capitania dal gen. Franco, al quale ha presentato le lettere, che lo accreditano presso il governo della Spagna Nazionale.

Nella sua allocuzione, dopo aver ricordato le gloriose tradizioni della Spagna cattolica il Nunzio ha aggiunto che l'ora forse la più tragica e penosa della sua storia, è suonata per la Spagna, la quale però con un eroismo senza pari e sotto l'impulso di una volontà decisa l'ha affrontata risolutamente per ritornare alle vie della gloria della sua tradizione e per continuore l'adempimneto della sua missione sublime, che nella marcia ascendente della umanità la divina Provvidenza le ha assegnato.

Nella sua risposta il generale Franco ha dichiarato tra l'altro che una volta di più la volontà di Dio ha voluto mettere alla prova la fortezza della Fede e il vigore dello spirito di sacrificio degli spagnoli, ma che tuttavia i soldati, che oggi lottano non soltanto per l'indipendenza e l'unità della Patria, ma per tutto ciò che rappresenta la cultura cristiana ed occidentale, muiono col nome di Dio e della Spagna sulle labbra, confermando così, ancora una volta, col loro sangue il carattere essenziale, che ha avuto il sentimento cattolico durante la vita spagnola.

***

Anche il nuovo ambasciatore del Portogallo ha presentato le credenziali al generale Franco.

480 legionari giunti a Napoli

NAPOLI, 25

Alle ore 14.20, proveniente da Cadice, è giunta la nave ospedale *Gradisca* recante a bordo 480 legionari italiani convalescenti e feriti, tra cui 80 barellati delle ultime azioni del fronte dell'Ebro.

Il *Gradisca* ha trasportato anche la salma della camicia nera Leopoldo Cetti deceduto il 17 corrente nel porto di Cadice.

Il compiacimento di Mussolini per l'attività svolta dal Vicerè

Prossimo ritorno del Duca d'Aosta nella Capitale dell'Impero

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia — in alcune udienze — S. A. R. il Duca d'Aosta, vicerè di Etiopia, che gli ha ampiamente riferito sulla situazione e sui problemi dell'Impero.

Il Duce ha espresso a S. A. R. il Vicerè, che prossimamente rientrerà ad Addis Abeba, il suo più vivo compiacimento per l'opera sin qui compiuta ed ha fissato le direttive per l'azione futura.

Membri di una associazione inglese ricevuti dal Duce

ROMA, 25 sera

Il Duce ha ricevuto i membri dell'Associazione britannica « Peritalia », intrattenendosi a cordiale colloquio.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

DA

OGGI

AL 31 DICEMBRE 1938

L. 38

ULTIME DAL VATICANO

I soccorsi del Papa alle vittime degli incendi in Estonia e in Lituania

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre, per mezzo de Nunzio Apostolico, ha inviato soccorsi per le vittime degli incendi che, in questi giorni sono avvenuti a Ludza in Estonia e a Falanga in Lituania.

Un messaggio di condoglianze del Papa a Re Giorgio d'Inghilterra

Il Santo Padre, non appena appresa la notizia della morte della Contessa di Strathmore, ha inviato un messaggio a Sua Maestà il Re Giorgio 6.o di Inghilterra, partecipandogli le sue vive condoglianze per il lutto che colpisce Sua Maestà e tutta la famiglia Reale, e aggiungendo che il Sommo Pontefice implora per essi i divini conforti.

Oggi sarà trasmesso il radio messaggio del Papa al Congresso di Quebec

Domani, domenica, nel pomeriggio il Santo Padre invierà un paterno messaggio al termine del solenne Pontificale di chiusura del Congresso Eucaristico nazionale del Canadà. Il Pontefice parlerà al microfono nel suo studio privato, al aPlazzo Apostolico di Castelgandolfo alle ore 17, ora dell'Europa centrale, corrispondente alle ore 12 a Quebec.

La radio trasmissione sarà fatta dalla stazione radio vaticana su onda di metri 16.82 e sarà ridiffusa da numerose altre stazioni radio specie da quelle americane.

La risposta del Santo Padre al Card. Legato

Al telegramma di omaggio, indirizzatogli dall'Em.mo Cardinale Villeneuve a nome a nome dell'Episcopato, del clero e dei fedeli canadesi in occasione del Congresso Eucaristico nazionale del Canadà, il Santo Padre ha così risposto, per mezzo di un telegramma inviato dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli: « Molto sensibile agli omaggi di Vostra Eminenza, degli Arcivescovi e Vescovi canadesi, riuniti alla terza Conferenza plenaria ed al Congresso Eucaristico nazionale, il Santo Padre ringrazia di cuore implorando i favori divini su queste Assisi ed accorda la Benedizione Apostolica implorata.

L'Ordine di Malta festeggia il suo Santo Protettore

Stamane i Cavalieri del grande Priorato di Roma del Sovrano militare Ordine di Malta hanno solennizzato, nella Chiesa Gran Priorale dell'Aventino, la festa liturgica di San Giovanni Battista Protettore dell'Ordine. Alle ore 9.30 il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Gran Priore, ha celebrato la Messa, assistito da Mons. Dante, Maestro delle Cerimonie pontificie e da altri Cappellani dell'Ordine.

Alla sacra funzione ha assistito, in trono, Sua Altezza Em.ma il Principe Gran Maestro Ludovico Chigi Albani Della Rovere, gli Em.mi Cardinali Fumasoni Biondi, Tedeschini e La Puma, e numerosi alti dignitari e cavalieri dell'Ordine. Quindi un Padre Missionario dell'Ordine dei Frati Minori, alunno del corso di medicina e chirurgia pratica per le Missioni, anche a nome dei suoi compagni, ha espresso, con un breve indirizzo, la sua riconoscenza per questa tanto benefica opera di collaborazione missionaria a Sua Altezza Eminentissima, che si è compiaciuta di rispondere con parole di ringraziamento e di augurio. Nel pomeriggio, alle 17.30, il Principe ha offerto a Villa Malta un ricevimento ai Cavalieri dell'Ordine, e quindi ha avuto luogo la grandiosa illuminazione a eliofiamma di tutti i fabbricati della Villa.

Due giovani alpinisti di Valdagno vittime della montagna

GINEVRA, 25 sera

Due giovani escursionisti di Valdagno, Bartolo Sandri e Mario Menti, di anni 23, sono rimasti vittime di un sinistro durante il tentativo di scalare la famosa muraglia nord dell'Eiger nell''Oberland Bernese. I due alpinisti erano giunti ad una quota di circa tremila metri in un punto, che fu teatro di altre disgrazie, quando sono stati sorpresi da un furiosissimo temporale. Le guide della regione durante il temporale hanno avuto la percezione del gravissimo pericolo che correvano i due escursionisti. Il loro timore è stato purtroppo confermato dalla realtà, poichè ieri mattina le guide uscite in perlustrazione scorgevano il cadavere del Sandri alla base della parete del ghiacciaio dell'Eiger, mentre quello del Menti non è ancora stato ritrovato.

Le guide partite per ricercare sull'Eiger il corpo dell'alpinista Giuseppe Menti, caduto in un crepaccio, hanno rilevato che tale crepaccio è profondo oltre settanta metri; riesce quindi oltremodo difficile ricuperare la salma.

Per oggi le ricerche sono state abbandonate, dato che lo scioglimento delle nevi ha accumulato nel crepaccio molta acqua; ma le guide si riservano di riprendere le loro ricerche.

Necropoli dell'età del bronzo scoperta in Romania

BUCAREST, 25 sera

Un importantissima scoperta archeologica è stata fatta nel villaggio di Sarta Monteorou ove è venuto alla luce un cimitero dell'epoca di bronzo. Sono state scoperte numerose tombe che si pensa risalgono al 1800 avanti Cristo. Nelle tombe sono stati trovati interessanti oggetti in bronzo.

Trattative economiche fra l'Inghilterra e la Germania

LONDRA, 25

Dopo i primi due giorni di discussioni finanziarie presso la Tesoreria britannica tra una delegazione tecnica inglese, presieduta da Sir Federico Leith Ross e la delegazione tedesca del Reich, presieduta da Wiehl, si è deciso concordemente di formare varie sottocommissioni di esperti che esamineranno i vari aspetti dei rapporti economici e finanziari fra i due Paesi.

Riunione della Corporazione della metallurgia e della meccanica

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Ministro Lantini si è riunita la Corporazione della metallurgia e della meccanica.

E' stato deciso di mantenere un costante legame fra l'attività consortiva e la Corporazione dal che i consorzi siano strumenti sempre più idonei per il potenziamento della produzione e per la attuazione dei piani autarchici.

Saggio nazionale dopolavoristico

Convocazione del Direttorio del Partito degli ispettori e del Federale

ROMA, 25

Il Segretario del Partito con « foglio di disposizione » N. 1100 comunica: Il 29 Giugno XVI i componenti il Direttorio Nazionale gli Ispettori del P. N. F. e i Segretari Federali si aduneranno in Roma per assistere al saggio ginnico-atletico dell'O. N. D. Saranno accantonati nel l'Accademia Fascista del Foro Mussolini.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Vini ammalati

torbidi, fiacchi, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse, o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo

Dott. R. Tommasi - Schio

oppure: Vicenza, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni
visite dalle ore 10 e dalle ore 16
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU,,
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

BANCA TOSCANA
S. A. Sede Soc. Firenze - Capitale versato L. 30.000.000

Tutte le centocinquanta Filiali della BANCA TOSCANA provvedono con particolare cura per conto della Clientela all'ACQUISTO E VENDITA DI TITOLI A PRONTI O A TERMINE e forniscono a richiesta INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI TITOLI DI STATO, GARANTITI DALLO STATO, CARTELLE FONDIARIE, OBBLIGAZIONI ecc. — Le stesse sono a disposizione della Clientela anche per la VERIFICA DEI TITOLI SOGGETTI A ESTRAZIONE e per ricevere DEPOSITI DI TITOLI A CUSTODIA.

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale coi celebri FANGHI e BAGNI
SALSO - JODO - BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

PENSATE IN TEMPO

a garantire contro i danni dell'**INCENDIO** **il frumento in covoni** sui campi o sull'aia.

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Nel breve spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i

telegrammi lettera

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole L. 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire:
dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;
dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;
dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!

NOVITA'

R. P. BILLET C. SS. R.

IL CROCEFISSO

E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). Opera approvata da 48 VESCOVI.

Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . . » 18

Opera che è stata giustamente definita **classica** nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.

Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

Il Attendamento Studentesco dello "Studium Christi,,
Ritorto - Madonna di Campiglio 1700 m. (Trento)

Studenti *Nel cuore delle Dolomiti di Brenta, tra pinete e panorami fantastici la vita dell'attendamento sarà di sano e gioioso ristoro e offrirà preziose esperienze e profonde impressioni.*

Chiedere informazioni allo « STUDIUM CHRISTI » V. Flaminio Ponzio N. 2 ROMA.

Quota L. 14 al giorno. Riduzioni ferroviarie del 50%